



Regione
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale n. 42 del 23 dicembre 2013

Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 1206 al n. 1209) 2

Deliberazione Giunta regionale 20 dicembre 2013 - n. X/1104

Piano regionale 2014-2018 per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro 3

Deliberazione Giunta regionale 20 dicembre 2013 - n. X/1178

Prelievo dal "Fondo di riserva spese impreviste" (art. 40, l.r. n. 34/1978) 26

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

Decreto dirigente unità organizzativa 23 dicembre 2013 - n. 12737

Doti «Soggetti Deboli» - P.O.R. F.S.E 2007-2013 -D.d.u.o. del 5 agosto 2011 n. 7487 – Proroga avviso 27

Decreto dirigente struttura 20 dicembre 2013 - n. 12547

Approvazione della graduatoria dei progetti presentati a valere sull'avviso per la realizzazione dell'iniziativa "Lombardia Plus" a sostegno dello sviluppo delle politiche integrate di istruzione, formazione e lavoro per il biennio 2014-2015, approvato con decreto n. 8327 del 17 settembre 2013 28

D.G. Attività produttive, ricerca e innovazione

Decreto dirigente unità organizzativa 20 dicembre 2013 - n. 12537

FRIM – Linea di intervento "Cooperazione" di cui alla d.g.r. n. VIII/ 11329 del 10 febbraio 2010 - Ammissione a cofinanziamento di cooperative, cooperative sociali e loro consorzi. X provvedimento 47

Decreto dirigente unità organizzativa 20 dicembre 2013 - n. 12543

POR FESR 2007-2013 - Linea di intervento 1.1.2.1 - Azione A. Bando FRIM FESR 2011. Approvazione degli elenchi delle domande ammesse e non ammesse (diciassettesimo provvedimento attuativo del d.d.u.o. n. 6197/11). 49

Decreto dirigente struttura 23 dicembre 2013 - n. 12644

Approvazione esiti finali delle domande presentate ai sensi dell'allegato A al decreto n. 6913/2011 - Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM) - D.g.r. n. 5130/2007 - XXIV provvedimento 53

Decreto dirigente struttura 23 dicembre 2013 - n. 12648

"Bando per l'accesso agli interventi previsti dal fondo di rotazione per il finanziamento di nuove imprese innovative lombarde nella fase iniziale o di sperimentazione del progetto d'impresa - Fondo SEED (d.g.r. n. VIII/ 5199 del 2 agosto 2007)": approvazione elenco domande non ammesse ad intervento finanziario a seguito dell'istruttoria del comitato tecnico di valutazione del 14 novembre 2013 57

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) - Decreto n. 229 del 19 dicembre 2013

Avviso pubblico finalizzato alla ricognizione ed alla manifestazione di interesse da parte di soggetti che abbiano svolto o stiano realizzando interventi di emergenza conseguenti al sisma del 20 e 29 maggio 2012, compatibili con il fondo di solidarietà dell'Unione Europea – Esito dell'analisi sommaria condotta dall'articolazione tecnica della struttura commissariale e definizione dei termini per i successivi adempimenti. 59

Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) 23 dicembre 2013 - n. 37

Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza Sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) n. 13 del 20 febbraio 2013 e s.m.i. – Approvazione e ammissibilità a contributo per alcune imprese, provvedimento n. 2 66

Serie Ordinaria n. 52 - Venerdì 27 dicembre 2013

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

Seduta di Giunta regionale n. 42 del 23 dicembre 2013
Ordine del giorno - Deliberazioni approvate (dal n. 1206 al n. 1209)

A) PROPOSTE DI ALTA AMMINISTRAZIONE

DIREZIONE GENERALE S INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ
(Relatore l'assessore Del Tenno)

1206 - REGOLAMENTO DEL BACINO DI TRAFFICO DEL SISTEMA AEROPORTUALE LOMBARDO DEL SERVIZIO TAXI

DIREZIONE CENTRALE AA LEGALE, LEGISLATIVO, ISTITUZIONALE E CONTROLLI
(Relatore il Presidente Maroni)

1207 - DETERMINAZIONI IN ORDINE ALLE AZIENDE LOMBARDE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE (ALER) DI CUI ALLA L.R. 27/2009 (COME MODIFICATA DALLA L.R. 17/2013)

B) PROPOSTE DI ORDINARIA AMMINISTRAZIONE

PRESIDENZA A
A132 - COMUNICAZIONE
(Relatore il Presidente Maroni)

1208 - PARTECIPAZIONE ALL'ORGANIZZAZIONE DI INIZIATIVE DI RILIEVO REGIONALE PROPOSTE DA SOGGETTI PUBBLICI E NON PROFIT - ANNO 2013

DIREZIONE CENTRALE AD PROGRAMMAZIONE INTEGRATA E FINANZA
AD30 - PROGRAMMAZIONE STRATEGICA E ATTUAZIONE PRS
(Relatore il Presidente Maroni)

1209 - IPOTESI DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL «PROGETTO INTEGRATO PER IL COMPLETAMENTO DEL SISTEMA DEL TRASPORTO PUBBLICO, DEL SISTEMA DELLA MOBILITÀ E AMMODERNAMENTO DEL COMPRESORIO SCIISTICO INTERREGIONALE ADAMELLO, NEL COMUNE DI PONTE DI LEGNO (BS)»

D.g.r. 20 dicembre 2013 - n. X/1104
Piano regionale 2014-2018 per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

LA GIUNTA REGIONALE

Visto:

- il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 «Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro»;
- la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33 «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità» nella quale, al titolo VI «Norme in materia di prevenzione e promozione della salute» ed in particolare l'art. 55, enuncia che tale norma «persegue la finalità di una più elevata tutela della salute dei cittadini, mediante la disciplina di un sistema integrato di prevenzione e controllo basato sull'appropriatezza, sull'evidenza scientifica di efficacia e sulla semplificazione dell'azione amministrativa»;
- la d.c.r. 9 luglio 2013, n. 78 «Programma regionale di sviluppo della X^a legislatura»;

Richiamati i seguenti provvedimenti adottati dalla Giunta regionale in attuazione alla pianificazione delle attività di promozione della salute e sicurezza in ambienti di lavoro:

- d.g.r. n. VIII/6918 del 2 aprile 2008;
- d.g.r. n. IX/1821 del 8 giugno 2011;

coi quali si è provveduto a:

- promuovere l'attività del Comitato Regionale di Coordinamento (ex art. 7 d.lgs 81/08) per la realizzazione di programmi di prevenzione e controllo condivisi con parti sociali ed istituzioni con competenze in materia tutela della salute e sicurezza negli ambienti di lavoro;
- definire intese tra i diversi enti del Sistema Integrato della Prevenzione a potenziamento dell'attività di prevenzione;
- definire ed attuare programmi di informazione, assistenza, formazione e controllo con focalizzazione sulle aree e i settori lavorativi a priorità di intervento, individuati in base a criteri di graduazione del rischio;
- promuovere il cambiamento dei comportamenti dei lavoratori, integrando la cultura della sicurezza e salute sul lavoro nei curricula scolastici delle scuole di ogni ordine e grado, e valorizzando modelli di apprendimento, di conoscenza, di acquisizione di competenze e abilità in materia di sicurezza e salute sul lavoro in assetto lavorativo;

Considerato che con l'Intesa, sottoscritta il 30 luglio 2013, tra Regione Lombardia e i Rappresentanti del Partenariato economico-sociale, istituzionale e degli Enti preposti all'attuazione e alla vigilanza della normativa in materia di sicurezza, sono stati condivisi i principi a cui fare riferimento per la redazione del Piano Regionale 2014-2018 per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, nello specifico:

- intersectorialità - approccio trasversale alla salute e sicurezza in ambienti di lavoro, ricercando e stimolando la collaborazione, l'interazione funzionale e il coordinamento con tutti i soggetti coinvolti;
- semplificazione - riformulazione di procedure e ridisegno di modelli organizzativi, non a contrazione delle funzioni e dei servizi a tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, ma a vantaggio dei cittadini e delle imprese;
- sostenibilità - visione integrata delle forze e delle risorse messe in campo che siano di sostegno alle priorità individuate, migliorino la partecipazione del partenariato economico-sociale alla definizione delle strategie, favoriscano una concezione di lungo termine della tutela della salute e sicurezza sul lavoro;

Considerato altresì che il Piano Regionale 2014-2018 per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro ha:

- sviluppato i contenuti a partire dai risultati conseguiti in attuazione degli interventi promossi dal Piano regionale 2011-2013;
- individuato i seguenti obiettivi di contenimento del fenomeno infortunistico e tecnopatologico:
- decremento del tasso infortunistico pari o superiore al 25% per il quinquennio (base dati anno 2012);
- riduzione delle malattie professionali favorendo nel contempo l'emersione delle denunce delle stesse, incre-

mentando il numero assoluto di malattie professionali denunciate a INAIL pari o superiore al 25% per il quinquennio (base dati anno 2012);

- inteso consolidare il modello organizzativo praticato nel triennio passato, fondato sui principi della responsabilità condivisa e che ha reso Regione Lombardia centro di eccellenza per la promozione di una cultura di prevenzione in grado di raggiungere gli obiettivi in materia di sicurezza e salute sul lavoro;

Preso atto che, in esito all'Intesa sottoscritta il 30 luglio 2013, la redazione del Piano regionale 2014-2018 per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro è stata realizzata con la partecipazione diretta delle istituzioni e delle parti sociali rappresentate in Cabina di regia;

Preso atto che la Cabina di regia ha lavorato alla redazione del Piano regionale 2014-2018 per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nelle sedute del 10 settembre, 23 ottobre e 19 novembre, avvalendosi del gruppo Redazione al quale ha assegnato il mandato di:

- sviluppare principi e tematiche proposte dalla Cabina stessa;
- curare gli aspetti redazionali del documento regionale;

Vista la proposta di Piano regionale 2014-2018 per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, allegato 1 al presente atto quale parte integrante, elaborata in esito al percorso di partecipazione agito dalla DG Salute;

Ritenuto di:

- valutare positivamente la proposta di Piano regionale in quanto pienamente rispondente alle finalità, agli obiettivi, alle strategie e alle indicazioni di governo regionale;
- affidare alla Direzione Generale Salute il coordinamento, il monitoraggio e la verifica delle azioni previste dal Piano regionale;
- demandare a successivi provvedimenti delle Direzioni competenti l'attuazione di interventi e l'assunzione dei relativi impegni di spesa;
- di prevederne la pubblicazione sul BURL e sul sito web della Direzione Generale Salute, ai fini della diffusione dell'atto;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare il Piano regionale 2014-2018 per la tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, allegato 1 al presente atto quale parte integrante;

2. di affidare alla Direzione Generale Salute - Unità Organizzativa Governo della Prevenzione e Tutela sanitaria, il coordinamento, il monitoraggio e la verifica delle azioni previste dal Piano regionale;

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL e sul sito web della Regione Lombardia e della Direzione Generale Salute di Regione Lombardia.

Il segretario: Marco Pilloni

_____ • _____

**PIANO REGIONALE 2014-2018 PER LA TUTELA
DELLA SICUREZZA E SALUTE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO**

1. PREMESSA**2. STRATEGIE****3. OBIETTIVI**3.1 *Riduzione infortuni e malattie professionali*3.2 *Sostegno alle imprese*3.3 *Formazione***4. SISTEMA INTEGRATO DELLA PREVENZIONE****5. STRUMENTI**5.1 *Progettazione informatica*5.2 *Formazione*5.3 *Modello organizzativo del Sistema Integrato***6. RISORSE***Appendice*

1. PREMESSA

"La prevenzione sul lavoro ha un ruolo chiave, non soltanto perché tutela la vita e permette il sostentamento dei lavoratori e delle rispettive famiglie, ma anche perché contribuisce ad assicurare lo sviluppo economico e sociale"¹.

La strategia regionale a favore della tutela della salute e sicurezza sul lavoro muove dall'evidenza scientifica che la mancanza di lavoro genera mancanza di salute². Pertanto il valore del lavoro quale ambito capace di generare salute trova ampia caratterizzazione operativa nei principi di **intersectorialità, semplificazione e sostenibilità** condivisi nell'*Intesa*³ sottoscritta il 30 luglio 2013:

- **Intersectorialità** - promozione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, che ha come riferimento prioritario la Direzione Generale Salute, si sviluppa nell'approccio trasversale alle materie, ricercando e stimolando la collaborazione, l'interazione funzionale e il coordinamento con tutti i soggetti coinvolti.
- **Semplificazione** - riformulazione di procedure e ridisegno di modelli organizzativi, non a contrazione delle funzioni e dei servizi a tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (SSL), ma a vantaggio dei cittadini e delle imprese, in termini di riduzione degli oneri a carattere burocratico-amministrativo posti a loro carico, di certezza dei tempi e degli esiti, di efficienza amministrativa.
- **Sostenibilità** - modelli di intervento improntati ad una visione integrata delle forze e delle risorse messe in campo che siano di sostegno alle priorità individuate; migliorino la partecipazione del partenariato economico-sociale alla definizione delle strategie; favoriscano una concezione di lungo termine della tutela della salute e sicurezza sul lavoro, tenendo conto del contesto di cambiamento occupazionale e dell'invecchiamento della popolazione lavorativa.

Detti principi sono espressi quali priorità strategiche nel Programma Regionale di Sviluppo della X^a Legislatura (d.c.r. 9 luglio 2013, n. X/78):

- **le politiche per l'impresa**, con riferimento alla promozione dell'innovazione non solo tecnologica e alla creazione di nuove forme di agevolazione del credito - *sostenibilità* e *intersectorialità* agite da Regione Lombardia/INAIL/Partenariato Economico e Sociale;
- **un mercato del lavoro più aperto ed inclusivo**, con riferimento alla rimozione degli ostacoli che separano la formazione dal lavoro, a favore di una riqualificazione dei lavoratori e del reinserimento lavorativo - *intersectorialità* agita da Regione Lombardia, DG Salute, DG Istruzione Formazione e Lavoro e Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia;
- **il welfare e la sanità**, con riferimento all'individuazione di nuove modalità di soddisfacimento dei bisogni emergenti - *intersectorialità* agita da Regione Lombardia, Direzione Regionale Lavoro, INAIL e Partenariato Economico Sociale;
- **una Pubblica Amministrazione più efficiente e meno costosa**, con riferimento alla progettazione informatica a favore di servizi più trasparenti, rapidi ed efficaci ai cittadini e alle imprese - *semplificazione* agita da Regione Lombardia;
- **la tutela del territorio e dell'ambiente**, con riferimento al buon uso del suolo, al recupero delle aree dismesse, alla bonifica dei siti inquinati - *sostenibilità* e *intersectorialità* agite da Regione Lombardia e Partenariato Economico e Sociale.

Si ritiene che il territorio, nella sua accezione di ambiente di vita e lavoro, con le sue caratterizzazioni naturali ed antropiche, non sia luogo estraneo o neutrale alle politiche di prevenzione e di salvaguardia della salute e della sicurezza delle persone, nella duplice veste di lavoratori e cittadini.

Anche le evidenze scientifiche correlano l'attività produttiva e imprenditoriale, il luogo di lavoro, alle condizioni generali ambientali dei singoli territori.

Il presente *Piano regionale 2014-2018*, dunque, pur trovando una sua primaria allocazione nell'area della SSL, ricerca l'integrazione con gli interventi a tutela della salute negli ambienti di vita superando la frammentazione tra lavoratore e cittadino.

Si sottolinea il valore del benessere riferito alla *persona che lavora*, a partire dalla constatazione che l'attuale scenario economico e occupazionale colloca sempre più frequentemente il lavoratore fuori dalla subordinazione ad un datore di lavoro, con la conseguen-

¹ Giornata Mondiale della sicurezza e della salute sul lavoro 28 aprile 2013. LA PREVENZIONE DELLE MALATTIE PROFESSIONALI. ILO.

² G Ital Med Lav Erg 2010; 32:4, Suppl. 143.

³ INTESA per la redazione del Piano regionale 2014-2018 per la promozione della Salute e Sicurezza negli ambienti di lavoro tra Regione Lombardia e i Rappresentanti del Partenariato economico-sociale, istituzionale e degli Enti preposti all'attuazione e alla vigilanza della normativa in materia di sicurezza. 31 luglio 2013

te necessità di favorire processi di educazione ai "comportamenti responsabili". Il benessere della *persona che lavora* non si realizza unicamente all'interno dei luoghi di lavoro, bensì anche nell'ambiente e nel territorio in cui vive. Pertanto, promuovere il benessere comporta richiamare ciascun individuo alla responsabilità sociale, orientata ad un ruolo attivo nella tutela di un bene e di un vivere comune.

Lo sviluppo di questo percorso rafforza il legame tra interventi di prevenzione in tema di SSL e di tutela dell'ambiente, incentivando le imprese ad assumere modelli di Responsabilità Sociale di Impresa (RSI) coerenti ai principi costituzionali di tutela della salute, quale fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività (art. 32 Carta C.), e di iniziativa economica privata rispettosa dell'utilità sociale, della sicurezza, della libertà e della dignità umana (art. 41 Carta C.).

La tutela della SSL è, per Regione Lombardia, un elemento strategico importante e basilare per l'assetto socio-economico regionale. Per questo il Piano si caratterizza per:

- innovazione e concretezza, per migliorare le performance di Regione in un contesto di forte cambiamento;
- sostegno delle imprese nel territorio, per mantenere il tessuto produttivo e attrarre finanziamenti;
- trasparenza e correttezza nei procedimenti amministrativi, anche per ridurre i costi degli adempimenti burocratici a carico delle aziende;
- ruolo di traino di Regione rispetto al contesto nazionale.

Il *Piano regionale 2014-2018* perfeziona modelli praticati e riconosciuti in Regione a partire dalla pianificazione 2008-2010, propone un metodo pragmatico per individuare soluzioni e strumenti adeguati a conseguire gli obiettivi fissati e, proprio all'interno della logica paradigmatica, individua il suo oggetto di studio, i problemi cogenti, l'approccio tecnico e amministrativo migliore ad affrontarli.

Il *Piano regionale 2014-2018* ha valenza quinquennale, in aderenza ai documenti di pianificazione nazionale e regionale che rappresentano la cornice normativa di riferimento. Caratteristica, questa, che richiede:

- la realizzazione di specifici programmi di verifica intermedia e finale del raggiungimento degli obiettivi;
- l'attenta valutazione dei risultati conseguiti a perfezionamento delle pianificazioni future in ordine alla scelta di interventi sempre più mirati e all'acquisizione di strumenti efficaci, a partire dalle risorse ex dell'articolo 21, comma 2, primo periodo, del Decreto Legislativo 19 dicembre 1994, n. 758.

2. STRATEGIE

La tutela della salute rientra, a norma dell'art. 117 comma 3 della Costituzione, tra quelle a legislazione concorrente per le quali la potestà legislativa è di competenza della Regione, mentre allo Stato è riservata la determinazione dei principi fondamentali, che devono essere necessariamente fissati dalla legislazione.

La presa di coscienza di questa rilevante responsabilità deve rendere possibile una ulteriore fase di sviluppo della materia SSL, in cui gli elementi di regionalizzazione possano costituire occasione per un più forte radicamento delle politiche per la salute del lavoratore, della programmazione e organizzazione dei Dipartimenti di Prevenzione Medici (DPM).

La pianificazione 2014-2018 mira alla **costruzione di una cultura che individua chiavi di analisi e di operatività comuni**, condivise da ciascuna Istituzione e parte datoriale e sindacale nei propri tavoli, **anche attraverso il costruttivo confronto tra le parti in ambito aziendale e territoriale**, e che possa essere **proposta come Sistema Lombardia**. Un Sistema che, grazie al governo della prevenzione e della protezione SSL dei lavoratori, stimoli la competitività imprenditoriale e susciti attrattività internazionale.

Ad un primo impatto il nesso tra RSI, ovvero competitività imprenditoriale e attrattività internazionale, e SSL non è di diretta intuizione, soprattutto se si pensa che il principio fondante della responsabilità sociale è quello della volontarietà, mentre la salute e sicurezza fondano le proprie basi su esplicite norme di legge. La connessione di questi due temi è presente anche nel DLgs 81/08, nel quale viene più volte richiamato il termine di responsabilità sociale sia come definizione sia come modo di fare impresa per prevenire gli incidenti sul lavoro.

In Lombardia², questa vicinanza è sostenuta riconoscendo nella RSI "un'opportunità strategica di innovazione e di crescita competitiva per le imprese in momenti di crisi, che può favorire il raggiungimento di obiettivi orientati allo sviluppo dell'economia, della società, della trasparenza, della tutela ambientale, della sicurezza sul lavoro e delle pari opportunità"³. E' proprio secondo questo approccio innovativo che Regione Lombardia ritiene che la diffusione di questa tematica possa contribuire, soprattutto per le generazioni future, ad un miglioramento della SSL e ad accrescere il senso di appartenenza e di collaborazione agli interessi comuni, garantendo il successo e la sostenibilità dell'impresa nel lungo periodo, diventando così un elemento della competitività aziendale. Di pari passo con l'evoluzione normativa del sistema salute e sicurezza, assumono estrema importanza tutti quegli strumenti volontari di "autoregolazione" che reciprocamente le parti in causa accettano per migliorare le condizioni di lavoro o agevolare l'applicazione di determinate procedure.

La strategia regionale si sintetizza nella volontà di:

- favorire opportunità di semplificazione e strumenti di sostenibilità a favore delle imprese per l'ambito delle materie afferenti alla SSL, contribuendo a migliorare la competitività e l'attrattività internazionale del tessuto economico;
- diffondere una cultura della legalità e della trasparenza, di cui SSL è parte integrante;
- concentrare le risorse disponibili sui temi strategici, anche sviluppando "progetti quadro" coi soggetti del Sistema Integrato della Prevenzione per la SSL.

2.1 Linee strategiche di azione

Il dibattito nazionale e internazionale ha reso evidente che, per conseguire miglioramenti tangibili delle condizioni di lavoro, nonché per contrastare gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, agli strumenti ordinari di vigilanza e ispezione vanno affiancati altri dispositivi quali:

- il dialogo sociale per avviare iniziative di RSI e di incentivazione economica;

² Dal 2012 Regione Lombardia aderisce al Progetto interregionale-transnazionale "Creazione di una rete per la RSI" proposto dalle Regioni Veneto e Liguria, al quale hanno aderito, ad oggi, altre undici Regioni italiane, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Agricoltura e INAIL. Il progetto interregionale ha la finalità di aumentare la diffusione della responsabilità sociale tra le imprese individuando tre direttrici principali: la sicurezza e la qualità del lavoro (salute e sicurezza, pari opportunità, conciliazione vita-lavoro), il risparmio energetico; la qualità dei prodotti a tutela dei consumi. Le Amministrazioni regionali e centrali hanno espresso la volontà e l'opportunità di condividere a livello nazionale, con i vari stakeholders, una "Piattaforma di indicatori per la valutazione della responsabilità sociale e ambientale e la sostenibilità delle imprese".

³ dgr X/893 del 8 novembre 2013 "Documento strategico "Indirizzi per la definizione dei programmi operativi regionali 2014-2020 a valere sui fondi strutturali - fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR) e Fondo Sociale Europeo (FSE) (di concerto con l'assessore Garavaglia).

Serie Ordinaria n. 52 - Venerdì 27 dicembre 2013

- la promozione di buone prassi per la corretta valutazione e gestione dei rischi, e per la promozione della salute (Working Health Promotion);
- le iniziative di sensibilizzazione per la diffusione della cultura della SSL;
- la valorizzazione della differenza di genere.

Detti strumenti richiedono una specifica modulazione quando rivolti alle piccole e micro imprese che costituiscono la gran parte del tessuto produttivo lombardo. Nei confronti di queste realtà le linee strategiche devono essere specificatamente strutturate affinché la loro applicazione si traduca in un reale sostegno all'attività delle micro e piccole imprese.

In questa logica, gli **strumenti** sopra elencati ed in generale gli interventi di promozione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, poiché devono essere fruiti da **tutte** le imprese lombarde - pubbliche e private - **devono essere adattati, nel rispetto del criterio di graduazione del rischio, alle loro specifiche caratteristiche intese quali, complessità organizzativa, generale livello di adempimento della normativa in materia di sicurezza sul lavoro, disponibilità di mezzi, di capacità e di risorse.** Solo in questo modo, la strategia di tutela del lavoratore non crea discriminazioni e può definirsi equa.

Da qui la scelta di una strategia regionale per il quinquennio 2014-2018 che punti su un **approccio olistico** per assicurare che i rischi vengano efficacemente identificati, valutati e ordinati per priorità⁴.

A partire dalle aree di intervento individuate dall'analisi di contesto socio-occupazionale e sanitario (vedi APPENDICE), le linee strategiche del Piano sono:

- semplificazione mediante:
 - o l'applicazione efficace, coerente e mirata delle norme esistenti, **evitando duplicazioni, sovrapposizioni e ridondanze** dell'azione di controllo svolta dagli Enti competenti, anche attraverso la più ampia fruibilità delle banche dati informative a tutti gli aventi diritto;
 - o **l'uniformità degli interventi** di controllo effettuati dagli organi di vigilanza;
 - o l'offerta di servizi telematici al cittadino/impresa;
 - o la cooperazione tra Enti per la realizzazione dell'univocità del debito informativo dal cittadino/impresa alla PA;
 - o il **confronto** costante tra Istituzioni e Parti Sociali, per la risoluzione dei problemi, l'individuazione di percorsi a superamento delle criticità, l'emersione di percorsi aziendali virtuosi di autocontrollo;
- sostenibilità mediante:
 - o l'adozione volontaria da parte delle imprese di politiche di **RSI**. Regione Lombardia si è dotata di un vero e proprio approccio istituzionale a questo tema impegnandosi nel proprio "Statuto d'Autonomia della Lombardia" (art. 2, c.4 lettera i) a promuovere la RSI mettendo in campo, contestualmente, azioni concrete di diffusione della conoscenza e di sensibilizzazione verso una cultura dell'agire responsabile per favorire la competitività del proprio tessuto produttivo. Il tema della responsabilità sociale delle imprese viene quindi inquadrato nell'ambito delle politiche per la competitività delle imprese e del sistema economico, ricollegandosi direttamente al concetto di **"sviluppo sostenibile"**;
 - o la valorizzazione, la promozione e la diffusione di **buone pratiche e percorsi virtuosi di autocontrollo** praticati nelle aziende, quali quelli di responsabilità sociale e i sistemi di gestione della sicurezza (SGSL) ampiamente intesi⁵;
 - o la promozione nelle aziende delle **buone prassi esistenti** e decretate anche nell'ambito delle precedenti pianificazioni;
- coinvolgimento della **scuola** nello sviluppo delle competenze in materia di SSL nei futuri lavoratori;
- il **coordinamento** degli Enti e delle Parti Sociali sulle azioni ritenute prioritarie.

L'evento EXPO, che si realizzerà nel periodo di vigenza del Piano, ha forte impatto sul territorio regionale sia nella fase di preparazione dell'opera - che coinvolge imprese e lavoratori impegnati nei Comuni di competenza dell'ASL MI e ASL MI1 nella costruzione delle *opere essenziali* (ai sensi dell'art. 1 comma 3 così come definiti all'allegato I del DPCM 22.10.2008 e succ. mod.: rif. piastra, padiglioni, ...), nonché di quelle *connesse e necessarie* (individuate nell'Allegato 1 al DPCM 1 marzo 2010: rif. infrastrutture stradali, ...) - che durante la sua realizzazione. In questa seconda fase, l'evento impatterà su tutte le ASL della Lombardia.

Le esigenze di tutela del cittadino e del lavoratore che si presentano e si presenteranno in occasione dell'esposizione sono complesse, plurime e differenziate, da realizzare in coordinamento con gli altri Enti competenti (DRL, INAIL, ARPA, Comuni, ...). Tra queste, in un elenco rappresentativo, ma non esaustivo, si segnalano: attività di vigilanza nei cantieri comprensiva di interventi di assistenza alle aziende, anche straniere; rilascio dei pareri per l'allestimento dei pubblici spettacoli; sorveglianza alimentare; assistenza alle imprese del settore servizi alla persona (centri estetici, spa, ...); intervento urgente per infortuni e per malattie lavoro-correlate ad evoluzione acuta occorsi a lavoratori (compresi i volontari); intervento urgente per insorgenza di sintomi e segni obiettivabili ascrivibili a non conformità di un articolo/prodotto a cittadini/visitatori (sostanze chimiche pericolose - Regolamento REACH).

Linee strategiche quali, tra quelle citate:

- attuazione efficace delle norme esistenti;
- uniformità di interventi di controllo effettuati da tutti gli organi di vigilanza;
- coordinamento degli Enti e delle Parti Sociali sulle azioni ritenute prioritarie;

devono trovare una puntuale e rigorosa applicazione nella pianificazione e realizzazione degli azioni di controllo e assistenza alle imprese svolte dai DPM delle ASL.

In continuità con il Piano regionale 2011-2013, il Comitato regionale di Coordinamento art. 7 DLgs 81/08 svolge un ruolo centrale di sostegno e di indirizzo delle attività di controllo. Inoltre, nel rispetto delle indicazioni che pervengono dalla Cabina di regia e dal Comitato regionale di Coordinamento, la DG Salute si impegna ad assumere un ruolo di presenza attiva presso altri Tavoli istituzionali dedicati a temi che impattano sulla salute del cittadino e del lavoratore in relazione all'evento EXPO.

3. OBIETTIVI

Gli obiettivi che indirizzeranno l'attività di Regione Lombardia nel prossimo quinquennio sono:

- la riduzione degli infortuni e delle malattie professionali;

⁴ "a holistic approach is essential to ensure that risks are identified, assessed and prioritised effectively" intervento di László Andor (commissario europeo responsabile dell'occupazione, degli affari sociali e dell'inclusione) alla 9^a Convention RSPP e ASPP organizzata da Assolombarda (Milano, novembre 2012)

⁵ Sistema di gestione aziendale: "insieme di personale, risorse, politiche e procedure che interagiscono in modo organizzato per assicurare che un compito assegnato è svolto, ovvero per raggiungere e mantenere uno specifico obiettivo e risultato" (British Standard 8800:1996 "Guide to occupational health and safety management system"). A partire dall'emanazione del D.Lgs 626/94 si è voluto spingere le aziende ad un salto di qualità nella gestione della prevenzione. Certificazioni quali la OHSAS 18001, compatibile con gli standard ISO 9001 per i Sistemi di Gestione della Qualità e quelli ISO 14001 per i Sistemi di gestione ambientale, piuttosto che le Linee guida UNI-INAIL, sono studiate per aiutare le aziende a formulare obiettivi a favore della sicurezza e della salute dei lavoratori. I Piani regionali precedenti hanno inteso promuovere l'adozione da parte delle aziende di ulteriori modelli. In questa logica è stato decretato il modello Sobane (decreto Direzione Generale Sanità, 1 marzo 2013, n 1757)

- il sostegno alle imprese;
- la formazione alla salute e sicurezza.

3.1 Riduzione degli infortuni e delle malattie professionali

A contrasto del fenomeno infortunistico e tecnopatico, si persegue il mantenimento del:

- trend di riduzione degli infortuni (base dati anno 2012);
- trend di emersione del fenomeno delle malattie professionali (base dati anno 2012) e perfezionamento degli strumenti per la conoscenza e gestione delle malattie professionali e per l'implementazione della rete di scambio di monitoraggio del fenomeno (coinvolgimento di medici di base, medici competenti), in relazione soprattutto alle seguenti condizioni morbose:
 - o tumori ad alta e bassa frazione eziologica
 - o disturbi muscolo scheletrici lavoro-correlati
 - o disturbi da stress lavoro-correlato.

3.1.1 Indicatori

- Infortuni: decremento del tasso infortunistico pari o superiore al 25% per il quinquennio (calcolato sull'anno 2012, utilizzando al denominatore il numero di lavoratori occupati al netto del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni - tiraggio CIG = numero ore utilizzate/numero ore autorizzate) - fonte dati INAIL, INPS, ISTAT).
- Malattie professionali: incremento del numero assoluto di malattie professionali denunciate a INAIL pari o superiore 25% per il quinquennio (calcolato sull'anno 2012 - fonte dati INAIL).

3.2 Sostegno alle imprese

L'attuale situazione economica e sociale in cui versano Italia e Stati Membri deve indurre riflessioni atte alla ricerca di logiche complementari all'azione repressiva propriamente detta con interventi in grado di "rendere capaci"⁶ le imprese ad adottare le misure di tutela. Due sono le categorie di interventi riconosciute efficaci a favorire l'adozione di buone pratiche da parte delle imprese:

- *spinte (push efforts)*, ovvero interventi focalizzati sulla disseminazione anche web di pubblicazioni, reports, revisione sistematiche, sintesi delle evidenze, al fine di indirizzare tali prodotti ai "decisori";
- *traini (pull efforts)*, ovvero interventi capaci di coinvolgere alcuni meccanismi come l'influenza sociale, le facilitazioni e gli incentivi.

Richiamando il criterio, più volte ripreso negli atti e nei Piani regionali, della *graduazione del rischio* finalizzata a individuare priorità di intervento (ovvero, maggiore è il rischio, più alta è la priorità), **assistere e sostenere** le aziende significa:

- favorire l'emersione, la valorizzazione, la promozione e la diffusione di buone pratiche e percorsi virtuosi di autocontrollo da loro praticati, quali quelli di RSI e i sistemi di gestione della sicurezza (SGSL) ampiamente intesi⁷;
- promuovere nelle aziende l'adozione delle buone prassi esistenti e decretate nell'ambito delle precedenti pianificazioni;
- semplificare e uniformare l'azione delle Istituzioni con competenza in SSL.

Fatta questa premessa, sono attività di supporto da perseguire:

- sostenere percorsi condivisi fra soggetti pubblici "promotori" e organismi paritetici (regionali, provinciali e territoriali) sui temi della SSL;
- diffondere e favorire la diffusione dei sistemi premiali per le aziende virtuose, ove lo strumento principale in termini di risorse economiche destinate a promuovere tali interventi è quello delle agevolazioni tariffarie INAIL ex articolo 24 MAT. Nel triennio di vigenza del precedente piano 2011-2013, gli sconti sul premio INAIL a livello regionale ammontano a circa 200 milioni di € e rappresentano, per le imprese beneficiarie, un vantaggio competitivo rispetto alle imprese che non investono in prevenzione. Incentivare e sostenere le imprese virtuose è quindi un atto concreto che INAIL, Regione Lombardia e il partenariato economico-sociale devono promuovere, nell'interesse primario dei lavoratori e del sistema economico sociale lombardo. A tal fine saranno predisposte iniziative congiunte per promuovere linee di indirizzo/soluzioni/vademecum validati/decretati dalla Cabina di regia o di iniziativa dei Laboratori. Alla luce delle modifiche intervenute in merito alle modalità di accesso alla norma premiale sarà rivisto l'accordo Regione Lombardia/Direzione Regionale INAIL stipulato nel 2007⁸;
- semplificare gli adempimenti burocratici a carico delle aziende per favorire lo sviluppo delle imprese e l'occupazione;
- promuovere in ambito nazionale soluzioni individuate a livello regionale;
- favorire in Lombardia l'adozione di pratiche di provata efficacia.

3.2.1 Indicatori

Gli indicatori sono:

- rapporto tra le ispezioni e gli audit (fonte: tipologie di controllo in I.M.Pre.S@);
- aumento del numero di imprese lombarde che accedono alla norma premiale INAIL grazie all'applicazione di Linee Guida/Atti di Indirizzo regionali o accordi sottoscritti tra INAIL e istituzioni/parti sociali presenti in Cabina di regia;
- numero di Buone Pratiche - Regione Lombardia - assunte a Buone Prassi dalla Commissione Consultiva ex art. 6 D. Lgs 81/08.

3.3 Formazione salute e sicurezza

La formazione in materia SSL è competenza delle Regioni e, nel rispetto del principio di intersettorialità, la DG Salute promuove azioni finalizzate alla diffusione della cultura della sicurezza.

In questo percorso agisce:

- recependo gli Accordi Stato/Regioni all'insegna della semplificazione;
- fornendo indirizzi da DPM per un'azione di controllo delle iniziative formative che si svolgono a livello locale;
- supportando la scuola nel percorso di integrazione della sicurezza nei curricula scolastici, in coerenza con la l.r. 19/2007.

Riconosciuto che:

- gli attuali percorsi di SSL, costruiti prevalentemente su modelli di didattica frontale, lontani dai presupposti fondamentali della teoria andragogica (teoria dell'apprendimento ed educazione degli adulti), hanno messo in discussione l'adeguatezza

6 Affiancare alle azioni di "enforcement", azioni di "empowerment".

7 Vedi nota 5

8 Si ricorda che, per accedere alla norma premiale, l'adozione di Linee Guida/Atti di indirizzo regionale deve essere accompagnata da ulteriori interventi a carattere prevenzione, come previsto dalla normativa vigente.

Serie Ordinaria n. 52 - Venerdì 27 dicembre 2013

della formazione ai reali bisogni formativi a fronte di un elevato impegno economico, burocratico e organizzativo per le aziende; appaiono di scarsa efficacia sul piano pratico;

- la scuola è il luogo dove la formazione alla salute e alla sicurezza può trovare un terreno fertile sul quale radicarsi e diventare patrimonio dell'individuo e del gruppo, perché favorisce l'interiorizzazione delle regole e dei valori fondamentali di responsabilità sociale e civile;

il Piano persegue l'obiettivo della formazione formalizzando il presidio del tema attraverso l'attivazione di uno specifico Tavolo.

3.3.1 Indicatori

Gli indicatori che attestano il conseguimento di questo specifico obiettivo regionale possono essere riassunti in:

- numero di linee di indirizzo emanate anche a superamento delle criticità;
- numero di Istituti che integrano la SSL nei curricula scolastici in coerenza con le indicazioni regionali.

4. IL SISTEMA INTEGRATO DELLA PREVENZIONE

I componenti del Sistema Integrato della Prevenzione realizzato in Regione Lombardia sono stati identificati nella dgr VIII/6918 del 2 aprile 2008. Grazie all'impegno ed alla forte sinergia realizzata da allora, il ruolo e le funzioni esercitate da ciascun Ente rappresentante (Istituzioni, associazioni datoriali e sindacali) sono andati definendosi e perfezionandosi in relazione all'obiettivo da perseguire. La presente pianificazione muove, dunque, avvantaggiandosi di una rete dei soggetti cospicua e solida, motivata sempre, a fronte dell'esperienza e dei risultati conseguiti, a perfezionare il proprio apporto attraverso una partecipazione sempre più concreta ed attenta ai reali bisogni dei lavoratori e delle imprese.

Appartengono al Sistema la DG Salute, con le ASL e le UOOLM ed i Centri Antiveleno delle Aziende Ospedaliere, e le DDGG coinvolte (DG Istruzione Formazione e Lavoro, DG Sicurezza e Protezione Civile e Immigrazione, DG Attività produttive Ricerca e Innovazione, DG Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile, DG Agricoltura), ARPA e:

- **soggetti pubblici** quali la Direzione Regionale del Lavoro, l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL), l'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (INPS), il Corpo dei Vigili del Fuoco, l'Università, l'Ufficio Scolastico Regionale, le Prefetture, la Magistratura, le Istituzioni centrali e le loro diramazioni periferiche, l'Istituto Superiore Sanità, gli Enti Locali.
- **partenariato socio-economico e tecnico-scientifico**, ossia le Associazioni datoriali e le Organizzazioni sindacali dei lavoratori, gli organismi paritetici (regionali, provinciali e territoriali), i medici competenti, gli ordini professionali ed i colleghi, la rete dei Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP), dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), i soggetti abilitati alla verifica delle attrezzature, le aziende "virtuose", le Società Scientifiche e le Associazioni di professionisti della sicurezza.

L'organizzazione del Sistema Integrato di Prevenzione in momenti di confronto e condivisione con tutti i soggetti attivi nel territorio regionale è l'elemento fondante attraverso il quale Regione si prefigge il raggiungimento degli obiettivi fissati.

5. STRUMENTI

Per il raggiungimento degli obiettivi individuati dalla strategia qui definita, il Piano utilizza strumenti quali:

- il Sistema Informativo della Prevenzione;
- la formazione per la sua capacità di veicolare e promuovere la cultura della prevenzione;
- il modello organizzativo a garanzia di partecipazione attiva delle istituzioni e del partenariato economico e sociale nell'individuazione di priorità ed obiettivi tesi a conseguire guadagni in termine di salute.

5.1 Progettazione informatica

Il Sistema Informativo lombardo della Prevenzione è il risultato del dialogo tra i sistemi **I.M.Pre.S@** e **Person@**.

I.M.Pre.S@ (Informatizzazione Monitoraggio Prevenzione Sanitaria), che si implementa con i dati delle attività di controllo svolte principalmente dai DPM, consente di disporre di un **quadro dello stato di salute delle aziende lombarde, univocamente identificate nel registro Imprese di Camera di Commercio (CCIA)**. Il Sistema è alimentato direttamente da coloro che, per obblighi normativi ed istituzionali, sono i diretti produttori del dato puntuale⁹: i cittadini, nel caso, ad esempio, dell'obbligatorietà della notifica cantieri ex art. 99 DLgs 81/08, e gli operatori del DPM, in ragione dei debiti informativi al livello regionale e centrale (rilevazione dei dati di attività al Coordinamento Interregionale PSILL, al Comitato di coordinamento art. 5, ...). Dette informazioni, strutturate e messe a sistema, devono essere fruibili, per livello di competenza ed autorizzazione all'accesso, a tutti gli aventi diritto - i componenti il Sistema Integrato della Prevenzione - mediante strumenti di interrogazione e consultazione del dato.

L'architettura di I.M.Pre.S@, in continua evoluzione, è coerente alle esigenze di:

- **trasparenza** del profilo di capacità e competenza delle aziende lombarde e delle attività di prevenzione svolte dagli Organi ad essa deputati;
- **integrazione** delle attività svolte da ASL e Enti territoriali (per l'area salute e sicurezza nei cantieri edili, le Direzioni Territoriali del Lavoro e i Comitati Paritetici Territoriali), a potenziamento reciproco e in un'ottica di *parità d'intenti e di azione tra le parti*;
- **omogeneità** del dato;
- **semplicità** e facilità di utilizzo. I processi di gestione cartacea dei documenti sono caratterizzati da eccessiva onerosità, difficoltà di condivisione e archiviazione, mancanza di trasparenza, tempi di ricerca elevati, facilità di errori, smarrimenti, perdite ed altre più o meno costose inefficienze¹⁰;
- **semplificazione ed economicità** di specifici atti dovuti alla Pubblica Amministrazione da parte di soggetti esterni.

Person@ traccia il profilo **di salute del lavoratore lombardo, univocamente individuato nell'Anagrafe Assistiti**. Il sistema, alimentato dalle banche dati SSS (schede di dimissione ospedaliera, flussi farmaci, ...) e, per l'area degli infortuni, dall'invio telematico dei certificati medici dai Medici Ospedalieri e di Medicina Generale¹¹, vanta due moduli:

⁹ La creazione di archivi a partire dall'invio del dato alla PA da parte del soggetto obbligato è uno degli elementi di rilievo del Sistema Informativo della Prevenzione. In coerenza con gli indirizzi CNIPA è una delle sue linee maggiormente significative ai fini della riduzione della spesa pubblica, in termini sia di risparmi diretti (carta, spazi, ...) sia di risparmi indiretti (tempo, efficienza, ...).

¹⁰ <http://archivio.cnipa.gov.it/site/it-IT/Attivit%C3%A00 - Archivio storico/Dematerializzazione/>

¹¹ dgr 12 luglio 2013, n X/390 e dgr 12 luglio 2013, n X/391.

- Ma.PI. - Malattie Professionali e Infortuni - che raccoglie i dati delle inchieste per d'infortunio e per malattie professionali svolte dalle ASL e dalle UOOML;
- OCCAM (Occupational Cancer Monitoring), che consente l'individuazione sistematica di possibili casi di malattia lavoro-correlata.

Anche l'architettura di Person@ è in evoluzione; sono previsti, infatti, nuovi moduli per i Registri Mesoteliomi, Tumori Nasosinusal e a Bassa Frazione Eziologica, nonché quelli relativi a soggetti Esposti e Ex esposti ad amianto.

Il Sistema Informativo della Prevenzione, ed in particolare i moduli e le funzionalità ad esso connessi, sono strumento per il raggiungimento degli obiettivi del presente Piano in quanto:

- **uniformano l'approccio e l'operatività** alle diverse materie, attraverso il vincolo imposto all'utente, esterno (il cittadino o l'impresa) ed interno (ASL e UOOML) al caricamento di dati *standard*, ossia predefiniti in "tendine" e "campi".
La necessità di codificare le informazioni proprie di una materia all'interno del sistema informativo (che in quanto tale non deve consentire campi liberi e valori non standard) esita, in primis, nella condivisione di un linguaggio e, successivamente, in un comune approccio alla materia. Ne sono esempio:
 - o Ma.PI. che richiede ai medici del lavoro alle ASL e alle UOOML di aderire ad un identico schema di analisi (MALPROF; modello di indagine proposto ed adottato ormai dal 2007 a livello nazionale);
 - o Ge.M.A. servizio per la trasmissione dei piani di lavoro e delle notifiche, che richiede alle imprese esercenti attività di bonifica amianto di descrivere gli interventi aderendo puntualmente al modello disposto dalla norma.
- **innalzano l'efficienza** delle attività di SSL.
La disponibilità data ai medici del lavoro ASL e UOOML, attraverso un'apposita postazione di lavoro, dell'anagrafe assistiti, delle storie lavorative INPS e del modulo OCCAM rende più facile e efficiente l'operatività quotidiana, consentendo, peraltro, una maggiore efficacia nell'emersione delle malattie professionali.
- **consentono di definire una strategia** di azioni SSL sempre più mirate, attraverso la messa a punto di indicatori di efficacia della prevenzione.
Pur nella consapevolezza della necessità di crescita e sviluppo del disegno informatico, si può affermare che il sistema lombardo - avviato nel 2010 - attualmente disponga di dati utili ad orientare una strategia di prevenzione efficace. Ad esempio, nella banca dati Ge.C.A. - alimentata dalle comunicazioni di avvio cantiere, standardizzate, organizzate e disponibili in continuo - sono contenute informazioni che, adeguatamente pesate all'interno di appositi algoritmi, prioritarizzano i cantieri e consentono di orientare le risorse verso obiettivi mirati ed urgenti, anche in un'ottica di coordinamento tra Enti. Parimenti, l'interrogazione del Data Warehouse (DWH) e gli impianti di georeferenziazione consentiranno di sviluppare nuove modalità di controllo in armonia con l'assetto normativo e produttivo. Il loro utilizzo è **funzionale al monitoraggio delle azioni intraprese in termini di efficacia** (ottenimento del risultato atteso) ed efficienza (economia di sistema).

5.2 Formazione

L'enfasi posta da Regione Lombardia sin dalla pianificazione avviata nel 2008 "alla promozione del cambiamento dei comportamenti dei lavoratori" ha recepito la volontà del legislatore, che ha dedicato l'intera sezione IV del D.Lgs 81/08, al tema della formazione, informazione e addestramento.

A partire dalla consapevolezza che, per questi argomenti, il compito del datore di lavoro è molteplice ed articolato e richiede una cultura e una "forma mentis" proattiva, a garanzia dell'integrità del lavoratore, il coinvolgimento della scuola nella diffusione della cultura della legalità, della trasparenza e della responsabilità (di cui SSL è parte integrante) è obiettivo di primaria importanza per rimuovere gli ostacoli che separano la formazione dal lavoro.

Da qui la duplice valenza della formazione quale strumento preventivo a tutela della salute e sicurezza del lavoratore.

5.2.1 Il mondo della scuola

Il principale strumento per la diffusione della cultura della sicurezza prevede il diretto coinvolgimento del mondo della scuola. Coinvolgimento perseguito ed attuato nel progetto *"Integrazione della sicurezza nei curriculum scolastici"*, coerente e sinergico con lo spirito che ha condotto nel 2011 all'intesa tra la Regione Lombardia e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, per la realizzazione della rete delle Scuole che promuovono Salute ispirata al network europeo *"School for Health in Europe"*.

Il progetto è stato avviato all'interno del Piano 2011-2013 e si è sviluppato nella cornice normativa definita dalla Legge Regionale 6 agosto 2007, n. 19 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia".

Obiettivo del progetto è sostenere gli insegnanti nel loro ruolo di leader educativo con riguardo alla specifica area della SSL, individuando buone prassi/vademecum - diversi per cicli scolastici e differenti per licei, istituti tecnici e scuole professionali - in grado di guidarli in un percorso verticale di sviluppo delle competenze SSL. E' un obiettivo ambizioso, che punta a:

- integrare il tema della sicurezza in maniera trasversale lungo tutto il percorso scolastico;
- sviluppare competenze chiave orientate alla sicurezza in allievi e personale scolastico, secondo le regole dell'apprendimento orientato all'esperienza.

L'ambiente scolastico infatti rappresenta il luogo ideale nel quale strutturare, articolare e approfondire la cultura della sicurezza e della salute affinché nelle nuove generazioni questo concetto venga radicato e diventi stile di vita.

5.2.2 Il mondo del lavoro

La matura applicazione del D.Lgs 81/08 e degli Accordi Stato Regioni in materia di formazione SSL, impongono una valutazione di efficacia ed efficienza per affrontare, con la serietà dovuta, un programma continuo di verifica, per constatare il livello di trasformazione e affermazione della cultura della sicurezza dei lavoratori e degli imprenditori. Si propongono alcuni strumenti operativi quali:

- funzione di supporto delle pari sociali nella formazione valorizzando possibili collaborazioni tra OPP e Istituzioni;
- individuazione di indicatori di qualità per la formazione per la sicurezza sul lavoro;
- sperimentazione del libretto formativo del cittadino.

5.3 Modello organizzativo del Sistema Integrato

Il modello organizzativo proposto resta quello fin qui praticato, fondato sui principi della responsabilità condivisa che:

- valorizza l'espressione del consenso sociale e garantisce un'ampia partecipazione delle parti sociali e delle Istituzioni con competenze in SSL;

Serie Ordinaria n. 52 - Venerdì 27 dicembre 2013

- consente il pieno coinvolgimento di tutti gli attori competenti per gli aspetti di SSL sia nella fase di individuazione di priorità ed obiettivi, sia nella fase di valutazione del guadagno di salute conseguito.

L'esperienza ad oggi condotta consente di affermare con forza che il processo per affrontare e risolvere i bisogni di SSL inizia con la realizzazione della "peer network", la "rete di pari". Istituzioni, Associazioni datoriali e sindacali danno vita ad una piattaforma collaborativa che permette di affrontare, in modo interattivo, la soluzione dei problemi dei lavoratori, dei datori di lavoro e degli organi di vigilanza. Si lavora attorno ad un bisogno condiviso, sul quale sono convogliate energie (e risorse anche finanziarie)¹².

La "rete lombarda di pari" è composta dalla pluralità di nodi, rappresentati in **Cabina di regia** e nel **Comitato Regionale di Coordinamento art. 7 DLgs 81/08**, intersecati tra loro e paritari, in grado di rendere fluida e decentralizzata la prevenzione nei luoghi di lavoro. È un sistema nel quale ciò che viene prodotto è frutto della cooperazione di tutti e reso disponibile quale risorsa comune. Vi è una partecipazione diretta al processo decisionale fondata sulla motivazione data dalla convergenza di interessi.

La rete dei pari trova concretezza nello strumento della **cooperazione applicativa tra gli archivi informativi** delle Istituzioni con competenza in materia SSL.

Nel periodo di vigenza del presente *Piano*, si propone di perfezionare il presente modello con azioni che contribuiscano a:

- valorizzare il ruolo assegnato alla Cabina di regia nella scelta degli obiettivi specifici, nonché nella valutazione del mandato, nel monitoraggio dell'attività e nella validazione dei documenti elaborati dai Laboratori di approfondimento;
- rafforzare il legame tra il Comitato Regionale ed i Comitati Provinciali di Coordinamento, sia in riferimento alla definizione delle priorità di intervento che alla verifica dei risultati, consentendo la conoscenza e l'analisi critica delle azioni svolte nei territori;
- sostenere, nell'organizzazione dei Laboratori, un impianto per fattori di rischio ed un approccio operativo orientato alla soluzione di problemi.

5.3.1 Cabina di regia

Alla Cabina di regia, sin dalla sua istituzione, sono state assegnate funzioni di programmazione e monitoraggio delle attività necessarie a conseguire gli obiettivi fissati nei *Piani*. La Cabina ha altresì svolto un ruolo strategico nell'individuazione di specifici bisogni e nella validazione di linee di indirizzo e vademecum elaborati dai Laboratori¹³. Si propone che l'attuale *Piano* renda più diretto l'affidamento di programmi operativi dalla Cabina di regia agli specifici Laboratori di approfondimento, riservando una riunione esclusivamente alla formalizzazione di questi mandati. La Cabina di regia continua, altresì, ad esercitare la funzione di verifica dell'operato dei Laboratori di approfondimento e di validazione dei documenti prodotti, attraverso specifiche audizioni.

La durata quinquennale della pianificazione 2014-2018, non solo richiede verifiche intermedie del raggiungimento degli obiettivi, ma consente di avviare un processo di valutazione partecipata degli effetti della politica regionale in materia di SSL. Risulta opportuno costruire in Cabina il percorso che consenta di verificare se e come sono state attuate le politiche regionali e di comprendere in che misura queste hanno portato benefici alla collettività ed ai lavoratori. Si andrebbe così a praticare, sperimentalmente, una nuova forma di controllo che, alle forme tradizionali di attività ispettiva, affianca il controllo sugli effetti generati dagli interventi realizzati.

5.3.2 Comitato di Coordinamento

L'attività del Comitato regionale di coordinamento è definita dal D.Lgs 81/2008 e dal DPCM 21 dicembre 2007.

Il Comitato lombardo ha perseguito l'obiettivo di realizzare una programmazione coordinata degli interventi di controllo, favorendo il confronto tra gli organismi con competenza in materia in apposite riunioni ed allargando l'utilizzo del sistema informativo I.M.Pre.S.®, in particolare, per l'area prioritaria delle costruzioni, alle DTL e ai Comitati Paritetici per l'Edilizia (attraverso il Modulo Inserimento Controlli (MIC)). Il Comitato ha, altresì, assolto la funzione di ascolto delle criticità espresse a livello provinciale, per un loro positivo superamento, e di valorizzazione delle esperienze locali in coerenza agli indirizzi regionali.

Nel prossimo quinquennio, anche con riguardo all'evento EXPO, si rende necessario potenziare il raccordo tra il Comitato regionale e i Comitati Provinciali, affinché si crei una reale sinergia tra gli indirizzi programmatori condivisi in Regione e l'operatività dei DPM e degli altri organi ispettivi locali, perfezionando il flusso informativo interdirezionale, in grado peraltro di sostenere le esperienze territoriali.

5.3.3 Laboratori di approfondimento

Il presente *Piano* richiede, come già in passato, che si affidino a **Laboratori di approfondimento (Lap)** programmi e azioni che concorrano al raggiungimento degli obiettivi strategici.

I Lap sono il punto di partenza ottimale per aggregare portatori di conoscenza, tecnici, scientifici, accademici, attorno ad un rilevante ed urgente problema, condiviso e non ancora risolto, complesso, interdisciplinare e di importanza prospettica. Al Lap viene affidato il compito di elaborare soluzioni o di produrre conoscenze innovative, formali, modellizzate, originali, ma sempre pratiche, concrete e applicabili, attraverso opportune modulazioni, ai differenti contesti di riferimento.

Affidare al Lap l'individuazione della soluzione del problema, consentendo così il raggiungimento dell'obiettivo, avvia un processo che arricchisce l'intero Sistema della Prevenzione, promuovendone l'interazione con il contesto culturale e sociale in cui è immerso: lo scambio culturale che avviene all'interno del Laboratorio arricchisce il patrimonio di idee e di opinioni di tutti gli Enti rappresentati, stimolando, nel contempo, la ricerca di procedure e strumenti pratici per il superamento di criticità.

A partire dall'analisi dei dati di contesto, alla luce delle indicazioni europee e dei determinanti negli accadimenti infortunistici, nonché nell'insorgere delle malattie professionali, l'efficacia dell'intervento preventivo va ricercata nell'azione di sistema che induce ad una pianificazione degli interventi correttivi non più per singolo comparto o settore di attività, ma aggredendo l'evento alla sua origine, quindi per causa di accadimento.

Ne consegue l'individuazione degli ambiti di attività dei Lap in relazione, principalmente, alle categorie di rischio, privilegiando l'ap-

¹² Ad oggi, è possibile citare i seguenti esempi di concretizzazione della piattaforma collaborativa:

- la redazione della Circolare regionale sulla applicazione degli Accordi Stato/Regioni in tema di formazione DDL-RSPP e lavoratori, dirigenti e preposti,
- la redazione della Circolare regionale sulla applicazione dell'Accordo Stato/Regioni in tema di abilitazione all'uso di attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori,
- la realizzazione del progetto "Integrazione della SSL nei curricula scolastici"
- la creazione del servizio telematico per le notifiche di cantiere e, di recente avvio, per la trasmissione dei piani di lavoro per la bonifica amianto.

¹³ Le linee di indirizzo e i vademecum descrivono modalità operative a superamento dei rischi, a sostegno delle attività ispettive, a individuazione di soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica ai fini del miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro.

proccio trasversale a quello per settore di attività. Partendo da tali presupposti, nel seguito, sono posti in rassegna i LAP ed una sintetica descrizione dei fattori salienti che li connotano.

- Il tema del “benessere organizzativo” è ormai da tempo argomento di attenzione. La motivazione, la collaborazione, il coinvolgimento, la corretta circolazione delle informazioni, la flessibilità e la fiducia delle persone sono tutti elementi che portano a migliorare la salute dei lavoratori: “va garantita alle nostre generazioni e a quelle future una vita in salute di ottima qualità anche attraverso modelli organizzativi adeguati. [...] ridurre le disuguaglianze ... sarà altrettanto importante essere in grado di favorire un invecchiamento attivo e in buona salute onde garantire una coesione sociale e una produttività più elevata”¹⁴.

LAp	Descrizione
Patologie da sovraccarico biomeccanico	Nei Paesi UE, i disturbi muscoloscheletrici costituiscono il problema sanitario più comune legato al lavoro. La prevenzione delle patologie muscolo scheletriche, a causa dell’innalzamento dell’età lavorativa e quindi dell’invecchiamento della forza lavoro, è prioritaria. E’ quindi essenziale, differenziando per genere : a. prevenire ed evitare l’incapacità lavorativa a lungo termine; b. sensibilizzare l’opinione pubblica sulle malattie osteoarticolari organizzando campagne d’informazione e di educazione pubbliche sulla prevenzione e la cura di tali patologie; c. mantenimento delle capacità, reintegrazione e riabilitazione dei lavoratori che hanno sviluppato patologie muscolo-scheletriche sul lavoro.
Ruolo SPP nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie	Tenuto conto dei dati di riscontro anche in ordine agli indici infortunistici e alle malattie professionali, permane la necessità di dare risposte concrete ai bisogni di questo specifico comparto lavorativo, interessato peraltro da repentini cambiamenti in termini di modelli organizzativi e innovazione tecnologica ed in cui i fenomeni, quali la differenza di genere e l’invecchiamento della popolazione lavorativa, assumono particolare rilievo e necessaria attenzione sia relativamente agli aspetti di contenuto del lavoro (burn-out) che di contesto (conciliazione casa/lavoro, lavoro a turni, ...). Non di meno gli aspetti sia di prevenzione che di protezione hanno specifiche e peculiari connotazioni, assumendo impatto e rilievo significativo sia in ordine alla qualità delle cure e delle prestazioni erogate, che della tutela anche di terzi (pazienti/utenti). Tenuto conto dell’efficace percorso già attivato nel quinquennio precedente il Lap è chiamato ad operare in forte coordinamento con gli altri Laboratori, con particolare riguardo alle esigenze di formazione.
Stress Lavoro-correlato	Lo stress lavoro-correlato è causa di preoccupazione e merita attenzione per le sue conseguenze sulla salute. In base alle ultime due indagini della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro di Dublino, tra i lavoratori dell’Unione europea il problema «stress» risulta al primo posto, assieme ai disturbi muscolo-scheletrici. Meritano attenzione anche le problematiche legate a danni psicologici e fisici correlati all’assenza di lavoro (non solo lavoro precario, ma anche <i>lavoro che non c’è</i>). Con l’avvio del progetto CCM 2013 “Modelli di intervento per la valutazione e la gestione dello stress lavoro-correlato” che individua in Regione Lombardia un’Unità Operativa del progetto, il Lap sarà chiamato a svolgere attività di sostegno e supporto alla realizzazione di specifiche azioni.

Il tema della differenza di genere nella valutazione dei rischi, di cui all’art. 28, comma 1, del DLgs 81/2008, sarà oggetto, a cura delle Consigliere di Parità di Regione Lombardia di un progetto dedicato di action research. La sua progettazione, il suo sviluppo ed i suoi esiti saranno ricondotti alla Cabina di regia, allo scopo di fornire spunti ed approfondimento utili ai LAP dedicati alla predetta area tematica.

- Il Sistema Informativo regionale della Prevenzione è uno strumento per l’emersione dei cluster di patologie per aziende critiche. Occorre, con azioni precise, indagare le esposizioni “dell’oggi”, ossia i rischi noti e consolidati (ad esempio esposizione a polveri di legno duro o di cuoio) che quelli meno controllati (IPA ancora presenti in molti ambiti lavorativi; metalli per le saldature e tagli a caldo di acciaio alto-legato con cromo, nickel, cadmio; solventi per miscelazione e impiego di vernici).

LAp	Descrizione
Tumori professionali	E’ prioritario conseguire il riconoscimento, la prevenzione e la cura delle malattie professionali. Fondamentale il miglioramento dei sistemi di registrazione e denuncia. E’ quindi essenziale garantire: a. l’uniforme e ottimale disponibilità di strutturazione informatica per l’utilizzo del Sistema Ma.P.I. in Person@, Sistema Informativo Regionale che raccoglie ed organizza le informazioni sanitarie riferite allo stato di salute/malattia delle persone/lavoratori residenti in Lombardia ed occupati nelle aziende; b. la piena funzionalità del Centro Operativo Regionale COR (dgr IX/4527 del 19/12/2012), cioè dell’attività di sorveglianza epidemiologica con l’obiettivo di individuare ogni anno nuovi casi d’origine professionale, anche mediante modelli di ricerca attiva, come OCCupational Cancer Monitoring (OCCAM), inserito, quale funzionalità, in Person@; c. l’utilizzo dei dati raccolti in I.M.Pre.S@ e Person@ ai fini del miglioramento della programmazione e pianificazione delle attività. In specifico riguardo al tema amianto deve essere: • rafforzata la sorveglianza sanitaria, fissando obiettivi territoriali/regionali, in particolare per i nuovi esposti (bonificatori, manutentori, installatori, addetti alle pulizie,...); • promosso un sistema omogeneo di indagine sanitaria, anche con l’adozione di nuovi strumenti di indagine.

- Il tema amianto è anche oggetto di impegno regionale teso a:
- costruire un percorso che coinvolga, accanto alla DG Salute, la DG Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile nel rispetto del principio della intersettorialità. Tale integrazione deve sviluppare azioni diverse per competenza, ma interconnesse per finalità;
 - perfezionare i flussi informativi in coerenza con la dgr IX/3913 del 6 agosto 2012 “Attività inerenti alla messa a sistema delle fonti di informazione sulla presenza di amianto in Lombardia finalizzata al monitoraggio della relativa bonifica (di concerto con gli Assessori Belotti e Raimondi)”.

14 COM (2010) 2010 definitivo “Europa 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.

Serie Ordinaria n. 52 - Venerdì 27 dicembre 2013

- Importante è integrare la valutazione del rischio chimico, effettuata da parte delle aziende ai sensi del D.Lgs 81/2008, con le indicazioni dei Regolamenti Europei n.1907/2006 (REACH), n. 1272/2008 (CLP) e n. 453/2010 (SDS). Gli aspetti operativi derivanti dall'implementazione dei suddetti regolamenti in relazione alla prevenzione nei luoghi di vita e di lavoro rivestono assoluta rilevanza in ordine alla riorganizzazione delle attività di ispezione e vigilanza sul territorio del sistema della prevenzione.
- Il continuo confronto tra "sistema della prevenzione" e imprese costituisce elemento fondamentale di dialogo per addivenire a linguaggi comuni e condivisi finalizzati all'ottenimento efficace ed efficiente della tutela della salute nei luoghi di vita e di lavoro. La "comunicazione del rischio", ed ovviamente di tutti i determinanti di quest'ultimo (pericolo, esposizione, danno), lungo la filiera di approvvigionamento secondo l'approccio "bottom to top" riveste altresì un importante obiettivo da perseguire nell'immediato prossimo futuro. Va da sé che gli sforzi più rilevanti andranno orientati alla piccola e media impresa, cogliendo le criticità conseguenti l'implementazione dei regolamenti indicati, anche in considerazione della estesa prevalenza sul territorio regionale di questa tipologia produttiva a ridotte dimensioni e delle difficoltà anche di comunicazione lungo la filiera di approvvigionamento.

Lap	Descrizione
Rischio chimico	<p>Obiettivo affidato al laboratorio è:</p> <p>a. versante imprese: fare il punto sulla qualità della valutazione del rischio chimico effettuata da parte delle aziende, ai sensi del DLgs 81/2008, esaminando ed integrando l'evoluzione della materia in seguito all'attuazione del Regolamenti Europei n.1907/2006 (REACH), n. 1272/2008 (CLP) e n. 453/2010 (SDS);</p> <p>b. versante organo di controllo: indirizzare e supportare il sistema della prevenzione favorendo il massimo livello di integrazione tra le numerose professionalità necessarie (oltre ai TDP e ai medici del lavoro ed igienisti, i dirigenti chimici, gli ingegneri, i biologi, i fisici ecc) all'interno del DPM e i Laboratori di Sanità Pubblica agevolando, laddove disponibili, anche dell'eventuale supporto specialistico delle UOOLM. A quest'ultime non competono dirette attività di controllo ma esse hanno ruolo per fornire adeguato know-how e supporto specialistico al territorio verso i compiti di controllo previsti dai regolamenti sopra indicati secondo specifiche esigenze che le ASL riterranno necessarie, mantenendo quel ruolo di vigilanza che loro compete in forza dell'organizzazione del servizio sanitario regionale. Risulta altrettanto necessaria quella integrazione tanto auspicata dal territorio e dalle norme in tema di semplificazione tra le attività di controllo di ARPA Lombardia e le ASL Lombarde.</p>

- In attuazione dei Piano nazionali di settore, vi è la necessità di coniugare l'attività di indirizzo, informazione e formazione con quella di vigilanza e controllo, misurandosi sui risultati attesi, sia sul piano organizzativo che sul piano dell'efficacia.

Lap	Descrizione
Agricoltura	<p>Attività di coordinamento nel recepimento, a livello regionale, delle indicazioni del PN Agricoltura e del Piano d'azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Sviluppo di attività di monitoraggio per verificare il livello di conseguimento degli obiettivi prefissati</p> <p>Partecipazione strutturata e qualificata ai gruppi di lavoro nazionali e sviluppo di esperienze pilota di approfondimento su temi di particolare interesse regionale (es. rapporto con veterinari, rischio biologico, sorveglianza sanitaria, ...).</p>
Costruzioni	<p>Attività di coordinamento nel recepimento, a livello regionale, delle indicazioni del PN Edilizia. Promozione di controlli coordinati tra le ASL e le Direzioni Provinciali del lavoro a partire dalle notifiche on line. Coordinamento dell'attività di vigilanza nei cantieri EXPO2015</p>

- Il fenomeno degli incidenti stradali in occasione di lavoro rappresenta una quota rilevante degli infortuni gravi o mortali accaduti sul territorio regionale e tuttavia è sottovalutato nei numeri e non ancora analizzato nel dettaglio da parte dei molti interlocutori istituzionali che hanno competenze in materia. La mancanza di una visione di insieme del fenomeno infortunistico rende difficile la programmazione di iniziative strategiche a carattere prevenzionale, che il laboratorio si propone di individuare.

Lap	Descrizione
Infortuni stradali in occasione di lavoro	<p>Attività di analisi del fenomeno infortunistico, con particolare attenzione alle cause e circostanze correlate al lavoro degli incidenti stradali (es. comportamento dei guidatori, stato del mezzo, organizzazione del lavoro).</p> <p>Attivazione di sinergie con il Centro Regionale di governo e monitoraggio della Sicurezza Stradale (coordinato dalla DG Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione), per la fruizione dei dati (a fini analitici del fenomeno) e la diffusione di best practice.</p> <p>Attività di coordinamento nel recepimento, a livello regionale, delle indicazioni del Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2016 in corso di emanazione, relative alla sicurezza stradale.</p> <p>Attività di progettazione e promozione di azioni formative e di iniziative volte a sperimentare soluzioni innovative e strumenti di natura organizzativa e gestionale.</p> <p>Attività di formazione degli operatori dei soggetti istituzionali competenti ad intervenire in seguito agli incidenti stradali, volti a sensibilizzarli per una corretta interpretazione delle cause e circostanze correlate al lavoro.</p>

Si evidenzia la duplice valenza dell'attività dei LAP: da un lato l'approfondimento tecnico di una particolare problematica può esitare in indicazioni (linee guida, indirizzi operativi, vademecum) direttamente rivolti alle aziende; dall'altro l'approfondimento tecnico può anche risolversi in indicazioni agli organi di vigilanza e controllo delle ASL per modalità comuni di attuazione sia dei compiti specifici che di attività di supporto e accompagnamento alle imprese (vedi ad es: la responsabilità sociale d'impresa, la promozione della salute nei luoghi di lavoro, i progetti sperimentali per la formazione dei lavoratori, ..).

In esito al contesto lombardo, all'esperienza fin qui maturata in tema SSL, si propone di confermare i singoli LAP, prevedendo l'individuazione del:

- Referente, responsabile del LAP, interfaccia con la UO Governo della Prevenzione e Tutela Sanitaria, che calendarizza tempi e fasi di lavoro ed invia periodici report;

- il Facilitatore, esperto riguardo allo specifico problema;
- il Segretario, con funzioni di segreteria (convocazione e verbali riunioni, organizzazione eventi).

A rinforzo dell'attività affidata ai LAP e con un'azione che si sviluppa trasversalmente a tutte le tematiche oggetto di approfondimento, si istituisce l'**Aula di Progettazione Informatica (API)** alla quale è affidato:

- l'utilizzo del patrimonio informativo, che origina dal dialogo tra i sistemi I.M.Pre.S@ e Person@, funzionale alla conoscenza dei danni e dei rischi per l'acquisizione di elementi conoscitivi propri dell'**analisi di contesto funzionale alla programmazione delle azioni**;
- la messa a regime dello strumento informatico, in particolare i moduli Ma.PI ed OCCAM, funzionali ad innalzare il grado di cooperazione tra archivi e soggetti a vantaggio di un incremento del grado di denuncia delle malattie professionali;
- la predisposizione periodica di report contenenti dati di monitoraggio regionale per favorire confronti tecnici tra professionisti e parti sociali all'interno della Cabina di regia anche al fine di sviluppare nuove domande a favore, se del caso, di un ri-orientamento delle attività di controllo;
- lo studio degli assetti di sistema con particolare attenzione all'integrazione con altre banche dati e alle funzionalità di accesso da parte degli aventi diritto;
- la progettazione di nuove funzionalità a perfezionamento del disegno affinché sia sempre più completa l'osservazione della realtà imprenditoriale e lavorativa.

Richiamato l'obiettivo specificatamente indicato al punto 3.3 Formazione salute e sicurezza, è istituito in seno alla Cabina di regia il **TAVOLO F** che, nel rispetto delle competenze proprie della DG Istruzione, Formazione e Lavoro ed in stretta collaborazione con essa, risponde alle esigenze di dare concrete e solutive risposte a elementi prioritari, quali:

- semplificazione delle disposizioni previste dagli Accordi Stato/Regioni;
- riconoscimento della formazione dei lavoratori stranieri in occasione di eventi, quali ad esempio EXPO2015;
- riconoscimento della formazione erogata a lavoratori;
- "integrazione SSL nei curricula scolastici" per garantire il riconoscimento delle competenze in materia di salute e sicurezza acquisite dagli studenti delle scuole lombarde quale formazione (tramite attestato) ex art. 37, D.Lgs 81/08;
- individuazione di risorse economiche per la formazione a supporto delle imprese.

6. RISORSE

Il Piano, attraverso sinergie con le istituzioni e le parti sociali, si prefigge di valorizzare, quali risorse fruibili dall'intero sistema regionale della prevenzione, le iniziative ed i contributi delle Istituzioni e delle Associazioni datoriali e sindacali, progettate e realizzate autonomamente, in un ottica di sistema. Il conseguimento degli obiettivi è correlato alle risorse disponibili e la loro condivisione all'interno di un sistema accresce le possibilità di successo.

Una corretta individuazione ed un efficace utilizzo di risorse umane, tecnologiche, economiche concorre al raggiungimento degli obiettivi.

Le risorse umane rappresentano un importante e critico fattore di crescita e sviluppo del sistema regionale della prevenzione in relazione sia al progressivo invecchiamento della popolazione lavorativa, sia al collocamento a riposo del personale, sia ai vincoli dell'attuale normativa in ordine al pubblico impiego.

L'attività formativa rappresenta uno strumento fondamentale per la crescita e l'aggiornamento delle competenze in carico agli operatori dei servizi PSAL. Grazie ad una mirata programmazione dell'attività formativa da parte delle istituzioni, è possibile riqualificare l'attività di vigilanza e controllo e perfezionare interventi a supporto delle aziende e di un'azione di promozione e valorizzazione di buone prassi esistenti.

Le risorse tecnologiche, quali quelle informatiche, migliorano l'efficienza dell'attività e degli interventi svolti dagli operatori.

I proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie in materia di prevenzione cui gli operatori di vigilanza dei Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione Medica delle ASL procedono ai sensi di quanto previsto dalla L. 689/81, e ai sensi dell'art. 21, comma 2, primo periodo del DLgs 758/94, anche in coerenza con l'art. 13 comma 6 del DLgs 81/08, sono destinati ai medesimi DPM delle ASL per finanziare l'attività di prevenzione.

Annualmente gli obiettivi di cui al presente Piano regionale, sono declinati in azioni, di controllo e assistenza, aggiuntive ai LEA. Con la definizione degli "obiettivi aziendali di interesse regionale dei direttori generali [...]" (documento delle Regole) e con atti successivi, sono individuate le risorse utili alla realizzazione delle predette azioni.

APPENDICE

1. RISULTATI DELLA STRATEGIA REGIONALE 2011-2013

- 1.1 Infortuni sul lavoro
- 1.2 Malattie professionali
- 1.3 Monitoraggio attività di prevenzione

2 RAZIONALE

- 2.1 Contesto socio-occupazionale
- 2.2 Contesto normativo

3 INDICE BUONE PRATICHE DECRETATE

1. RISULTATI DELLA STRATEGIA REGIONALE 2011-2013

Regione Lombardia con il Piano 2014-2018 ha sviluppato strategie di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori a partire dai risultati conseguiti in attuazione degli interventi promossi dal precedente Piano.

Il presente report illustra gli esiti dell’attività di prevenzione relativamente agli anni 2011 e 2012, non disponendo, oggi, dei dati afferenti l’anno 2013.

1.1 Infortuni sul lavoro

Indicatori di risultato assunti da Regione Lombardia nel triennio 2011-2013, sono la riduzione del 15% del tasso complessivo d’incidenza degli infortuni sul lavoro denunciati (base dati: INAIL 2009) e la riduzione del 10% del numero assoluto degli infortuni mortali.

I dati di seguito illustrati hanno quali fonti dati di riferimento INAIL, ISTAT e INPS. Il calcolo dei tassi infortunistici è stato effettuato tenendo conto del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG), in termini sia di ore autorizzate che di ore effettivamente utilizzate dalle imprese.

Dalle banche dati statistiche INAIL è stato acquisito il numero di infortuni denunciati per anno (2009-2012) per tutte le gestioni in occasione di lavoro, in ambiente di lavoro ordinario - Italia e Lombardia.

Dal Data Warehouse ISTAT è stato acquisito il numero medio di occupati per anno (2009-2012) e il settore di attività economica (agricoltura, industria comprese le costruzioni e i servizi) e posizione; dal Data Warehouse INPS è stata acquisita la stima numerica degli occupati calcolata sulla base delle ore di CIG totale (CIG in deroga + CIG ordinaria + CIG straordinaria) autorizzate per anno in Italia e in Lombardia e, infine, è stato acquisito il dato relativo al tiraggio (percentuale di utilizzo effettivo delle ore autorizzate) per anno - Italia.

I dati acquisiti sono sistematizzati in tabella 1.

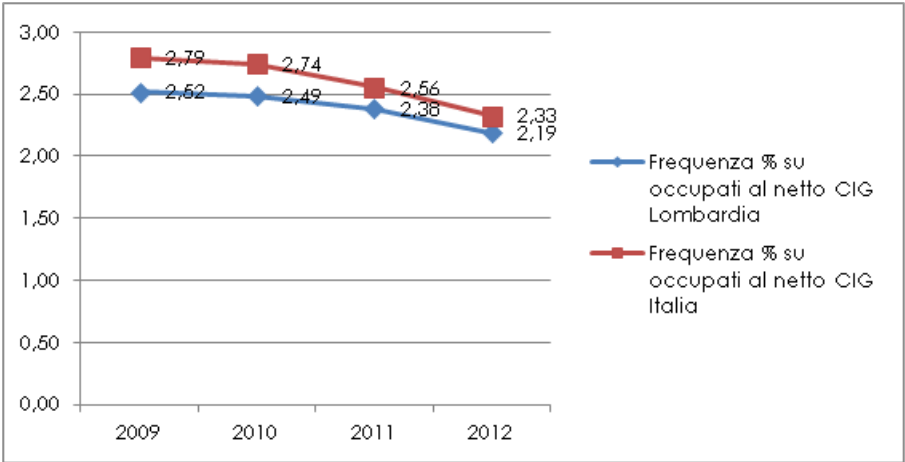
Tabella 1: frequenze infortunistiche per anno (2009-2012), stima occupati reali e variazioni percentuali tassi infortunistici anni 2010, 2011, 2012 su base dati 2009 Lombardia/Italia

Territorio		2009	2010	2011	2012
LOMBARDIA	Occupati per agricoltura, industria (comprese le costruzioni e servizi). Media annua.	4.299.722	4.273.140	4.272.998	4.279.825
	Infortuni - denunciati - in complesso - tutte le gestioni - in occasione di lavoro - ambiente di lavoro ordinario	105.453	104.952	100.585	92.594
	Stima n. lavoratori effettivamente in CIG Lombardia	117.035	53.463	54.1945	49.382
	Stima n. occupati al netto CIG Lombardia (occupati reali)	4.182.687	4.219.677	4.218.803	4.230.443
	Stima frequenza infortuni in % su occupati al netto CIG	2,52	2,49	2,38	2,19
	Stima variazione % tassi infortunistici anni 2010, 2011, 2012 sul 2009		-1	-5	-13
ITALIA	Occupati per agricoltura, industria (comprese le costruzioni e servizi). Media annua.	23.491.500	23.342.100	23.438.800	23.374.700
	Infortuni - denunciati - in complesso - tutte le gestioni - in occasione di lavoro - ambiente di lavoro ordinario	646.037	633.171	592.876	537.521
	Stima n. lavoratori effettivamente in CIG Italia	361.705	263.937	240.070	270.747
	Stima n. occupati al netto CIG Italia (occupati reali)	23.129.795	23.078.163	23.198.730	23.103.953
	Stima frequenza infortuni in % su occupati al netto CIG	2,79	2,74	2,56	2,33
	Stima variazione % tassi infortunistici anni 2010, 2011, 2012 sul 2009		-2	-9	-17

In grafico 1 sono rappresentati i tassi relativi agli infortuni lavorativi, ovvero infortuni occorsi in occasione di lavoro e ambiente di lavoro ordinario, verificatisi e denunciati a INAIL per gli anni 2009-2012 per tutte le gestioni, confronto Lombardia/Italia.

Come si può osservare, per tutti gli anni esaminati, i tassi infortunistici regionali si attestano su valori inferiori rispetto a quelli nazionali.

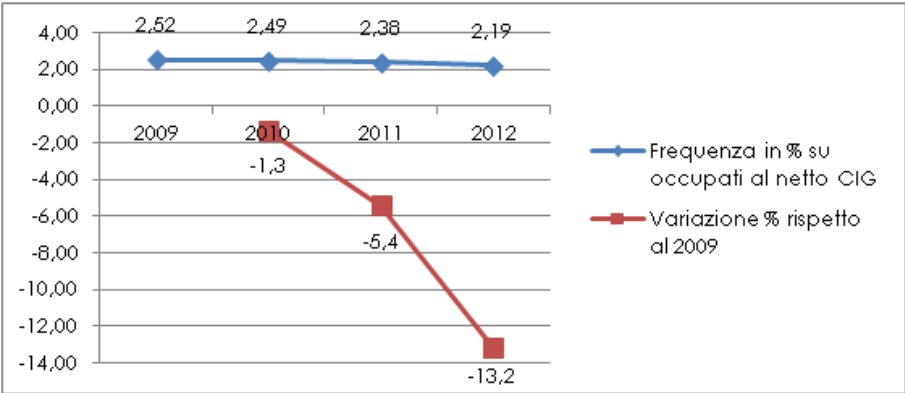
Grafico n. 1 Infortuni denunciati a INAIL occorsi in occasione di lavoro e in ambiente di lavoro ordinario sul numero di occupati stimati al netto CIG (valore in %), anni 2009-2012, confronto Lombardia/Italia



In grafico 2 sono rappresentati i tassi di infortuni lavorativi verificatisi in Lombardia e denunciati a INAIL negli anni 2009-2012 per tutte le gestioni e la loro variazione percentuale su base dati 2009.

Si evidenzia il costante decremento percentuale dei tassi negli anni, fino a toccare una variazione percentuale pari a -13,2 nel 2012 sul 2009. La stima del numero degli occupati al netto CIG è stata effettuata utilizzando il dato di tiraggio nazionale (60,4% nel 2009; 51,9% nel 2010; 54,4% nel 2011; 53,2% nel 2012).

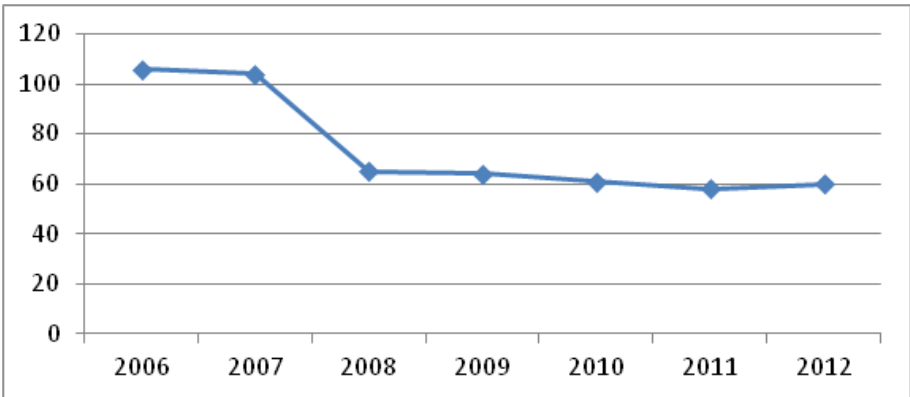
Grafico n. 2 Infortuni denunciati a INAIL occorsi in occasione di lavoro e in ambiente di lavoro ordinario sul numero di occupati stimati al netto CIG (valore in %), anni 2009-2012, regione Lombardia e variazione percentuale anni 2010-2012 sul 2009.



Il monitoraggio degli eventi infortunistici con esito mortale, alimentato dai servizi PSAL del Dipartimento di Prevenzione Medico delle ASL e pubblicato mensilmente sul sito web della Direzione Generale Salute di Regione Lombardia (www.regione.lombardia.sanita.it), fornisce un quadro sintetico del fenomeno.

A partire dall'anno 2006 si è assistito a una continua contrazione, decisa nel primo biennio (-37%), lieve nel periodo 2008-2009 (-1,5%) e costante negli ultimi anni (-2% circa).

Grafico 3 : eventi infortunistici con esito mortale accaduti nel periodo 2006-2012



I decessi causati da eventi infortunistici accaduti sul lavoro nel 2012 sono stati 60 (di questi, due decessi sono avvenuti nei primi due mesi del 2013), mentre quelli 2011 sono 58. Nel biennio segnalato si registra quindi una lieve flessione, in linea con il trend del periodo di vigenza del Piano regionale 2008-2010. In Tabella 2, i dati riferiti ai singoli anni, sono descritti in relazione al comparto in cui l'evento si è verificato.

Serie Ordinaria n. 52 - Venerdì 27 dicembre 2013

Tabella 2: infortuni mortali in Lombardia nel periodo 2008 - 2012 Disaggregazione per macrocategoria merceologica

periodo	anno	totale	comparto				
			agricoltura	costruzioni	industria	trasporti/logistica	altro
gen/dic	2012	60	11	23	16	1	9
	2011	58	15	20	16	5	2
	2010	62	9	19	19	10	5
	2009	64	10	31	17	3	3
	2008	66	21	16	20	3	6

Il comparto con il maggior numero assoluto di infortuni mortali si conferma, anche per il 2012, quello delle Costruzioni, seguito da quelli dell’Industria manifatturiera e dell’Agricoltura. Il settore che ha fatto registrare l’aumento percentuale 2012/2011 più marcato è quello indistinto “altro”, nel quale si collocano 9 eventi di cui 5 nel commercio, Dei 60 lavoratori vittime di infortuni accaduti nel 2012, uno è di sesso femminile. Le tabelle seguenti ne descrivono le caratteristiche relativamente a:

Tabella 3: nazionalità e sesso

nazionalità	sesso M	sesso F	totale	%
albanese	2		2	3,3%
croata	1		1	1,7%
egiziana	2		2	3,3%
indiana	1		1	1,7%
italiana	46	1	47	78,3%
rumena	2		2	3,3%
ucraina	1		1	1,7%
straniera	4		4	6,7%
Totale	59	1	60	100%

Tabella 4: rapporto di lavoro e sesso

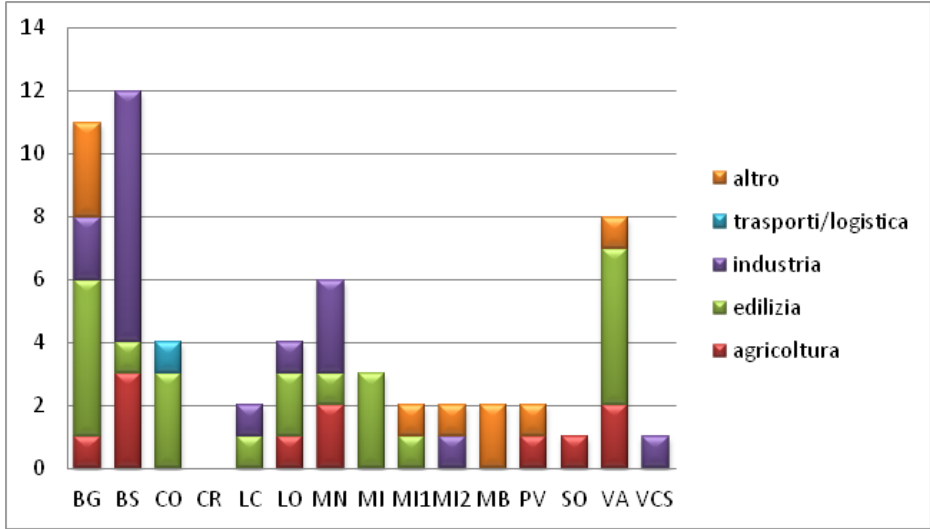
Rapporto lavoro	sesso M	sesso F	totale	%
A- Dipendente a tempo indeterminato	26	1	27	45,0%
B- Autonomo senza dipendenti - Titolare senza dipendenti	6		6	10,0%
C- Autonomo con dipendenti - Titolare con dipendenti	5		5	8,3%
E- Socio(anche di cooperative/lavoratore)	11		11	18,3%
G- Irregolare	4		4	6,7%
H- Pensionato	3		3	5,0%
- Collaboratore a progetto	1		1	1,7%
- Titolare (con e senza dipendenti)	3		3	5,0%
Totale	59	1	60	100

Tabella 5: rapporto di lavoro e fascia di età

Rapporto lavoro	15-24 anni	25-54 anni	> 55 anni	totale
A- Dipendente a tempo indeterminato	1	23	3	27
B- Autonomo senza dipendenti - Titolare senza dipendenti		5	1	6
C- Autonomo con dipendenti - Titolare con dipendenti		5		5
E- Socio(anche di cooperative/lavoratore)		5	6	11
G- Irregolare		2	2	4
H- Pensionato			3	3
- Collaboratore a progetto			1	1
- Titolare (con e senza dipendenti)		2	1	3
Totale	1	42	17	60

Analizzando i dati disaggregati per territorio/ASL si conferma che nella ASL di Brescia (12 eventi) e nella ASL di Bergamo (11 eventi) si è verificato il maggior numero di infortuni con esito mortale. Nel grafico seguente la distribuzione territoriale per comparto

Grafico 4: Eventi mortali 2012: distribuzione territoriale e per comparto



Nel tentativo di restituire una sintesi del **fenomeno infortunistico in Regione Lombardia**, si evidenzia che:

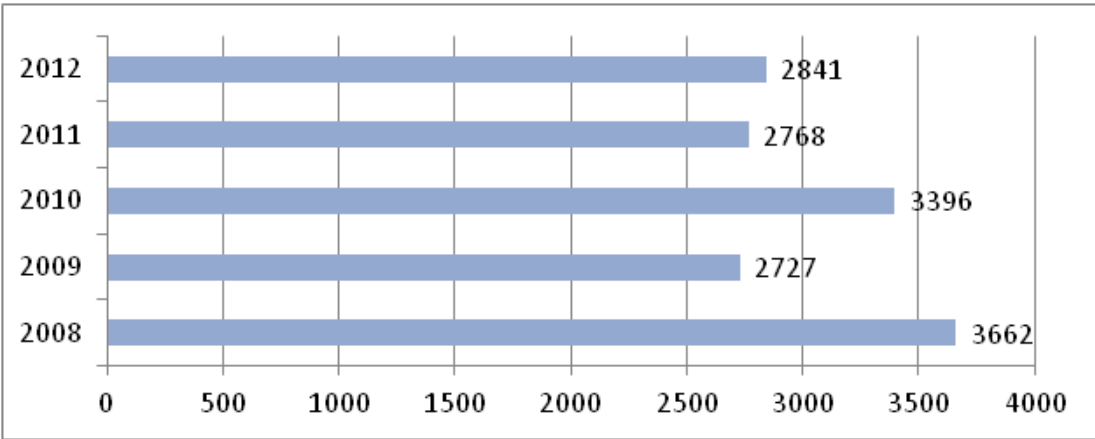
- i tassi annui di infortunio sul lavoro si attestano intorno ai 2 punti percentuali;
- mediamente i tassi annui di infortunio sul lavoro su scala nazionale eccedono di 0,2 punti percentuali i tassi lombardi;
- è consolidato il decremento percentuale dei tassi di infortunio per gli anni 2010, 2011, 2012 sul 2009, tenendo conto del reale numero di lavoratori occupati, per via dell'ampio ricorso alla cassa integrazione guadagni da parte delle imprese lombarde;
- il 2012 è l'anno in cui il contenimento degli eventi infortunistici appare consolidarsi.

1.2) Malattie professionali

Fonte: MAL PROF – ASL

Si presentano i dati delle segnalazioni ricevute dalle ASL dei casi di malattia da lavoro nel territorio lombardo relativamente agli anni 2008-2012 (sulla base della raccolta sistematica di tutte le notizie che pervengono ai Servizi PSAL o che sono da questi ricercate attivamente).

Grafico 5: Casi di malattie lavoro correlate contenuti nel registro regionale MALPROF. Quinquennio 2008- 2012



L'aggregazione dei casi di malattie lavoro correlate pone al primo posto, per gruppo diagnostico e per valore assoluto, le malattie dell'orecchio (ipoacusie da rumore).

Tabella 6: Casi contenuti nel registro distribuiti per gruppo diagnostico. Quinquennio 2008-2012

Gruppo diagnostico	frequenza	percentuale
MALATTIE DELL'ORECCHIO	6764	44
MALATTIE OSTEOARTICOLARI	4841	31
TUMORI	2086	14

Serie Ordinaria n. 52 - Venerdì 27 dicembre 2013

Gruppo diagnostico	frequenza	percentuale
MALATTIE RESPIRATORIE	881	6
MALATTIE DELLA CUTE	482	3
DISTURBI PSICHICI	216	1
MALATTIE INFETTIVE	44	1
MALATTIE DEL CIRCOLO	47	
MALATTIE DELL'OCCHIO	17	
ALTRO	5	
AVVELENAMENTI	3	
MALATTIE SISTEMA NERVOSO	8	
Totale	15394	100

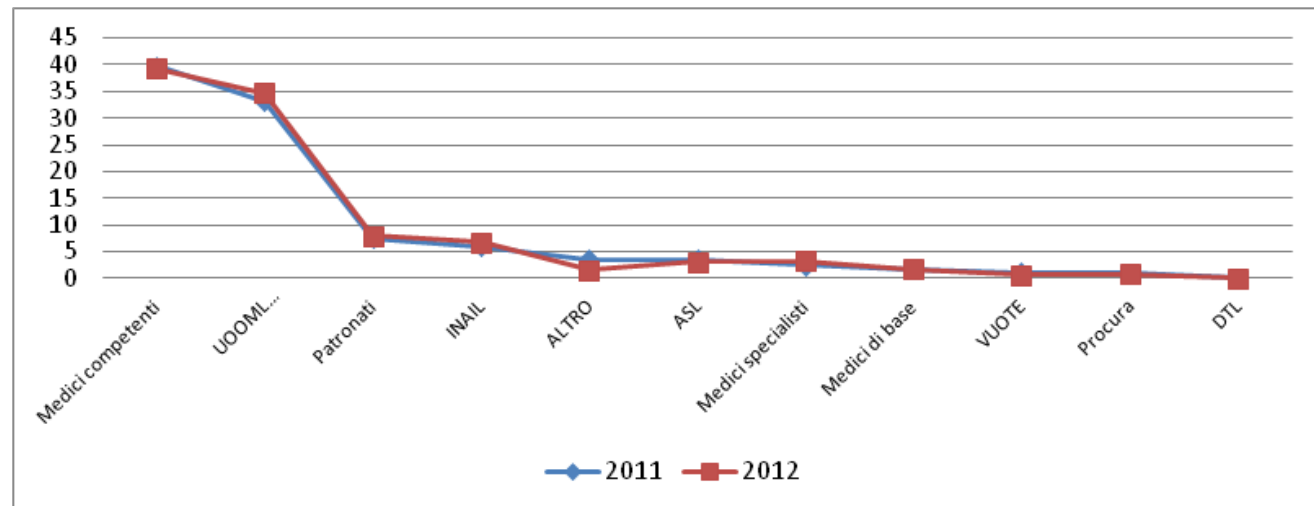
Di seguito (tabella 7) si riporta il dato di frequenza delle segnalazioni di sospetta malattia professionale pervenute alle ASL negli anni 2011 e 2012 per gruppo diagnostico.

Tabella 7: Malattie professionali manifestatesi negli anni 2011-2012, fonte informativa registro regionale MALPROF

Gruppo diagnostico	Frequenza 2011	Frequenza 2012
MALATTIE OSTEOARTICOLARI	1057	1174
MALATTIE DELL'ORECCHIO	988	976
TUMORI	402	386
MALATTIE RESPIRATORIE	165	148
MALATTIE DELLA CUTE	81	82
DISTURBI PSICHICI	52	45
MALATTIE DEL CIRCOLO	9	16
MALATTIE INFETTIVE	6	6
MALATTIE DELL'OCCHIO	5	5
MALATTIE SISTEMA NERVOSO	2	3
ALTRO	1	0
AVVELENAMENTI	0	0
Totale	2768	2841

In grafico 6 è rappresentata la distribuzione percentuale delle segnalazioni di sospetta malattia professionale per fonte informativa (confronto anni 2011-2012). I Medici Competenti rappresentano la principale fonte di provenienza delle segnalazioni, generando il 40% delle segnalazioni nel 2011 e il 39% nel 2012; seguono gli Istituti universitari di Medicina del Lavoro e le Unità Organizzative Ospedaliere di Medicina del Lavoro.

Grafico 6: distribuzione % segnalazioni sospetta malattia professionale per fonte di provenienza, confronto anni 2011 - 2012



Fonte: INAIL

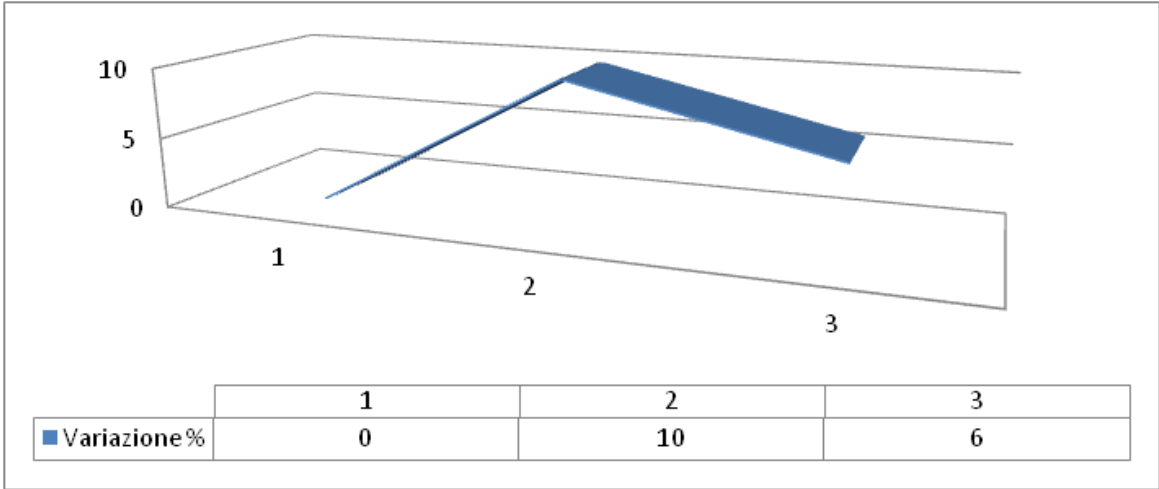
I casi di malattia professionale registrati nella Banca Dati Statistica INAIL, sono illustrati, per tutte le gestioni (Agricoltura, Industria e Servizi, Dipendenti Stato), per il quadriennio 2009-2012, disaggregati per provincia nella seguente Tabella 8.

Tabella 8: Malattie professionali denunciate a INAIL per Provincia, anno evento, Agricoltura, Industria e Servizi, Dipendenti Stato, anni 2009-2010-2011-2012

Provincia	2009	2010	2011	2012
Bergamo	845	1017	987	1061
Brescia	520	612	513	442
Como	92	117	125	97
Cremona	111	113	143	98
Lecco	91	111	81	94
Lodi	48	50	39	62
Mantova	89	127	173	178
Milano	482	427	499	443
Monza e Della Brianza	196	257	180	184
Pavia	108	104	115	107
Sondrio	68	65	70	70
Varese	219	219	225	199
TOTALE	2869	3219	3150	3035

In grafico 7 è possibile osservare la variazione percentuale della frequenza di denuncia di malattie professionali ad INAIL relativa agli anni 2011 e 2012 su base anno 2009. Il 2012 vede un incremento delle denunce di sospetta malattia professionale ad INAIL del 6% rispetto al 2009.

Grafico 7: variazione % denunce malattia professionale anni 2011 - 2012 su 2009



In tabella 9 è rappresentata la distribuzione percentuale dei casi di malattia professionale riferiti all’anno 2012 disaggregati per gruppo diagnostico, riferiti a tutte le gestioni (Agricoltura, Industria e Servizi, Dipendenti Stato).

Tabella 9: Malattie professionali (distribuzione %) manifestatesi nell’anno 2012 per codice sanitario (Cod.M)

Gruppo diagnostico	Distribuzione %
MALATTIE OSTEOARTICOLARI	48
MALATTIE SISTEMA NERVOSO (compresi ORECCHIO OCCHIO)	22
TUMORI	11
MALATTIE RESPIRATORIE	5
DISTURBI PSICHICI	3
MALATTIE DELLA CUTE	2
ALTRO+AVVELENAMENTI	0
MALATTIE DEL CIRCOLO	0
MALATTIE INFETTIVE	0
Non determinato	8
TOTALE	100

Le malattie osteoarticolari sono in crescita, superando le malattie dell’orecchio. I tumori continuano ad occupare una quota rilevante (oltre il 10%) delle malattie professionali denunciate; merita un’osservazione particolare il dato relativo all’emersione, nel biennio, dei disturbi psichici.

Serie Ordinaria n. 52 - Venerdì 27 dicembre 2013

In tabella 10 sono riportati i casi di malattia professionale denunciati nel 2011 e 2012 per settore di attività economica (ATECO 2007).

Tabella 10: Malattie professionali manifestatesi nell'anno 2011 - 2012 e indennizzate, pertanto definite, a tutto il 30/04/2013 per settore tariffario e tipo di definizione

Settore Tariffario	2011	2012
Industria	1147	1033
Artigianato	430	480
Terziario	365	351
Altre Attività	132	122
Non determinato	923	965
TOTALE	2997	2951

I settori maggiormente coinvolti dalle denunce di malattia professionale sono il manifatturiero, le costruzioni, la sanità e il settore logistica e trasporti. I casi non determinati, pari al 31,9%, sono riferiti a situazioni che non hanno ancora ricevuto una codifica da INAIL. In tabella 11 si riporta il numero di malattie professionali denunciate a INAIL nel 2011 e 2012 per paese di nascita e settore tariffario, la percentuale di denunce relative a lavoratori di provenienza extraeuropea, nel biennio considerato, è pari al 5,9% del totale delle denunce.

Tabella 11: Malattie professionali manifestatesi nell'anno 2011 e 2012 e denunciate a INAIL per paese di nascita e settore tariffario

Paese di nascita	Industria	Artigianato	Terziario	Altre Attività	Non determinato	totale
Europa	2036	848	656	250	1806	5596
Asia	29	4	5	1	10	49
Africa	103	49	31	1	56	240
America	11	9	23	2	15	60
Oceania	1		1		1	3
TOTALE	2180	910	716	254	1888	5948

In tabella 12 sono rappresentate le denunce di malattia professionale riferite agli anni 2011 e 2012 per gruppo diagnostico, disaggregate per sesso. Per le lavoratrici si osserva che il 72% delle malattie denunciate è ricompreso nelle patologie da sovraccarico osteo-articolare a fronte del 40% rilevato per i lavoratori. Le ipoacusie da rumore, i tumori e le patologie respiratorie continuano ad essere prevalente appannaggio del sesso maschile.

Tabella 12: Denunce di malattia professionale riferite agli anni 2011 e 2012 per gruppo diagnostico, disaggregate per sesso

Gruppo diagnostico	Totale denunce Industria e Servizi donne		Totale denunce Industria e Servizi uomini		uomini su donne
	v.a.	%	v.a.	%	
Tumori	87	6	556	12	86
Malattie endocrine, della nutrizione, del metabolismo e disturbi immunitari	2	0	4	0	67
Disturbi psichici	72	5	108	2	60
Malattie del sistema nervoso e degli organi di senso	51	4	1246	27	96
Malattie del sistema circolatorio	6	0	19	0	76
Malattie dell'apparato respiratorio	47	3	318	7	87
Malattie dell'apparato digerente	3	0	10	0	77
Malattie della cute e del tessuto sottocutaneo	52	4	71	2	58
Malattie del sistema osteo-articolare, dei muscoli e del tessuto connettivo	1002	72	1831	40	65
Sintomi, segni e stati morbosì mal definiti	1	0	0	0	0
Non determinato	62	4	398	9	87
TOTALE	1385	100	4561	100	758

Fonte: IL REGISTRO MESOTELIOMI

Il Registro Mesoteliomi Lombardia (RML) è attivo dall'anno 2000 ed è ubicato presso la Clinica del Lavoro "Luigi Devoto" della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, Università degli Studi di Milano. Le attività svolte nel corso dell'anno 2012 e 2013 hanno riguardato in particolare:

- proseguimento della raccolta e valutazione dei casi incidenti negli anni dal 2009 al 2012;
- valutazione della completezza dei casi noti al Registro mediante il confronto con le schede di accettazione e dimissione ospedaliera (SDO, per gli anni 2000 – 2010), con gli archivi di mortalità delle singole ASL e con i Registri Tumori di popolazione;

L’elaborazione dei dati (tabella 13 e grafico 8) è stata effettuata secondo i criteri definiti dal Registro Nazionale Mesoteliomi (ReNaM).

Tabella 13: Segnalazioni di casi sospetti di mesotelioma maligno pervenute al RML e status di acquisizione e valutazione della documentazione

CASI SOSPETTI SEGNALATI		CASI INCIDENTI			VERIFICHE DI COM- PLETEZZA CON- CLUSE	
Anno	n.	Conclusi	In trattazione	Totale	SDO	Mortalità
2000	229	276	-	276	X	X
2001	351	279	-	279	X	X
2002	369	308	-	308	X	X
2003	534	310	-	310	X	X
2004	493	294	-	294	X	X
2005	844	334	-	334	X	X
2006	993	321	-	321	X	X
2007	697	354	1	355	X	X
2008	769	354	1	355	X	X
2009	585	354	3	357	X	X
2010	697	396	1	397	X	X
2011	489	251	137	388*		
2012	627	69	264	333*		
Totale	7677	3900	407	4.307		

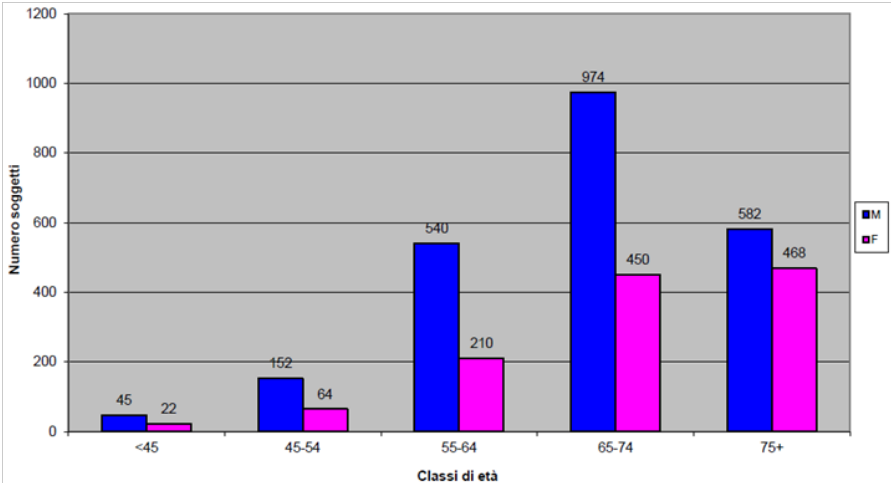
(*) Non ancora effettuate tutte le verifiche di completezza (SDO e/o mortalità)

Al 31/12/2012 i “casi sospetti” di Mesotelioma segnalati al RML sono risultati pari a 7.677. Tra le segnalazioni pervenute alcune possono riguardare soggetti la cui diagnosi è stata effettuata in anni precedenti o soggetti non residenti in Lombardia: in questi casi, la notifica viene inoltrata ai COR interessati e/o al ReNaM. Il numero delle segnalazioni è notevolmente aumentato nel corso degli anni in quanto si sono rese disponibili ulteriori fonti informative utilizzate per le verifiche di completezza (dati di mortalità 2000-2010 forniti dalle singole ASL e quelli di incidenza forniti dai Registri Tumori di popolazione) ma ora tende a stabilizzarsi.

Delle 7.677 segnalazioni pervenute: 839 (10.9%) erano relative a soggetti residenti fuori Regione Lombardia, 306 (4.0%) da riferirsi a casi prevalenti (prima diagnosi antecedente il 01.01.2000) e 2.225 (29.0%) non erano mesoteliomi. Di questi ultimi 1.022 (pari al 13.3% del totale) hanno comunque richiesto un approfondimento prima di giungere alla conclusione diagnostica e sono stati quindi inseriti nel database ReNaM; i restanti 1.203 casi sono stati immediatamente esclusi perché frutto di errori materiali nella codifica della patologia (es. tumori di altre sedi).

I casi incidenti di mesotelioma (prima diagnosi successiva al 31.12.1999) sono risultati pertanto 4.307, pari al 56.1% dei casi segnalati. Per 3.900 di questi (90.5%) è stata conclusa sia la valutazione diagnostica sia la valutazione dell’esposizione; per il rimanente gruppo di 407 soggetti sono in corso le verifiche relative all’esposizione. Si può notare che il numero di casi incidenti conclusi per l’anno 2000 è maggiore del numero di casi segnalati in quell’anno (276 vs. 229): la ragione sta nel fatto che alcune delle segnalazioni pervenute nel 2001 si riferivano in realtà a casi con prima diagnosi nel 2000. Per il periodo 2000 - 2010 la revisione della casistica può considerarsi completa.

Grafico 8: Distribuzione per classi di età e sesso dei casi di mesotelioma maligno certo e probabile. Anni di incidenza 2000-2012 (totale 3.507 casi, di cui M 2.293 e F 1.214)



Serie Ordinaria n. 52 - Venerdì 27 dicembre 2013

In tabella 14 sono riportate le caratteristiche dell'esposizione dei mesoteliomi maligni certi e probabili.

Tabella 14: Caratteristiche dell'esposizione dei mesoteliomi maligni certi e probabili
[N=3.226; M=2.111 F=1.115 - Anni di incidenza 2000-2011]

Esposizione ad amianto	M	F	Totale	%
Professionale Certa	1.395	333	1.728	49,3
Professionale Probabile	101	23	124	3,5
Professionale Possibile	207	102	309	8,8
Familiare	15	49	64	1,8
Ambientale	38	68	106	3,0
Extra-lavorativa	15	55	70	2,0
Improbabile	10	18	28	0,8
Ignota	406	469	875	25,0
Non Classificabile	16	22	38	1,1
Non valutabile*	90	75	165	4,7
TOTALE	2.293	1.214	3.507	100

* Non valutabile = intervista non effettuabile

Dalla tabella precedente si evince che per il 61,6% della casistica esaminata (2.161 soggetti) l'esposizione ad amianto è avvenuta in ambito professionale, mentre l'esposizione legata ad attività svolte nel tempo libero (extra-lavorativa) è stata riconosciuta in 70 casi (2,0%), un'esposizione di tipo familiare (convivenza con soggetti professionalmente esposti ad amianto) in 64 casi (1,8%) e un'esposizione di tipo ambientale in 106 casi (3,0%).

Il RML ha elaborato una distribuzione per settore lavorativo dei mesoteliomi maligni certi o probabili ad esposizione professionale. La valutazione dell'esposizione professionale ad amianto prevede l'attribuzione di un livello probabilistico di esposizione a ciascun periodo lavorativo e ciascun soggetto può essere stato esposto in più di un settore lavorativo. Accanto a settori noti come esponenti ad amianto quali l'edilizia (1120 casi), l'industria metalmeccanica (512 casi) e metallurgica (469 casi), si conferma elevato il numero di casi professionalmente esposti ad amianto nell'industria tessile non-amianto (670 casi). Tali settori, pertanto, sono quelli sui quali le ASL dovranno effettuare una sorveglianza attiva per l'individuazione di patologie amianto correlate.

1.3 Monitoraggio attività di prevenzione

L'attività di vigilanza svolta dai Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro dei Dipartimenti di Prevenzione Medici delle ASL lombarde nell'anno 2012, per comparto, è sintetizzata nella seguente tabella 15; nello specifico sono rappresentati i numeri assoluti dei controlli ispettivi e le variazioni % 2012 sul 2011.

Tabella 15: Attività 2012 di vigilanza nei luoghi di lavoro

Comparto	ATTIVITA' DI VIGILANZA	Valore assoluto 2012	Variazione % 2012/2011
EDILIZIA	N° cantieri notificati (art. 99 D.Lgs. 81/08)	58.952	-7,10
	N° complessivo di cantieri ispezionati	9.258	3,30
	- di cui non a norma al 1° sopralluogo	3.103	4,30
	N° aziende con dipendenti + lavoratori autonomi oggetto di ispezione	14.041	-0,21
	N° sopralluoghi complessivamente effettuati	29.022	6,89
AGRICOLTURA	N° aziende con dipendenti + lavoratori autonomi oggetto di ispezione	1.627	-14,05
	N° sopralluoghi complessivamente effettuati	2.452	-12,77
ALTRI COMPARTI	N° aziende con dipendenti + lavoratori autonomi oggetto di ispezione	19.793	5,19
	N° sopralluoghi complessivamente effettuati	36.919	-4,23
TOTALE	N° aziende con dipendenti + lavoratori autonomi oggetto di ispezione	35.461	1,96
	N° sopralluoghi complessivamente effettuati	68.393	-0,17
INCHIESTE INFORTUNI			
TUTTI COMPARTI	N° inchieste infortuni concluse	3.104	31,86
	N° inchieste malattie professionali concluse	1.887	-27,67

Per quanto attiene il comparto EDILIZIA, va rilevato che pur a fronte della riduzione del numero di cantieri avviati con notifica ex art. 99 del D.Lgs 81/08 (pari al 7,1 %) il 2012 ha visto mantenere costante la vigilanza. L'incremento del numero complessivo di sopralluoghi

(+6,89%) è da ricondurre all’aumento del numero di cantieri irregolari al primo accesso. Il comparto AGRICOLTURA si caratterizza per una contrazione dell’attività ispettiva che ha interessato sia le aziende che i controlli effettuati, basati sulla programmazione delle attività ispettive rispettosa della graduazione del rischio. Per TUTTI i COMPARTI, nel 2012, l’attività di vigilanza e controllo ha registrato un aumento dell’1,96%, coinvolgendo 35.461 aziende, realizzando la copertura del 7,6% delle aziende attive lombarde (pari a 467.535 unità locali - fonte INAIL). Nel 2011 il valore percentuale corrispondente al numero di aziende controllate rispetto alle esistenti era pari al 7,4%. In entrambe le annualità è stato conseguito o superato l’indicatore LEA (Livelli Essenziali di ASSISTENZA) per l’area della tutela del lavoratore pari al 5%.

Per quanto attiene l’attività di indagine correlata agli eventi infortunistici, l’aumento è pari al 31,86% ovvero a 750 inchieste concluse. Il decremento delle inchieste per malattie professionali concluse (pari a 722, in valore assoluto, e a 27,67%) non è significativo di una riduzione di attività stante i tempi medio-lunghi per lo più necessari per concludere l’indagine.

2 RAZIONALE

Il dettaglio degli obiettivi e delle strategie del Piano origina da evidenze economico/occupazionali e sanitarie di seguito descritte.

2.1 Contesto socio-occupazionale

Secondo i dati ISTAT del 2011, la popolazione lavorativa in ITALIA si colloca per il 67,8% nei Servizi, il 28,5% nell’Industria (edilizia inclusa) e il 3,7% in Agricoltura con un progressivo spostamento dell’occupazione dai settori primario e secondario verso il terziario. In Lombardia¹⁵ il settore dei Servizi assorbe il 64,6%, il settore dell’Industria il 34% e il settore dell’Agricoltura l’1,4% degli occupati. La percentuale degli occupati lombardi sugli occupati totali in Italia è pari: al 22,9% per il settore Industria, al 17,6% per il settore Servizi e al 6,8% per il settore Agricoltura.

Negli ultimi anni i lavoratori parasubordinati sono in costante crescita. Il periodo 1996-2004 ne ha registrato un aumento del 108%, con un incremento medio annuo del 9,6%; nel 2010, i lavoratori “atipici” (part-time, a termine, di stage, interinali, parasubordinati) risultavano tra 2,5 e 4 milioni, ossia dall’11,3% al 17,2% del totale della forza-lavoro, la maggior parte dei quali nelle regioni del Centro-Sud¹⁶. In Lombardia¹ la popolazione occupata con rapporto di lavoro “dipendente” è pari al 77,5% degli occupati. Di questi, i lavoratori dipendenti con rapporto di lavoro “a tempo determinato” rappresentano una quota pari al 9,1% (dato 2010). I lavoratori con rapporto di lavoro “part-time” rappresentano il 19,9% (dato 2010) della popolazione lavorativa lombarda.

La III indagine europea (anno 2000) sulle condizioni di lavoro¹⁷ ha evidenziato che solo il 24% dei lavoratori (27% dei dipendenti e 8% degli autonomi) lavora nel normale orario giornaliero (tra le 7-8 del mattino e le 17-18 del pomeriggio, dal lunedì al venerdì). Secondo la IV indagine europea¹⁸ (anno 2005) l’orario medio settimanale di lavoro varia da 34 ore in Olanda a 55 ore in Turchia (minimo 8, massimo 90 ore), e il lavoro con turni notturni interessa il 21% dei lavoratori. Secondo i dati dell’Organizzazione internazionale del lavoro (ILO) l’orario annuale di lavoro supera le 1.800 ore in 27 Paesi su 52 monitorati dal 1996 al 2006.

L’Italia, con il Giappone, è attualmente il Paese più vecchio del mondo: la speranza di vita media oggi è di 79,1 anni per gli uomini e 84,3 per le donne, mentre l’età media della popolazione generale è attualmente di 43,5 anni. Il rapporto di dipendenza in relazione all’età (rapporto tra le persone con più di 65 anni e quelle di età compresa tra 20 e 65 anni) è attualmente pari al 29% e si stima che supererà il 60% nel 2050, raggiungendo il 58% entro il 2025.

La Lombardia¹, oggi, ha una speranza di vita alla nascita di 79,9 anni per gli uomini e 84,7 anni per le donne, in linea con il dato italiano. Il rapporto di dipendenza in relazione all’età (rapporto tra le persone con età 0-14 e oltre i 65 anni e quelle di età compresa tra 15 e 64 anni) è attualmente pari a 54,1.

Il tasso di occupazione italiano delle persone di età superiore a 55 anni è attualmente tra i più bassi in Europa (32% contro 50% in Portogallo, 60% in Danimarca, 70% in Svezia).

Tabella 16: confronto tra la popolazione attiva ed occupata italiana e lombarda

Occupazione	Italia	Lombardia	Lombardia/Italia (%)
Popolazione attiva > 15 anni	51.995.000	8.522.000	16,4
- di cui femmine (%)	51,9	51,4	16,3
Occupati	22.899.000	4.280.000	18,7
- di cui femmine (%)	40,7	41,9	19,1
Tasso di attività 15-64 anni (%)	63,7	70	-
- di cui femmine (%)	53,5	61,4	-

Stimando un significativo aumento, nei prossimi anni, dei lavoratori con età superiore ai 55 anni, anche in relazione a fattori di sostenibilità economica, in particolare all’innalzamento dell’età pensionabile, un numero sempre maggiore di persone anziane attive saranno impegnate sul lavoro; contemporaneamente vi sarà un numero sempre maggiore di soggetti anziani con diversi gradi di disabilità ai quali occorrerà garantire forme migliori di assistenza sanitaria e di sostegno lavorativo.

Il tasso di occupazione femminile, anche se inferiore a quello maschile, ha visto un incremento 7 volte superiore negli ultimi 15 anni. Secondo i più recenti dati ISTAT, su 23 milioni di persone occupate in Italia nel 2009, il 59,9% erano uomini e il 40,1% donne. Nel 1977

15 fonte: ISTAT, INPS, Ministero del Lavoro – anno 2012
16 Fonte: stime ISTAT e CGIA (Associazione artigiani e piccole imprese) di Mestre
17 Costa G, Akerstedt T, Nachreiner F et al. Flexible working hours, health and well-being in Europe: some considerations from a SALTSA project. Chronobiol Int 2004
18 Parent-Thirion A, Fernandez Macias E, Hurley J, Vermeylen G.. Fourth European Working Conditions Survey, European Foundation for the Improvement of Living and Working Conditions, Dublin, 2007.

Serie Ordinaria n. 52 - Venerdì 27 dicembre 2013

risultavano «attive» (occupate o in cerca di lavoro) solo il 35% delle donne tra 25 e 64 anni, mentre nel 2009 esse erano il 56%. Tale dato è tuttavia ancora molto lontano dalla media europea dei 27 Paesi membri della UE, pari al 69,4%. In Lombardia¹⁹ il tasso di attività delle lavoratrici con età 15-64 anni è pari al 61,4%.

Attualmente risultano occupate meno del 18% delle **persone con disabilità in età lavorativa** e solamente il 3% ha come fonte principale un reddito da lavoro. Dei disabili occupati tra i 15 e i 44 anni, il 15,5% sono donne e il 29,4% uomini, mentre tra i 45 e i 64 anni le donne occupate sono solo il 6,6% contro il 20,8% degli uomini. In Italia, la spesa sociale per invalidità e disabilità è passata da 12 miliardi di euro nel 1990 a 20,5 nel 2003, a 47 miliardi nel 2009, a conferma della crescita della domanda di inserimento e reinserimento lavorativo per persone con diversi gradi di disabilità.

Le **differenze di genere** che, oltre alle ben note differenze di carattere biologico, possono comportare un maggior rischio per la salute fisica e la fertilità in caso di esposizione a sostanze tossiche e a peculiari condizioni di lavoro (per esempio lavoro notturno), in questi ultimi anni evidenziano, anche grazie ai numerosi studi concernenti il conflitto casa-lavoro, pressione in termini di tempo e di conciliazioni di ruoli, di doveri familiari e professionali, che si traduce in maggiori costi lavorativi (investimento e soddisfazione, possibilità di carriera, turnover, precarietà) e personali (assenteismo, disturbi e patologie psicosomatiche, rapporti familiari e sociali). Si propone di approfondire il tema partendo dal progetto, trasversale tra diverse Direzioni Generali di RL e INAIL, promosso dall'Ufficio della Consiglieria di Parità del Consiglio Regionale.

La crescente **immigrazione** a fini occupazionali di persone provenienti dall'Est Europa, dall'America Latina, dall'Asia e dall'Africa impone di valutare attentamente differenti condizioni di vulnerabilità ai fattori di rischio lavorativi, anche in riferimento a fattori genetici e socioculturali. Nel 1961 erano 62.780 gli stranieri ufficialmente residenti in Italia, al 1 Gennaio 2010 essi sono divenuti 4.235.059, di cui 2.000.000 circa occupati. Secondo il Rapporto 2011 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali¹⁹ la crescita dei lavoratori stranieri avviene soprattutto per gli impieghi meno qualificati e a bassa specializzazione, in particolare quelli riguardanti i servizi sociali e alla persona, i settori edile e agricolo. Si stima che nei prossimi 9 anni l'Italia avrà bisogno di 1.800.000 nuovi lavoratori stranieri, ossia circa 200.000 persone all'anno.

In base alle ultime due indagini della Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro di Dublino²⁰, tra i lavoratori dell'Unione europea il problema «stress» risulta al primo posto, assieme ai **disturbi muscolo-scheletrici**.

Le **nuove tecnologie**, oltre a modificare i metodi e i sistemi di produzione, hanno rivoluzionato le modalità di interscambio e commercializzazione di merci e l'erogazione/fruizione di beni e servizi. Il loro impatto sulla vita e sulla salute delle persone non è ancora adeguatamente compreso e valutato, a testimonianza di ciò il fatto che i progetti di ricerca sulle nuove tecnologie di informazione e comunicazione (ICT) assorbono la proporzione maggiore dei finanziamenti del VII programma quadro (2006-2013) dell'Unione Europea.

2.2 Contesto normativo

Con la **legge costituzionale n. 3 del 2001**, l'assetto istituzionale in tema di tutela della salute si è configurato in modo chiaro: stabiliti dallo Stato i principi fondamentali, le Regioni hanno competenza non solo in materia di organizzazione dei servizi, ma anche sulla legislazione per l'attuazione dei principi suddetti, sulla programmazione, sulla regolamentazione e sulla realizzazione dei differenti obiettivi.

In detto quadro istituzionale, il **Piano Nazionale della Prevenzione (PNP)**, parte integrante del Piano sanitario nazionale, affronta le tematiche relative alla promozione della salute e alla prevenzione delle malattie. Accanto al Ministero della Salute, che attraverso il Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCM), riconosciuto a livello istituzionale con l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, svolge ruolo centrale e di coordinamento, le Regioni contribuiscono attivamente all'individuazione delle linee strategiche tra cui quelle relative alla prevenzione degli infortuni.

Ogni Regione, di seguito, predispone e approva un proprio Piano coerente con il Piano nazionale.

Attualmente vige il Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012 (dgr IX/1175 del 29 dicembre 2010), prorogato al 2013 (dgr X/199 del 31 maggio 2013). La prossima pianificazione avrà valenza quinquennale e si prefigge (nella versione ad oggi definita) di mantenere il trend di riduzione degli infortuni (mortalità e gravi) e di contenere le malattie professionali:

- in linea con gli indirizzi europei;
- in un'ottica di sistema;
- secondo criteri di priorità e di evidenza di efficacia;
- privilegiando aspetti sostanziali, e riducendo gli appesantimenti documentali.

Il Coordinamento della **Commissione Salute** è stato assegnato nel maggio del 2010 alla Regione Veneto che agisce convocando il Comitato interregionale della prevenzione (CIP) ed il Gruppo interregionale Prevenzione Luoghi Lavoro (PSILL).

Il **Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81**, Capo II "Sistema Istituzionale", ha istituito:

- il **Comitato** per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro (**art. 5**) (Comitato), presso il Ministero della salute,
- la **Commissione consultiva** permanente per la salute e sicurezza sul lavoro (**art. 6**) (Commissione), presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, strutturata in 9 Comitati tematici
- i **Comitati Regionali di coordinamento** (**art. 7**).

La **Legge Regionale n. 33 del 30 dicembre 2009** "Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità", al Titolo VI "Norme in materia di prevenzione e promozione della salute" cita "... (si) *persegue la finalità di una più elevata tutela della salute dei cittadini, mediante la disciplina di un sistema integrato di prevenzione e controllo basato sull'appropriatezza, sull'evidenza scientifica di efficacia e sulla semplificazione dell'azione amministrativa*". La prevenzione è, dunque, una linea di azione trasversale, la cui valenza è pari a quella di diagnosi, cura e riabilitazione. I documenti programmatori regionali ne hanno riconosciuto ed evidenziato la pregnanza. Si richiama il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) che definisce gli obiettivi, le strategie e le politiche che Regione si propone di realizzare nell'arco della legislatura per promuovere lo sviluppo economico, sociale e territoriale della Lombardia (dgr 14 maggio 2013, X/113 approvata dal Consiglio Regionale con dcr 9 luglio 2013, X/78).

¹⁹ Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. L'immigrazione per lavoro in Italia: evoluzione e prospettive. Rapporto 2011. Roma 2011.

²⁰ Eurofound. Fifth European Working Conditions Survey. Luxembourg, Publications Office of the European Union, 2012

3. INDICE BUONE PRATICHE DECRETATE (ANNI 2011-2013)

Laboratorio	estremi provvedimento	Linee guida/indirizzi operativi
Agricoltura	ddg n.6986	del 1 agosto 2012
	ddg n. 6989	del 1 agosto 2012
Costruzioni	ddg n. 658	del 31/01/2013
	ddg n. 5408	del 19/06/2012
	ddg n. 10602	del 15/11/2011
	ddg n. 7738	del 17/08/2011
Rischio chimico	ddg n. 10464	del 19 giugno 2012
	ddg n. 5028	del 7 giugno 2012
	ddg n. 4398	del 21 maggio 2012
Ruolo del Servizio di Prevenzione e Protezione nel comparto Sanità	ddg n.10087	del 6/11/2013
	ddg n. 9944	del 7 novembre 2012
	ddg n. 2174	del 15 marzo 2012
Tumori	ddg n. 10033	del 9 novembre 2012
	ddg n. 1864	del 7 marzo 2012
	ddg n. 3933	del 3/5/2011
	ddg n. 3357	del 13/4/2011
SGSL	ddg n. 1757	del 1/3/2013
Stress lavoro-correlato	ddg n. 10611	del 15/11/2011
Metalmeccanica	ddg n. 7629	del 10/08/2011

Serie Ordinaria n. 52 - Venerdì 27 dicembre 2013

D.g.r. 20 dicembre 2013 - n. X/1178

Prelievo dal "Fondo di riserva spese impreviste" (art. 40, l.r. n. 34/1978)

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 40 della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, che disciplina il prelievo dal Fondo di riserva per spese impreviste;

Visto l'art. 6 del regolamento di contabilità della Giunta regionale 2 aprile 2001 n. 1 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la l.r. n. 19 del 19 dicembre 2012 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013/2015 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. IX/4518 del 19 dicembre 2012 « Documento tecnico di accompagnamento al «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013/2015 a legislazione vigente» - riclassificazione in parallelo per U.P.B - piano di alienazione e valorizzazione degli immobili - programma triennale delle opere pubbliche 2013 - programmi annuali di attività degli enti, aziende dipendenti e società' in house»;

Considerata la richiesta della Direzione Generale Territorio, Urbanistica e Difesa del Suolo del 19 dicembre 2013 riguardante l'integrazione di competenza e di cassa del bilancio 2013 sulla Missione 9 «Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente» - Programma «Difesa del Suolo», Titolo «Spese in conto capitale», Macroaggregato « Contributi agli investimenti» cap. 863 «Realizzazione di opere idrauliche di competenza regionale» per affrontare lo stato di emergenza a seguito dell'evento di esondazione del fiume Po nei pressi del Comune di San Cipriano PO attraverso l'avvio dei lavori di costruzione degli argini per l'importo di € 1.500.000,00 ;

Ritenuto tali spese inderogabili e non procrastinabili, ricorrendo le condizioni di cui all'articolo 40, comma 4) della l.r. n. 34/1978, e che è quindi necessario provvedere all'integrazione dello stanziamento di competenza e cassa del bilancio 2013 sulla Missione 9 «Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente» - Programma «Difesa del Suolo», Titolo «Spese in conto capitale», Macroaggregato « Contributi agli investimenti» cap. 863 Realizzazione di opere idrauliche di competenza regionale» per l'importo di € 1.500.000,00;

Dato atto che, alla data del 19 dicembre 2013, la dotazione sulla Missione 20 «Fondi e accantonamenti», Programma 20.01 «Fondo di riserva», Titolo 1 «Spese Correnti», Macroaggregato «Altre spese per servizi» cap. 538 «Fondo di riserva per le spese impreviste», è come di seguito indicato:

- di competenza € 1.728.310,53;
- di cassa € 1.597.256,60;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Programmazione e Gestione Finanziaria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione, sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo della legittimità;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di apportare, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, nonché al Documento tecnico di accompagnamento le seguenti variazioni:

- a) di prelevare, la somma di € 1.500.000,00 dalla dotazione di competenza e cassa Missione 20 «Fondi e accantonamenti», Programma 20.01 «Fondo di riserva», Titolo 1 «Spese Correnti», Macroaggregato «Altre spese per servizi» cap. 538 «Fondo di riserva per le spese impreviste»;
- b) di integrare, per l'importo complessivo di € 1.500.000,00 la dotazione di competenza e di cassa sulla Missione 9 «Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente» - Programma «Difesa del Suolo», Titolo «Spese in conto capitale», Macroaggregato « Contributi agli investimenti» cap. 863 Realizzazione di opere idrauliche di competenza regionale»;

2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 6 del regolamento di contabilità n. 1 del 2 aprile 2001;

3. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ai sensi dell'art. 40 della l.r. n. 34/78.

Il segretario: Marco Pilloni

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

D.d.u.o. 23 dicembre 2013 - n. 12737

Doti «Soggetti Deboli» - P.O.R. F.S.E 2007-2013 -D.d.u.o. del 5 agosto 2011 n. 7487 - Proroga avviso

IL DIRIGENTE DELLA U.O. MERCATO DEL LAVORO

Richiamati :

- il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) 1260/1999;
- il regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento 1080/2006;
- il regolamento (CE) 396 del 6 maggio 2009 che modifica il reg. CE n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- il programma operativo regionale Ob. 2 FSE 2007-2013 Regione Lombardia, in particolare l'Asse III - Inclusione Sociale del POR FSE Ob.2 2007-2013, obiettivo specifico g) Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro - Categoria di spesa 71, approvato con Dec. C (2007) n. 5465 del 6 novembre 2007;
- la l.r. 28 settembre 2006, n. 22: «Il mercato del lavoro in Lombardia» e successive modifiche e integrazioni;
- la l.r. 6 agosto 2007 n. 19: «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» e successive modifiche e integrazioni;
- il d.d.u.o. del 6 novembre 2009, n. 11598 con il quale si è approvato il Manuale Operatore per l'attuazione degli interventi con il sistema Dote e successive modifiche ed integrazioni;

Visti:

- il d.d.u.o. del 5 agosto 2011 n. 7487 che approva gli avvisi relativi alla dote formazione e lavoro soggetti deboli per gli anni 2011-2012, rivolti alle persone in regime di restrizione della libertà, compresi i minori;
- il d.d.u.o. del 20 dicembre 2012 n. 12403 con il quale, in particolare si proroga al 30 giugno 2013 la conclusione di tutte le attività previste dal sopracitato avviso;
- il d.d.u.o. del 5 agosto 2013 n. 7512 con il quale:
 - si procede alla riapertura dell'avviso fino al 31 dicembre 2013, nelle more dell'approvazione del nuovo avviso;
 - si procede al rifinanziamento dell'avviso per complessivi Euro 800.000,00;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo della X legislatura approvato con Deliberazione consigliare n. X/78, con il quale si pone particolare attenzione all'area del disagio e l'offerta dei servizi che deve configurarsi come una vera e propria presa in carico per accompagnare il cittadino che si trova in una qualsiasi situazione di svantaggio, con l'obiettivo di trovare la giusta combinazione fra condizioni della persona, potenzialità e sistema socio-lavorativo;

Vista la nota prot. n.E1.2013.0115595 del 154/05/2013 con la quale l'Autorità di Gestione FSE, conferma l'assegnazione delle risorse previste dal POR FSE 2007-2013 Ob. 2, tra gli altri, al Dirigente della U.O. Mercato del Lavoro, iscritte al capitolo di bilancio 1.15.4.7286 dell'esercizio finanziario in corso;

Considerato che l'avvio della nuova iniziativa 2014-2015 è programmato per il 2° trimestre 2014;

Preso atto della richiesta degli Istituti Penitenziari relativa alla possibilità di proseguire le attività nelle more dell'avvio della nuova iniziativa al fine di garantire la continuità dell'intervento regionale nei confronti delle persone in regime di restrizione del-

le libertà in area penale interna ed esterna, volta a favorire la formazione e l'inserimento lavorativo;

Dato atto che la peculiarità degli interventi e dei destinatari comporta l'esigenza di assicurare la continuità degli interventi nei confronti delle persone soggette a restrizione della libertà presso gli istituti di pena lombardi, compresi gli istituti di pena minorili, o ammesse a misure alternative alla detenzione, al fine di non compromettere il percorso rieducativo e di inclusione socio-lavorativa;

Ritenuto necessario, al fine di garantire continuità dell'intervento regionale fino all'approvazione del nuovo avviso:

1. di procedere alla proroga dell'avviso di cui alla dduo del 5 agosto 2011 n. 7487 al fine di assicurare la prosecuzione di tutte le attività fino al 31 marzo 2014, con l'utilizzo delle risorse inizialmente assegnate;
2. di stabilire che la relativa rendicontazione finale delle spese dovrà essere presentata entro il 31 maggio 2014;

Vista la l.r. n. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

DECRETA

1. di procedere alla proroga dell'avviso di cui alla dduo del 5 agosto 2011 n. 7487 al fine di assicurare la prosecuzione di tutte le attività fino al 31 marzo 2014, con l'utilizzo delle risorse inizialmente assegnate;
2. di stabilire che la relativa rendicontazione finale delle spese dovrà essere presentata entro il 31 maggio 2014;
3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito della D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro.

Il dirigente
Giuseppe Di Raimondo Metallo

Serie Ordinaria n. 52 - Venerdì 27 dicembre 2013

D.d.s. 20 dicembre 2013 - n. 12547

Approvazione della graduatoria dei progetti presentati a valere sull'avviso per la realizzazione dell'iniziativa "Lombardia Plus" a sostegno dello sviluppo delle politiche integrate di istruzione, formazione e lavoro per il biennio 2014-2015, approvato con decreto n. 8327 del 17 settembre 2013

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA INFRASTRUTTURE E STRUMENTI PER LA QUALITÀ DEL SISTEMA EDUCATIVO

Richiamati:

- il regolamento (CE) n. 1081/06 recante disposizioni sul FSE 2007-2013, come modificato e integrato dal reg. (CE) n. 396/09;
- il regolamento (CE) n. 1083/06 recante disposizioni generali sui fondi strutturali 2007-2013, come modificato e integrato dal reg. (CE) n. 284/09;
- il regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 6 maggio 2009, che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;

Visti:

- la l.r. 28 settembre 2006, n. 22 «Il Mercato del Lavoro in Lombardia» la quale, in attuazione del processo di riforma strutturale del mercato del lavoro avviato a livello nazionale, ha innovato profondamente il mercato del lavoro nel territorio lombardo, sostanziando i principi di libertà di scelta, centralità della persona e valorizzazione del capitale;
- la l.r. 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di Istruzione e formazione della Regione Lombardia» e successive modifiche e integrazioni, la quale delinea il sistema unitario di istruzione e formazione professionale, integrato con l'università e le politiche del lavoro, in un'ottica di apprendimento lungo tutto l'arco della vita e di forte integrazione con l'ambito territoriale e produttivo di riferimento;
- la l.r. 18 aprile 2012, n. 7 recante «Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione» con la quale Regione Lombardia ha inteso dare risposta ai bisogni del mercato del lavoro sostenendo, in particolare, modelli virtuosi e innovativi finalizzati, tra l'altro, a favorire l'occupabilità dei giovani anche attraverso il riconoscimento e la valorizzazione dell'alternanza scuola-lavoro, attraverso un più organico raccordo tra le istituzioni formative e le imprese, e adeguando l'offerta formativa pubblica ai reali bisogni di competenza dei sistemi produttivi locali;
- il Programma operativo regionale della Lombardia (POR.) Ob. 2 FSE 2007-2013 approvato con Decisione della Commissione C/2007 n. 5465 del 6 novembre 2007, e in particolare l'ASSE IV - Capitale Umano, Obiettivo Specifico I) «Aumentare la partecipazione alle attività formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza»;
- il d.d.u.o. del 20 gennaio 2011 n. 344 «Approvazione del Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE POR 2007/2013»;
- il d.d.u.o. del 10 ottobre 2012 n. 8976 «Approvazione del Manuale di rendicontazione a costi reali di operazioni FSE - POR ob. 2 2007/2013 - primo aggiornamento»;

Visto, inoltre, il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della X legislatura, approvato con d.c.r. n. X/78 del 09 luglio 2013, che evidenzia, tra i criteri guida dell'azione di Governo regionale, l'investimento sull'educazione dei giovani e la creazione di sinergie e complementarità tra il sistema educativo e le politiche del lavoro, come fattori strategici di crescita e sviluppo del capitale umano, nonché di competitività e inclusività del sistema socio-economico lombardo, anche promuovendo nuovi modelli caratterizzati da una più stretta relazione tra istituzioni scolastiche e formative e mondo del lavoro;

Richiamata la d.g.r. n. 478 del 25 luglio 2013 che ha approvato i criteri per la realizzazione dell'iniziativa «Lombardia Plus» a

sostegno dello sviluppo delle politiche integrate di istruzione, formazione e lavoro per il biennio 2014-2015 - (POR FSE 2007/13), attraverso le seguenti specifiche azioni:

- azioni rivolte ai giovani a rischio di esclusione scolastica e socio-lavorativa
- azioni di formazione non ricomprese nel repertorio di leFP (d.d.g. n. 7317 del 10 agosto 2012 e successivo aggiornamento), degli ITS e degli IFTS, finalizzate ad una maggiore integrazione e rispondenza alle esigenze del contesto produttivo lombardo
- azioni formative per l'occupabilità di soggetti invalidi psichici, fisici e sensoriali

e che ha demandato a successivi provvedimenti del competente dirigente della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro, lo svolgimento di tutte le attività necessarie per la sua attuazione e in particolare l'emanazione di apposito avviso pubblico per la selezione delle candidature;

Richiamato, inoltre, il d.d.s. n. 8327 del 17 settembre 2013 con cui è stato approvato l'Avviso pubblico per la realizzazione dell'iniziativa «Lombardia Plus» a sostegno dello sviluppo delle politiche integrate di istruzione, formazione e lavoro per il biennio 2014-2015;

Dato atto che le risorse disponibili per il richiamato Avviso ammontano a complessivi Euro 6.000.000,00= a valere sulle risorse del P.O.R. FSE Ob. 2 2007-2013 - Asse IV «Capitale Umano» - Obiettivo Specifico I) «Aumentare la partecipazione alle attività formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza» - Categoria di Spesa 73, che trovano copertura sul capitolo di bilancio 7286 Missione 15, Programma 4, Titolo 1 del Bilancio Pluriennale 2014/2015;

Atteso che entro la scadenza prevista per la presentazione delle domande (28 ottobre 2013, ore 12:00) sono state trasmesse tramite procedura informatica on line n. 121 candidature;

Rilevato che il Nucleo di Valutazione, costituito con nota del Direttore Generale della D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro (prot. reg. n. E1.2013.0306935 del 07 novembre 2013) e incaricato dell'istruttoria e della valutazione dei progetti presentati sull'Avviso pubblico per la realizzazione dell'iniziativa «Lombardia Plus», ha:

- preso atto degli approfondimenti tecnici svolti da Lombardia Informatica s.p.a. che hanno accertato un mal funzionamento della procedura informatica a causa del quale l'operatore Formazione Mantova - FOR.MA. Azienda Speciale della Provincia di Mantova e l'operatore Istituto dei Ciechi di Milano non hanno potuto presentare la domanda entro la scadenza fissata;
- ritenuto opportuno consentire ai suddetti operatori l'invio elettronico della candidatura, previa verifica da parte degli uffici del Responsabile del Procedimento della piena corrispondenza con quanto precedentemente caricato a sistema alla data del 28 ottobre 2013, ore 12:00, integrando conseguentemente l'elenco delle candidature presentate come risulta dall'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- verificato per ciascun progetto la sussistenza dei requisiti di ammissibilità formale previsti dall'avviso;
- effettuato, entro i termini e sulla base dei criteri qualitativi previsti dall'avviso, la valutazione di merito sui progetti ritenuti ammissibili e attribuito un punteggio complessivo;

Ritenuto di procedere all'approvazione delle risultanze dell'attività effettuata dal Nucleo di valutazione e, conseguentemente, all'approvazione dell'elenco dei progetti ammessi con l'indicazione dei progetti finanziati (Allegato B), dei progetti non ammessi per mancato raggiungimento della soglia minima di 70 punti (Allegato C) e dei progetti non ammissibili alla valutazione di merito (Allegato D), che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto, inoltre, di stabilire, a precisazione del punto 8.2 dell'Avviso, che le attività formative previste nei progetti ammessi e finanziati dovranno essere avviate entro il 31 gennaio 2014 e si dovranno concludere entro il 31 marzo 2015;

Atteso che la somma dei progetti dichiarati ammessi e finanziati risulta essere pari a € 5.928.457,00= e, pertanto, rientra nell'ammontare delle risorse disponibili per il richiamato Avviso;

Vista la l.r. 20/2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura e, in particolare: la D.G.R. del 20 marzo 2013, n. 3, «Costituzione delle Direzioni generali, incarichi e altre

Serie Ordinaria n. 52 - Venerdì 27 dicembre 2013

disposizioni organizzative - I Provvedimento organizzativo - X Legislatura», la d.g.r. del 29 aprile 2013, n. 87 « Il Provvedimento organizzativo 2013», con cui sono stati definiti gli assetti organizzativi della Giunta regionale con i relativi incarichi dirigenziali, il decreto del Segretario generale del 25 luglio 2013, n. 7110 «Individuazione delle Strutture Organizzative e delle relative competenze ed aree delle attività delle Direzioni della Giunta Regionale - X Legislatura»;

DECRETA

1. di approvare le risultanze dell'attività di valutazione svolta dal Nucleo di Valutazione sui progetti presentati sull'Avviso pubblico per la realizzazione dell'iniziativa «Lombardia Plus» a sostegno dello sviluppo delle politiche integrate di istruzione, formazione e lavoro per il biennio 2014-2015, elencati nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare l'elenco dei progetti ammessi con l'indicazione dei progetti finanziati (Allegato B), dei progetti non ammessi per mancato raggiungimento della soglia minima di 70 punti (Allegato C) e dei progetti non ammissibili alla valutazione di merito (Allegato D), che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di stabilire che le attività formative previste nei progetti ammessi e finanziati dovranno essere avviate entro il 31 gennaio 2014 e si dovranno concludere entro il 31 marzo 2015;

4. di stabilire che le risorse complessivamente assegnate, ammontano a complessivi € 5.928.457,00= e saranno imputate sulle risorse del P.O.R. FSE Ob. 2 2007-2013 - Asse IV «Capitale Umano» - Obiettivo Specifico I) «Aumentare la partecipazione alle attività formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza» - Categoria di Spesa 73, che trovano copertura sul capitolo di bilancio 7286 Missione 15, Programma 4, Titolo 1 del Bilancio Pluriennale 2014/2015;

5. di demandare a successivi provvedimenti del competente Dirigente della DG Istruzione, Formazione e Lavoro, i conseguenti atti gestionali e di impegno e liquidazione delle risorse finanziarie;

6. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul sito web della D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro.

Il dirigente
Alessandro Corno

— • —

AVVISO PER LA REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA «LOMBARDIA PLUS» A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO DELLE POLITICHE INTEGRATE DI ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO PER IL BIENNIO 2014-2015 (POR FSE 2007-2013, Asse IV Capitale Umano, Ob. spec. I), Categoria di spesa 73) di cui al DDS n. 8327 del 17/09/2013

Bando 632 - ELENCO PROGETTI PRESENTATI

N. progr.	Progetto: Id	Azione	Progetto: Titolo	Operatore Rich: Id	Operatore Rich: Denominazione	Progetto: Costo Totale	Progetto: Quota Privata	Progetto: richiesta Quota Pubblica
1	44570699	3	REVOLVING DOORS: orientamento e formazione al lavoro per le fasce deboli	171456	ASSOCIAZIONE LA NOSTRA FAMIGLIA	€ 230.575,00	€ 25.775,00	€ 204.800,00
2	44570813	1	FUORICLASSE - un progetto per il successo formativo	6050	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO SUD MILANO	€ 142.180,00	€ 25.600,00	€ 116.580,00
3	44571390	2	LIBERI DI LAVORARE: quando Liberta diventa Opportunita	151013	ART SCHOOL S.R.L.	€ 216.000,00	€ 0,00	€ 216.000,00
4	44574059	1	Sensibili alla terra. Intervento formativo volto alla professionalizzazione e all'inserimento lavorativo di minori e giovani in situazione di abbandono scolastico	134547	CONSORZIO CONSOLIDA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	€ 125.000,00	€ 25.000,00	€ 100.000,00
5	44574941	2	"La mia professione... un valore per tutti: approccio integrato e multi-professionale in differenti setting assistenziali"	133457	E.L.FO.L ENTE LOMBARDO FORMAZIONE LAVORATORI	€ 250.000,00	€ 35.280,00	€ 214.720,00
6	44576044	2	IL PIASTRELLISTA PROFESSIONISTA	121645	ESPE - ENTE SCUOLA PROFESSIONALE EDILE	€ 206.500,00	€ 30.340,00	€ 176.160,00
7	44578016	3	LA DISABILITA' COME CAPITALE UMANO: AZIONI INTEGRATE A SOSTEGNO DELL'OCCUPABILITA' DI SOGGETTI INVALIDI PSICHICI, FISICI E SENSORIALI	122636	PROMOS SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	€ 143.620,00	€ 17.260,00	€ 126.360,00
8	44588638	2	Formazione superiore dell' "Operatore tecnico dei servizi di biblioteca"	5438	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO LOMBARDIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	€ 230.520,00	€ 33.000,00	€ 197.520,00
9	44591095	2	Restauro, conservazione e valorizzazione del Patrimonio Immateriale	171134	CR FORMA AZIENDA SPECIALE DELLA PROVINCIA DI CREMONA PER LA GESTIONE DEI SERVIZI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	€ 309.600,00	€ 60.300,00	€ 249.300,00
10	44599470	2	SPECIALIZZAZIONI MECCANICHE E MECCATRONICHE PER IL TESSUTO PRODUTTIVO LOMBARDO	6073	ASSOCIAZIONE CNOS/FAP REGIONE LOMBARDIA	€ 220.800,00	€ 36.800,00	€ 184.000,00
11	44640238	2	St.A.R.T. Strumenti e Abilità per il Raggiungimento di Traguardi personali	5012	UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE	€ 170.000,00	€ 26.000,00	€ 144.000,00
12	44640396	2	GIOVANI IN IMPRESA Dall'idea imprenditoriale alla costituzione e gestione di un'azienda	6124	AZIENDA SPECIALE CONSORTILE CONSORZIO DESIO-BRIANZA	€ 158.801,00	€ 10.801,00	€ 148.000,00
13	44642242	2	Orologiaio riparatore	125089	CENTRO DI ADDESTRAMENTO E PERFEZIONAMENTO ADDETTI COMMERCIO - C.A.P.A.C.	€ 216.816,00	€ 20.000,00	€ 196.816,00
14	44645549	1	Progetto TELEMACO - Una bussola per la navigazione futura	15392	E.C.FO.P. ENTE CATTOLICO FORMAZIONE PROFESSIONALE MONZA E BRIANZA	€ 231.660,00	€ 21.060,00	€ 210.600,00
15	44743788	2	LOOK MAKER - IL NUOVO PROFESSIONISTA DELLA BELLEZZA	235979	OK SCHOOL ACADEMY S.R.L.	€ 250.000,00	€ 97.000,00	€ 153.000,00
16	44761548	2	Scuola di Alta Formazione per la valorizzazione e sviluppo delle competenze professionali nel settore moda pelle	6372	A.C.O.F. (ASSOCIAZIONE CULTURALE OLGA FIORINI)	€ 233.880,00	€ 70.172,00	€ 163.708,00

N. progr.	Progetto: Id	Azione	Progetto: Titolo	Operatore Rich: Id	Operatore Rich: Denominazione	Progetto: Costo Totale	Progetto: Quota Privata	Progetto: richiesta Quota Pubblica
17	44902917	1	GUARD RAIL: una sponda contro l'abbandono scolastico	181193	PORTOFRANCO MILANO ONLUS	€ 185.011,52	€ 20.011,52	€ 165.000,00
18	44904624	1	ORIENTARE E PROMUOVERE IL SUCCESSO FORMATIVO	119906	C.I.D.I CENTRO DI INIZIATIVA DEMOCRATICA DEGLI INSEGNANTI DI MILANO	€ 131.070,00	€ 0,00	€ 131.070,00
19	44906524	2	Corso per attori della Scuola del Piccolo Teatro di Milano - Modulo J.L. Barrault e Modulo L. Visconti	266775	FONDAZIONE PICCOLO TEATRO DI MILANO TEATRO D'EUROPA	€ 478.300,00	€ 228.307,00	€ 249.993,00
20	44906768	2	A.P.P. ANALISTA PROGRAMMATTORE E PRODUTTORE DI APPLICAZIONI PER SMARTPHONE E TABLET	275006	L'AGORA S.R.L.	€ 144.000,00	€ 28.800,00	€ 115.200,00
21	44908872	2	Start me up - Formazione per gestori di start up	140261	FONDAZIONE POLITECNICO DI MILANO	€ 160.960,00	€ 3.836,00	€ 157.124,00
22	44908911	2	INNOVADIGITALE - TECNICO DI MARKETING DIGITALE	2966	FORMAPER	€ 180.480,00	€ 36.240,00	€ 144.240,00
23	44910693	2	LA SCUOLA DEI SEGNI 2014: COMPETENZE PROFESSIONALI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI APPRENDIMENTO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ	221504	O.P.P.I. - ORGANIZZAZIONE PER LA PREPARAZIONE PROFESSIONALE DEGLI INSEGNANTI	€ 165.200,00	€ 19.400,00	€ 145.800,00
24	44912325	2	Occup-ABILITA'	189562	ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA	€ 336.671,43	€ 101.001,43	€ 235.670,00
25	44916140	2	Attività formative per le figure tecnico-artistiche dello spettacolo dal vivo	217089	FONDAZIONE ACCADEMIA D'ARTI E MESTIERI DELLO SPETTACOLO TEATRO ALLA SCALA	€ 286.757,59	€ 37.001,59	€ 249.756,00
26	44916525	2	CORSO DI FORMAZIONE PER ESPERTO DI SVILUPPO TURISTICO TERRITORIALE	195630	COMEURO ASSOCIAZIONE NO PROFIT	€ 138.800,00	€ 21.000,00	€ 117.800,00
27	44917631	2	ANIMATORE TERRITORIALE ESPERTO NELLA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI, CULTURALI ED ENOGASTRONOMICHE DELLA PROVINCIA DI VARESE	15571	CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE TICINO-MALPENSA	€ 158.270,00	€ 15.820,00	€ 142.450,00
28	44920764	2	Addetto alle spedizioni internazionali aereo-mare-terra	5252	CONFAP INDUSTRIA	€ 149.929,57	€ 30.083,57	€ 119.846,00
29	44921111	2	Teoria e tecniche della traduzione	203046	CENTRO DI FORMAZIONE SRL	€ 210.320,77	€ 19.120,77	€ 191.200,00
30	44925514	2	MARKETING E DEVELOPMENT: VERSO LE PROFESSIONI DIGITALI	204986	ENTE MORALE GIACOMO FELTRINELLI PER L'INCREMENTO DELLA ISTRUZIONE TECNICA	€ 242.000,00	€ 48.400,00	€ 193.600,00
31	44942363	2	PROFILI PROFESSIONALI AREA BENESSERE - UN PONTE FRA GENERAZIONI	276302	GEMINAS S.R.L.	€ 245.120,00	€ 49.140,00	€ 195.980,00
32	44951330	3	SAME CHANCE	337350	TENDA - SOLIDARIETÀ E COOPERAZIONE BRESCIA EST - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE	€ 103.430,00	€ 13.430,00	€ 90.000,00
33	44976014	3	La figura dell'Operatore Grandi Eventi esperto di percorsi di accessibilità	5354	EUROLAVORO SOCIETÀ CONSORTILE A R.L.	€ 126.000,00	€ 10.800,00	€ 115.200,00
34	44976679	2	WEB MARKETING SPECIALIST	337677	INFOR GROUP S.P.A.	€ 202.880,00	€ 60.880,00	€ 142.000,00
35	44985615	3	Corso docenti lis	557652	ENTE NAZIONALE PER LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA DEI SORDOMUTI ENS ONLUS	€ 105.999,99	€ 5.999,99	€ 100.000,00
36	44997937	1	Professione edilizia	156738	ESEDIL- ENTE SCUOLA EDILE DELLA PROVINCIA DI PAVIA	€ 120.324,18	€ 18.508,18	€ 101.816,00
37	44998783	2	Alta sartoria maschile; atelier 2.0	16099	AGENZIA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MILANO	€ 210.057,34	€ 42.057,34	€ 168.000,00

Serie Ordinaria n. 52 - Venerdì 27 dicembre 2013

N. progr.	Progetto: Id	Azione	Progetto: Titolo	Operatore Rich: Id	Operatore Rich: Denominazione	Progetto: Costo Totale	Progetto: Quota Privata	Progetto: richiesta Quota Pubblica
38	45004798	2	Esperto di digital communication, social media & e-commerce	270357	ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI (I.F.O.A.)	€ 182.720,00	€ 9.520,00	€ 173.200,00
39	45008684	2	RESET - Ricerca & Sviluppo nel Tessile del Futuro	33274	CENTRO TESSILE COTONIERO E ABBIGLIAMENTO S.P.A. ED ABBREVIATA IN CENTRO-COT	€ 180.196,00	€ 54.596,00	€ 125.600,00
40	45009036	2	ESPERTO IN GUEST RELATIONSHIP MANAGEMENT	196618	ETASS S.R.L.	€ 155.040,00	€ 46.660,00	€ 108.380,00
41	45010596	2	REMEDIAESTETICA: DERMOPIGMENTAZIONE ESTETICA, CORRETTIVA E RICOSTRUTTIVA CON ELEMENTI DI TANATOESTETICA	202042	L'ACCADEMIA - ISTITUTO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE S.R.L.	€ 107.671,00	€ 72.066,00	€ 35.605,00
42	45059066	2	Percorso di formazione per addetto alle attività di informazione ed accoglienza turistica in vista di Expo 2015	268480	PERCORSI - S.P.A.	€ 114.480,00	€ 21.040,00	€ 93.440,00
43	45060118	2	SW@APP: sviluppo web and app	277239	ASSOCIAZIONE CENTRO STUDI TEOREMA	€ 201.480,00	€ 71.280,00	€ 130.200,00
44	45060451	1	RE.C.ALL REcupero Competenze finalizzato ALL'inserimento formativo e lavorativo	171919	CENTRO FORMATIVO PROVINCIALE GIUSEPPE ZANARDELLI	€ 216.947,50	€ 37.647,50	€ 179.300,00
45	45063439	3	A scuola ed al lavoro per trovare la propria "strada"	122076	AGENZIA FORMATIVA DELLA PROVINCIA DI VARESE	€ 150.505,00	€ 0,00	€ 150.505,00
46	45068671	2	FORMAZIONE PER LA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI	5384	FONDAZIONE ENAIP LOMBARDIA	€ 340.000,00	€ 90.132,00	€ 249.868,00
47	45071475	3	STRUMENTI PER L'OCCUPABILITA'	167103	FONDAZIONE DON CARLO GNOCCHI - ONLUS	€ 220.220,00	€ 19.500,00	€ 200.720,00
48	45072477	2	Operatore per il contenimento della tifoseria sportiva e assembramenti delle manifestazioni e spettacoli dal vivo	267178	CENTRO CULTURALE E FORMATIVO DON A. TADINI S.C.A.R.L.	€ 113.590,00	€ 9.070,00	€ 104.520,00
49	45073971	1	Neet-work	38631	FONDAZIONE IKAROS	€ 280.878,00	€ 31.000,00	€ 249.878,00
50	45081105	1	Piu Formazione piu Lavoro	337168	AGENZIA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO NORD OVEST MILANO	€ 238.246,00	€ 10.196,00	€ 228.050,00
51	45082765	2	FIGURE PROFESSIONALI INNOVATIVE IN AMBITO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE E GLOBALIZZAZIONE	273313	DELMOFORM ASSOCIAZIONE CULTURALE SENZA SCOPO DI LUCRO	€ 257.700,00	€ 9.700,00	€ 248.000,00
52	45092288	3	Agricoltura Sociale Mantova: istruzione, formazione e lavoro in campo	134900	FORMAZIONE MANTOVA - FOR.MA. Azienda Speciale della Provincia di Mantova	€ 248.480,00	€ 54.680,00	€ 193.800,00
53	45095060	2	Esperta/o di orientamento e processi di reimpiego	275555	SO.FORM. S.R.L.	€ 134.400,00	€ 10.720,00	€ 123.680,00
54	45100057	2	TECNICO DEL RESTAURO DEI BENI CULTURALI IN LEGNO	336317	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA	€ 330.500,00	€ 80.876,00	€ 249.624,00
55	45101318	2	Operatore della ricettività per la promozione territoriale	268131	FORMAWORK S.R.L.	€ 218.300,00	€ 65.500,00	€ 152.800,00
56	45102296	2	Viticoltura ed enologia 2.0	1223058	RICCAGIOIA SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI O IN FORMA ABBREVIATA RICCAGIOIA S.C.P.A.	€ 271.285,00	€ 21.285,00	€ 250.000,00
57	45106451	1	Un nuovo inizio - Percorsi di integrazione scuola-lavoro per la lotta alla dispersione scolastica	231256	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IN-PRESA	€ 249.500,00	€ 450,00	€ 249.050,00
58	45111853	2	-35: SVILUPPO DI GIOVANI COMPETENZE PER LA COOPERAZIONE	260743	IRECOOP LOMBARDIA SOC. COOPERATIVA	€ 204.220,00	€ 61.756,00	€ 142.464,00

N. progr.	Progetto: Id	Azione	Progetto: Titolo	Operatore Rich: Id	Operatore Rich: Denominazione	Progetto: Costo Totale	Progetto: Quota Privata	Progetto: richiesta Quota Pubblica
59	45111956	2	Percorso di formazione per addetti all'accoglienza del turismo previsto in Lombardia nel 2015	889714	FORM TRE S.R.L.	€ 165.000,00	€ 15.000,00	€ 150.000,00
60	45116894	2	Restaurando - Tecnico del restauro dei beni culturali	199965	SCUOLA D'ARTE APPLICATA ANDREA FANTONI	€ 150.000,00	€ 44.956,00	€ 105.044,00
61	45127872	3	Formazione permanente per l'area dello svantaggio	561983	ENERGHEIA IMPRESA SOCIALE S.R.L.	€ 130.305,00	€ 19.585,00	€ 110.720,00
62	45128409	2	Sviluppo Competenze e Risorse	577313	AGENZIA PROVINCIALE PER LE ATTIVITA' FORMATIVE - A.P.A.F.	€ 300.800,00	€ 93.000,00	€ 207.800,00
63	45129261	2	Nuove professionalità a supporto dell'occupazione e dell'innovazione del settore lombardo del verde	6185	FONDAZIONE MINOPRIO ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER BREVEVITA' FONDAZIONE MINOPRIO	€ 247.520,00	€ 44.880,00	€ 202.640,00
64	45130886	3	Percorsi di crescita professionale per giovani svantaggiati	137633	COESI SERVIZI CONSORZIO PER L'ECONOMIA SOCIALE, L'INNOVAZIONE, LO SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	€ 115.000,00	€ 0,00	€ 115.000,00
65	45136355	2	ACADEMY PLUS - PERCORSI FORMATIVI MODULARI PER L'ECCELLENZA E L'INNOVAZIONE NEL SETTORE AGROALIMENTARE LOMBARDO	3966	CE.SVI.P. LOMBARDIA- CENTRO SVILUPPO PICCOLA E MEDIA IMPRESA -SOCIETA' COOPERATIVA	€ 253.480,00	€ 61.000,00	€ 192.480,00
66	45139585	1	PUNTO A CAPO	3558	CENTRO SERVIZI FORMAZIONE COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	€ 198.360,00	€ 9.460,00	€ 188.900,00
67	45139850	2	AGRIplus Lombardia	128226	ISTITUTO FORMAZIONE STUDI E DOCUM. LUIGI GATTI	€ 250.000,00	€ 0,00	€ 250.000,00
68	45158185	2	FORMAZIONE PER IL RESTAURO E LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI	270439	ASSOCIAZIONE ISTITUTI SANTA PAOLA	€ 325.000,00	€ 75.021,00	€ 249.979,00
69	45164002	2	SIATE - Sicurezza Ambiente Territorio	205692	SCUOLA EDILE CREMONESE	€ 119.359,00	€ 17.759,00	€ 101.600,00
70	45165454	3	Disabili visivi: competenze e autonomia per l'occupabilità	275974	Istituto dei Ciechi di Milano	€ 249.920,00	€ 0,00	€ 249.920,00
71	45165521	1	DROP-IN	221076	ASSOCIAZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE DEL PATRONATO SAN VINCENZO	€ 199.502,00	€ 59.942,00	€ 139.560,00
72	45167968	1	Moduli Orientativi Annuali (M.O.A.)	365195	IMMAGINAZIONE E LAVORO SOCIETA' COOPERATIVA	€ 158.870,00	€ 48.600,00	€ 110.270,00
73	45168318	2	L'innovazione nel settore IT: nuove competenze per nuovi profili	123340	SCUOLA SUPERIORE DEL COMMERCIO, DEL TURISMO, DEI SERVIZI E DELLE PROFESSIONI	€ 102.400,00	€ 30.720,00	€ 71.680,00
74	45173809	2	IRIS - Interventi per Rafforzare e Innovare il Sistema	5498	FONDAZIONE LUIGI CLERICI	€ 208.910,00	€ 34.926,00	€ 173.984,00
75	45179369	2	OCCUPAZIONE AUTONOMA	242609	CONSORZIO SOL.CO. COMO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CON SIGLA CONSORZIO SOLCO COMO	€ 124.800,00	€ 37.440,00	€ 87.360,00
76	45181611	2	Manager del Rischio Sismico (Ma.R.S.)	39629	FONDAZIONE LE VELE	€ 111.600,00	€ 10.464,00	€ 101.136,00
77	45186672	3	MI formO Modelli innovativi per la formazione e l'occupazione	334507	CONSORZIO SIR SOLIDARIETA' IN RETE - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	€ 161.380,00	€ 37.300,00	€ 124.080,00
78	45187807	3	L'affronto dello svantaggio in un'ottica di occupabilità	1098085	FONDAZIONE SANTA CHIARA - ISTITUTO DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE E DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	€ 147.310,00	€ 30.446,00	€ 116.864,00

Serie Ordinaria n. 52 - Venerdì 27 dicembre 2013

N. progr.	Progetto: Id	Azione	Progetto: Titolo	Operatore Rich: Id	Operatore Rich: Denominazione	Progetto: Costo Totale	Progetto: Quota Privata	Progetto: richiesta Quota Pubblica
79	45188292	2	ESPERTO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE NEL SETTORE DEL WELFARE	122615	AGENFOR LOMBARDIA	€ 306.256,00	€ 92.000,00	€ 214.256,00
80	45189068	1	OLTRE LA SCUOLA - Interventi di accompagnamento e orientamento per alunni che devono completare il I ciclo scolastico	134963	FONDAZIONE EXODUS ONLUS	€ 263.435,00	€ 43.435,00	€ 220.000,00
81	45192148	2	Qualifica professionale in ambito socio-educativo e sanitario	200762	CENTRO SERVIZI AZIENDALI - SOCIETA' COOPERATIVA	€ 120.700,00	€ 5.350,00	€ 115.350,00
82	45193983	2	PROFESSIONAL HOME CARE: LE PROFESSIONI EMERGENTI NELL'ECCELLENZA SANITARIA LOMBARDA	156261	EUROCOM - S.R.L.	€ 278.180,00	€ 28.260,00	€ 249.920,00
83	45199126	3	IL CENTRALINO E LE NUOVE TECNOLOGIE-Per un' integrazione sociale e lavorativa dei disabili visivi	267000	SCUOLA BOTTEGA ARTIGIANI DI SAN POLO	€ 265.880,00	€ 16.680,00	€ 249.200,00
84	45199624	2	LOGISTIC MANAGER: DALLA GESTIONE DEI POLI LOGISTICI ALLO SVILUPPO DELLA SUPPLY CHAIN	128708	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO EST MILANO A.S.C.	€ 162.432,00	€ 19.872,00	€ 142.560,00
85	45204248	2	ODONTOTECNICO 3.0 PER MIGLIORARE LE TUE COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI	337563	CENTRO STUDI SUPERIORI S.R.L.	€ 123.655,00	€ 1.655,00	€ 122.000,00
86	45204340	2	RIVERFRONT WATCHERS - operatori di sorveglianza fluviale	277230	CENTRO ITARD LOMBARDIA SRL	€ 119.580,00	€ 10.480,00	€ 109.100,00
87	45212710	2	Imprenditore giovane e creativo: lo start up della Cooperativa Foppa	238553	VINCENZO FOPPA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	€ 170.120,00	€ 12.760,00	€ 157.360,00
88	45214313	2	Promuovere la crescita culturale e professionale della classe dirigente di domani	335845	FONDAZIONE COLLEGIO DELLE UNIVERSITA MILANESI	€ 144.971,83	€ 43.771,83	€ 101.200,00
89	45221504	2	Tecnico polivalente specializzato nei trattamenti galvanici e nei controlli non distruttivi	5671	ASSOCIAZIONE SCUOLE LAVORO ALTO MILANESE	€ 217.235,00	€ 13.035,00	€ 204.200,00
90	45221511	2	Innovation Lab	127183	SISTEMA IMPRESE SOCIALI CONSORZIO COOP. SOCIALI DI SOLIDARIETA' SOC. COOP.A.R.L.	€ 210.280,00	€ 9.040,00	€ 201.240,00
91	45221630	2	Social Media Planner & Webradio Operator	137920	EPOCHE' SERVICE INTEGRATOR S.R.L.	€ 138.560,00	€ 0,00	€ 138.560,00
92	45226027	1	AZIONE PER LA PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA	967191	AZIENDA SPECIALE DI FORMAZIONE SCUOLA PAOLO BORSA	€ 204.492,00	€ 40.944,00	€ 163.548,00
93	45228685	2	Formazione e sicurezza per il lavoro: gestione emergenze, abilitazione operatori macchine e attrezzature	209572	AIFOS - ASSOCIAZIONE ITALIANA FORMATORI DELLA SICUREZZA SUL LAVORO	€ 191.232,00	€ 38.400,00	€ 152.832,00
94	45228747	1	Esarete	5426	AZIENDA BERGAMASCA FORMAZIONE	€ 226.000,00	€ 38.500,00	€ 187.500,00
95	45235473	3	Nuove tecnologie e invalidita: opportunita di formazione professionale per rientrare nel mondo del lavoro	268267	CESCOT (CENTRO SVILUPPO COMMERCIO E TURISMO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO)	€ 132.800,00	€ 40.000,00	€ 92.800,00
96	45236994	1	Il Liceo del lavoro	120655	COMETA FORMAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IN SIGLA COMETA FORMAZIONE S.C.S.	€ 360.000,00	€ 110.020,00	€ 249.980,00
97	45241089	2	Corso di formazione sperimentale per la promozione di aziende agroforestali a presidio della montagna.	5486	SCUOLA AGRARIA DEL PARCO DI MONZA	€ 159.616,00	€ 0,00	€ 159.616,00
98	45243178	2	BAKERY 2020 ? New skills for traditional and new jobs	226125	O.D.P.F. OPERA DIOCESANA PRESERVAZIONE DELLA FEDE	€ 115.780,00	€ 6.000,00	€ 109.780,00

N. progr.	Progetto: Id	Azione	Progetto: Titolo	Operatore Rich: Id	Operatore Rich: Denominazione	Progetto: Costo Totale	Progetto: Quota Privata	Progetto: richiesta Quota Pubblica
99	45243573	2	SUPPLY CHAIN MANAGEMENT: INFORMAZIONE E TECNOLOGIA NELL'INTEGRAZIONE DI FILIERA	130854	AGENZIA PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO SOCIETA' COOPERATIVA, IN SIGLA A.SVI SOCIETA' COOPERATIVA	€ 135.036,00	€ 13.500,00	€ 121.536,00
100	45243778	2	Operatore dei regimi alimentari della salute	173938	AGENZIA PER LA FORMAZIONE, ORIENTAMENTO E LAVORO NORD MILANO	€ 160.000,00	€ 16.000,00	€ 144.000,00
101	45243793	2	L'Animatore Sociale nelle Nuove Dinamiche del Territorio	128381	ANNI DUEMILA SOCIETA' COOPERATIVA	€ 104.800,00	€ 4.640,00	€ 100.160,00
102	45244902	2	Progetto F.I.L.L. - Formazione, Innovazione, Lavoro in Lombardia	5324	GALDUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	€ 178.700,00	€ 30.380,00	€ 148.320,00
103	45245012	2	TECNICO COS/MEC - Tecnico Controllo Qualità Settore Cosmetico e Meccanico	123557	ISTITUTO REGIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DELLA REGIONE LOMBARDIA IN SIGLA I.R.I.A.P.A.	€ 133.547,00	€ 13.355,00	€ 120.192,00
104	45245614	2	MIRE - Manager dell'open Innovation e delle REti per le pmi	336895	CIS CENTRO STUDI D IMPRESA S.R.L.	€ 200.000,00	€ 45.020,00	€ 154.980,00
105	45252347	2	ESPERTO NELLA GESTIONE DEI PROCESSI E DELLA PRODUZIONE SNELLA NELLE 'AZIENDE INNOVATIVE' DELLA MECCANICA E AFFINI	133905	FORMAMEC S.C.A.R.L	€ 160.000,00	€ 48.000,00	€ 112.000,00
106	45252417	2	Onicotecnica estetica, correttiva e ricostruttiva	201870	SACAI - SCUOLA ACCONCIATORI CESANESE ARTIGIANI ITALIANI	€ 107.140,00	€ 32.100,00	€ 75.040,00
107	45253369	1	TRAIETTORIE DI SUCCESSO: PERCORSI DI FORMAZIONE INTEGRATA NEL SETTORE RISTORAZIONE E NEL SETTORE BENESSERE	5372	AGENZIA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI COMO	€ 149.686,00	€ 0,00	€ 149.686,00
108	45253436	2	NEW MEDIA MASTER - SPECIALISTA DI APPLICAZIONI WEB E MULTIMEDIALI	543400	ADECCO FORMAZIONE S.R.L.	€ 160.000,00	€ 48.000,00	€ 112.000,00
109	45256267	2	L'Europrogettista: la Regione Lombardia prepara nuove figure professionali per la programmazione dei fondi strutturali europei 2014/2020	5137	PROGETTO DI ESPRESSIONE E SVILUPPO TERRITORIALE SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA IN BREVE PRODEST S.C. A R.L.	€ 170.400,00	€ 17.120,00	€ 153.280,00
110	45259032	2	CORSO DI SPECIALIZZAZIONE PER EUROPROGETTISTI COMPETENTI IN INTERNAZIONALIZZAZIONE D'IMPRESA	134990	ESSE. I. SERVIZI INFORMATICI S.R.L.	€ 100.480,00	€ 0,00	€ 100.480,00
111	45261962	1	DALL'INSUCCESSO SCOLASTICO AL SUCCESSO FORMATIVO NELLA BASSA BERGAMASCA	167336	CONSORZIO ENFAP TREVIGLIO	€ 175.110,00	€ 7.072,00	€ 168.038,00
112	45264626	2	Competenze e strumenti per l'inserimento lavorativo di giovani nelle aziende lombarde	928445	RISORSE ITALIA S.R.L.	€ 116.400,00	€ 10.000,00	€ 106.400,00
113	45265352	1	EXPO 2015- WORK IN PROGRESS!	216010	ASSOCIAZIONE SCUOLE PROFESSIONALI G.MAZZINI	€ 269.000,00	€ 81.600,00	€ 187.400,00
114	45265496	2	WORK 3.0: LE PROFESSIONI DEL FUTURO	135204	EUROSERVYCE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	€ 288.000,00	€ 44.000,00	€ 244.000,00
115	45265964	2	EXPO 2015: UNA SFIDA ALLA GLOBALIZZAZIONE	362295	SIRIO SYSTEM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	€ 230.500,00	€ 34.500,00	€ 196.000,00
116	45267981	2	Esperti di cooperazione allo sviluppo e Fund raising: Regione Lombardia si prepara alle sfide di Expo 2015	140171	COLFASA - CONSULENZA POLITICHE COMUNITARIE	€ 160.000,00	€ 14.400,00	€ 145.600,00
117	45268611	2	NEW FINANCE -CONTROLLO GESTIONE E CONTABILITA' ANALITICA	261847	CFA S.R.L.	€ 120.000,00	€ 20.400,00	€ 99.600,00

Serie Ordinaria n. 52 - Venerdì 27 dicembre 2013

N. progr.	Progetto: Id	Azione	Progetto: Titolo	Operatore Rich: Id	Operatore Rich: Denominazione	Progetto: Costo Totale	Progetto: Quota Privata	Progetto: richiesta Quota Pubblica
118	45268698	1	IMPIANTI E COSTRUZIONI: Le fondamenta per un futuro sostenibile	261846	C.F.P. UNIONE ARTIGIANI	€ 154.400,00	€ 0,00	€ 154.400,00
119	45271710	2	Lavoro al sicuro	1385491	PARMIANI NOLEGGI S.R.L.	€ 123.350,00	€ 15.550,00	€ 107.800,00
120	45273945	2	METODOLOGIE E TECNICHE di COACHING PER GRUPPI SPORTIVI E ATLETI	202933	SIMKI S.R.L.	€ 107.360,00	€ 32.368,00	€ 74.992,00
121	45274446	2	PERCORSI VOLTI ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO NEL COMPARTO SOCIO EDUCATIVO E SOCIO ASSISTENZIALE E AL CONSOLIDAMENTO DEGLI SKILLS DELLE PROFESSIONI DI CURA TRA NUOVE COMPETENZE E PROFILI INNOVATIVI	266245	CORNUCOPIA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	€ 186.720,00	€ 0,00	€ 186.720,00
122	45275743	2	Esperto in psicologia dei consumi di massa applicata a strategie e strumenti digitalis	195337	APOGEO - CONSORZIO PER LA COMUNICAZIONE	€ 112.000,00	€ 11.200,00	€ 100.800,00
123	45277074	2	GIOVANI, NUOVI DIRIGENTI COOPERATIVI	135920	CONSORZIO KOINON SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE	€ 141.300,00	€ 36.500,00	€ 104.800,00
TOTALI						€ 23.408.542,72	€ 3.938.306,72	€ 19.470.236,00

_____ • _____

AVVISO PER LA REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA «LOMBARDIA PLUS» A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO DELLE POLITICHE INTEGRATE DI ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO PER IL BIENNIO 2014-2015 (POR FSE 2007-2013, Asse IV Capitale Umano, Ob. spec. I), Categoria di spesa 73) di cui al DDS n. 8327 del 17/09/2013

Bando 632 - ELENCO PROGETTI AMMESSI E PROGETTI FINANZIATI

N.	Progetto: Id	Progetto: Azione	Progetto: Titolo	Operatore Rich: Id	Operatore Rich: Denominazione	Valutazione: punteggio FINALE	Progetto: Costo Totale	Progetto: Quota Privata	Progetto: Quota Pubblica richiesta	Progetto: Quota Pubblica ammessa e finanziata	Importo progressivo delle risorse regionali
1	45116894	2	Restaurando - Tecnico del restauro dei beni culturali	199965	SCUOLA D'ARTE APPLICATA ANDREA FANTONI	88,99	€ 150.000,00	€ 44.956,00	€ 105.044,00	€ 105.044,00	€ 105.044,00
2	45068671	2	FORMAZIONE PER LA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI	5384	FONDAZIONE ENAIP LOMBARDIA	87,25	€ 340.000,00	€ 90.132,00	€ 249.868,00	€ 249.868,00	€ 354.912,00
3	45158185	2	FORMAZIONE PER IL RESTAURO E LA VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI	270439	ASSOCIAZIONE ISTITUTI SANTA PAOLA	86,54	€ 325.000,00	€ 75.021,00	€ 249.979,00	€ 249.979,00	€ 604.891,00
4	44570699	3	REVOLVING DOORS: orientamento e formazione al lavoro per le fasce deboli	171456	ASSOCIAZIONE LA NOSTRA FAMIGLIA	84,59	€ 230.575,00	€ 25.775,00	€ 204.800,00	€ 204.800,00	€ 809.691,00
5	44591095	2	Restauro, conservazione e valorizzazione del Patrimonio Immateriale	171134	CR FORMA AZIENDA SPECIALE DELLA PROVINCIA DI CREMONA PER LA GESTIONE DEI SERVIZI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	83,74	€ 309.600,00	€ 60.300,00	€ 249.300,00	€ 249.300,00	€ 1.058.991,00
6	45168318	2	L'innovazione nel settore IT: nuove competenze per nuovi profili	123340	SCUOLA SUPERIORE DEL COMMERCIO, DEL TURISMO, DEI SERVIZI E DELLE PROFESSIONI	83,00	€ 102.400,00	€ 30.720,00	€ 71.680,00	€ 71.680,00	€ 1.130.671,00
7	44910693	2	LA SCUOLA DEI SEGNI 2014: COMPETENZE PROFESSIONALI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI APPRENDIMENTO DELLE PERSONE SORDE	221504	O.P.P.I. - ORGANIZZAZIONE PER LA PREPARAZIONE PROFESSIONALE DEGLI INSEGNANTI	82,87	€ 165.200,00	€ 19.400,00	€ 145.800,00	€ 145.800,00	€ 1.276.471,00
8	44642242	2	Orologiaio riparatore	125089	CENTRO DI ADDESTRAMENTO E PERFEZIONAMENTO ADDETTI COMMERCIO - C.A.P.A.C.	81,61	€ 216.816,00	€ 20.000,00	€ 196.816,00	€ 196.816,00	€ 1.473.287,00
9	45100057	2	TECNICO DEL RESTAURO DEI BENI CULTURALI IN LEGNO	336317	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO ED IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA	81,24	€ 330.500,00	€ 80.876,00	€ 249.624,00	€ 249.624,00	€ 1.722.911,00

Serie Ordinaria n. 52 - Venerdì 27 dicembre 2013

N.	Progetto: Id	Progetto: Azione	Progetto: Titolo	Operatore Rich: Id	Operatore Rich: Denominazione	Valutazione: punteggio FINALE	Progetto: Costo Totale	Progetto: Quota Privata	Progetto: Quota Pubblica richiesta	Progetto: Quota Pubblica ammessa e finanziata	Importo progressivo delle risorse regionali
10	45136355	2	ACADEMY PLUS - PERCORSI FORMATIVI MODULARI PER L'ECCELLENZA E L'INNOVAZIONE NEL SETTORE AGROALIMENTARE LOMBARDO	3966	CE.SVI.P LOMBARDIA- CENTRO SVILUPPO PICCOLA E MEDIA IMPRESA -SOCIETA' COOPERATIVA	80,03	€ 253.480,00	€ 61.000,00	€ 192.480,00	€ 192.480,00	€ 1.915.391,00
11	45073971	1	Neet-work	38631	FONDAZIONE IKAROS	79,52	€ 280.878,00	€ 31.000,00	€ 249.878,00	€ 249.878,00	€ 2.165.269,00
12	44599470	2	SPECIALIZZAZIONI MECCANICHE E MECCATRONICHE PER IL TESSUTO PRODUTTIVO LOMBARDO	6073	ASSOCIAZIONE CNOS/FAP REGIONE LOMBARDIA	79,33	€ 220.800,00	€ 36.800,00	€ 184.000,00	€ 184.000,00	€ 2.349.269,00
13	44998783	2	Alta sartoria maschile: atelier 2.0	16099	AGENZIA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI MILANO	79,01	€ 210.057,34	€ 42.057,34	€ 168.000,00	€ 168.000,00	€ 2.517.269,00
14	44916140	2	Attività formative per le figure tecnico-artistiche dello spettacolo dal vivo	217089	FONDAZIONE ACCADEMIA D'ARTI E MESTIERI DELLO SPETTACOLO TEATRO ALLA SCALA	77,45	€ 286.757,59	€ 37.001,59	€ 249.756,00	€ 249.756,00	€ 2.767.025,00
15	44912325	2	Occup-ABILITA'	189562	ENAC LOMBARDIA - C.F.P. CANOSSA	77,00	€ 336.671,43	€ 101.001,43	€ 235.670,00	€ 235.670,00	€ 3.002.695,00
16	45092288	3	Agricoltura Sociale Mantova: istruzione, formazione e lavoro in campo	134900	FORMAZIONE MANTOVA - FOR.MA. Azienda Speciale della Provincia di Mantova	77,00	€ 248.480,00	€ 54.680,00	€ 193.800,00	€ 193.800,00	€ 3.196.495,00
17	45106451	1	Un nuovo inizio - Percorsi di integrazione scuola-lavoro per la lotta alla dispersione scolastica	231256	SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IN-PRESA	76,09	€ 249.500,00	€ 450,00	€ 249.050,00	€ 249.050,00	€ 3.445.545,00
18	44985615	3	corso docenti lis	557652	ENTE NAZIONALE PER LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA DEI SORDOMUTI ENS ONLUS	75,83	€ 105.999,99	€ 5.999,99	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 3.545.545,00
19	45189068	1	OLTRE LA SCUOLA - Interventi di accompagnamento e orientamento per alunni che devono completare il I ciclo scolastico	134963	FONDAZIONE EXODUS ONLUS	75,24	€ 263.435,00	€ 43.435,00	€ 220.000,00	€ 220.000,00	€ 3.765.545,00
20	45236994	1	Il Liceo del lavoro	120655	COMETA FORMAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE IN SIGLA COMETA FORMAZIONE S.C.S.	75,00	€ 360.000,00	€ 110.020,00	€ 249.980,00	€ 249.980,00	€ 4.015.525,00
21	44578016	3	LA DISABILITA' COME CAPITALE UMANO: AZIONI INTEGRATE A SOSTEGNO DELL'OCCUPABILITA' DI SOGGETTI INVALIDI PSICHICI, FISICI E SENSORIALI	122636	PROMOS SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	74,01	€ 143.620,00	€ 17.260,00	€ 126.360,00	€ 126.360,00	€ 4.141.885,00
22	45165454	3	Disabili visivi: competenze e autonomia per l'occupabilità	275974	Istituto dei Ciechi di Milano	74,00	€ 249.920,00	€ 0,00	€ 249.920,00	€ 249.920,00	€ 4.391.805,00

N.	Progetto: Id	Progetto: Azione	Progetto: Titolo	Operatore Rich: Id	Operatore Rich: Denominazione	Valutazione: punteggio FINALE	Progetto: Costo Totale	Progetto: Quota Privata	Progetto: Quota Pubblica richiesta	Progetto: Quota Pubblica ammessa e finanziata	Importo progressivo delle risorse regionali
23	45008684	2	RESET - Ricerca & Sviluppo nel Tessile del Futuro	33274	CENTRO TESSILE COTONIERO E ABBIGLIAMENTO S.P.A. ED ABBREVIATA IN CENTROCOT	73,00	€ 180.196,00	€ 54.596,00	€ 125.600,00	€ 125.600,00	€ 4.517.405,00
24	44576044	2	IL PIASTRELLISTA PROFESSIONISTA	121645	ESPE - ENTE SCUOLA PROFESSIONALE EDILE	72,35	€ 206.500,00	€ 30.340,00	€ 176.160,00	€ 176.160,00	€ 4.693.565,00
25	45256267	2	L'Europrogettista: la Regione Lombardia prepara nuove figure professionali per la programmazione dei fondi strutturali europei 2014/2020	5137	PROGETTO DI ESPRESSIONE E SVILUPPO TERRITORIALE SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA IN BREVE PRODEST S.C.A R.L.	72,02	€ 170.400,00	€ 17.120,00	€ 153.280,00	€ 153.280,00	€ 4.846.845,00
26	44761548	2	Scuola di Alta Formazione per la valorizzazione e sviluppo delle competenze professionali nel settore moda pelle	6372	A.C.O.F. (ASSOCIAZIONE CULTURALE OLGA FIORINI)	72,00	€ 233.880,00	€ 70.172,00	€ 163.708,00	€ 163.708,00	€ 5.010.553,00
27	44925514	2	MARKETING E DEVELOPMENT: VERSO LE PROFESSIONI DIGITALI	204986	ENTE MORALE GIACOMO FELTRINELLI PER L'INCREMENTO DELLA ISTRUZIONE TECNICA	72,00	€ 242.000,00	€ 48.400,00	€ 193.600,00	€ 193.600,00	€ 5.204.153,00
28	44976679	2	WEB MARKETING SPECIALIST	337677	INFOR GROUP S.P.A.	72,00	€ 202.880,00	€ 60.880,00	€ 142.000,00	€ 142.000,00	€ 5.346.153,00
29	45204340	2	RIVERFRONT WATCHERS - operatori di sorveglianza fluviale	277230	CENTRO ITARD LOMBARDIA SRL	71,38	€ 119.580,00	€ 10.480,00	€ 109.100,00	€ 109.100,00	€ 5.455.253,00
30	45173809	2	IRIS - Interventi per Rafforzare e Innovare il Sistema	5498	FONDAZIONE LUIGI CLERICI	71,36	€ 208.910,00	€ 34.926,00	€ 173.984,00	€ 173.984,00	€ 5.629.237,00
31	45245614	2	MIRE - Manager dell'open Innovation e delle RETi per le pmi	336895	CIS CENTRO STUDI D IMPRESA S.R.L.	71,26	€ 200.000,00	€ 45.020,00	€ 154.980,00	€ 154.980,00	€ 5.784.217,00
32	44908911	2	INNOVADIGITALE - TECNICO DI MARKETING DIGITALE	2966	FORMAPER	71,04	€ 180.480,00	€ 36.240,00	€ 144.240,00	€ 144.240,00	€ 5.928.457,00
33	45261962	1	DALL'INSUCCESSO SCOLASTICO AL SUCCESSO FORMATIVO NELLA BASSA BERGAMASCA	167336	CONSORZIO ENFAPI TREVIGLIO	71,02	€ 175.110,00	€ 7.072,00	€ 168.038,00		
34	45060118	2	SW@APP: sviluppo web and app	277239	ASSOCIAZIONE CENTRO STUDI TEOREMA	71,00	€ 201.480,00	€ 71.280,00	€ 130.200,00		
35	45165521	1	DROP-IN	221076	ASSOCIAZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE DEL PATRONATO SAN VINCENZO	71,00	€ 199.502,00	€ 59.942,00	€ 139.560,00		
36	45253436	2	NEW MEDIA MASTER - SPECIALISTA DI APPLICAZIONI WEB E MULTIMEDIALI	543400	ADECCO FORMAZIONE S.R.L.	71,00	€ 160.000,00	€ 48.000,00	€ 112.000,00		
37	45243178	2	BAKERY 2020 - New skills for traditional and new jobs	226125	O.D.P.F. OPERA DIOCESANA PRESERVAZIONE DELLA FEDE	70,59	€ 115.780,00	€ 6.000,00	€ 109.780,00		

Serie Ordinaria n. 52 - Venerdì 27 dicembre 2013

N.	Progetto: Id	Progetto: Azione	Progetto: Titolo	Operatore Rich: Id	Operatore Rich: Denominazione	Valutazione: punteggio FINALE	Progetto: Costo Totale	Progetto: Quota Privata	Progetto: Quota Pubblica richiesta	Progetto: Quota Pubblica ammessa e finanziata	Importo progressivo delle risorse regionali
38	45186672	3	MI formO Modelli innovativi per la formazione e l'occupazione	334507	CONSORZIO SIR SOLIDARIETA' IN RETE - CONSORZIO DI CO-OPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	70,56	€ 161.380,00	€ 37.300,00	€ 124.080,00		
39	44640396	2	GIOVANI IN IMPRESA Dall'idea imprenditoriale alla costituzione e gestione di un'azienda	6124	AZIENDA SPECIALE CONSORTILE CONSORZIO DESIO-BRIANZA	70,40	€ 158.801,00	€ 10.801,00	€ 148.000,00		
40	44908872	2	Start me up - Formazione per gestori di start up	140261	FONDAZIONE POLITECNICO DI MILANO	70,19	€ 160.960,00	€ 3.836,00	€ 157.124,00		
41	44588638	2	Formazione superiore dell' "Operatore tecnico dei servizi di biblioteca"	5438	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO LOMBARDIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE	70,16	€ 230.520,00	€ 33.000,00	€ 197.520,00		
42	44920764	2	Addetto alle spedizioni internazionali aereo-mare-terra	5252	CONFAPI INDUSTRIA	70,03	€ 149.929,57	€ 30.083,57	€ 119.846,00		
43	44570813	1	FUORICLASSE - un progetto per il successo formativo	6050	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO SUD MILANO	70,00	€ 142.180,00	€ 25.600,00	€ 116.580,00		
44	45221630	2	Social Media Planner & Webradio Operator	137920	EPOCHES' SERVICE INTEGRATOR S.R.L.	70,00	€ 138.560,00	€ 0,00	€ 138.560,00		
45	45241089	2	Corso di formazione sperimentale per la promozione di aziende agroforestali a presidio della montagna.	5486	SCUOLA AGRARIA DEL PARCO DI MONZA	70,00	€ 159.616,00	€ 0,00	€ 159.616,00		
46	45253369	1	TRAJETTORIE DI SUCCESSO: Percorsi di formazione integrata nel settore ristorazione e nel settore benessere	5372	AGENZIA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO DELLA PROVINCIA DI COMO	70,00	€ 149.686,00	€ 0,00	€ 149.686,00		
47	45273945	2	METODOLOGIE E TECNICHE di COACHING PER GRUPPI SPORTIVI E ATLETI	202933	SIMKI S.R.L.	70,00	€ 107.360,00	€ 32.368,00	€ 74.992,00		

AVVISO PER LA REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA «LOMBARDIA PLUS» A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO DELLE POLITICHE INTEGRATE DI ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO PER IL BIENNIO 2014-2015 (POR FSE 2007-2013, Asse IV Capitale Umano, Ob. spec. I), Categoria di spesa 73) di cui al DDS n. 8327 del 17/09/2013

Bando 632 - ELENCO PROGETTI NON AMMESSI

<i>N. progr.</i>	<i>Progetto: Id</i>	<i>Progetto: Azione</i>	<i>Progetto: Titolo</i>	<i>Operatore Rich: Id</i>	<i>Operatore Rich: Denominazione</i>	<i>Valutazione: Punteggio FINALE</i>
1	44997937	1	Professione edilizia	156738	ESEDIL- ENTE SCUOLA EDILE DELLA PROVINCIA DI PAVIA	69,69
2	44640238	2	St.A.R.T. Strumenti e Abilita per il Raggiungimento di Traguardi personali	5012	UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE	69,65
3	45004798	2	Esperto di digital communication, social media & e-commerce	270357	ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI (I.F.O.A.)	69,61
4	44645549	1	Progetto TELEMACO - Una bussola per la navigazione futura	15392	E.C.FO.P. ENTE CATTOLICO FORMAZIONE PROFESSIONALE MONZA E BRIANZA	69,55
5	45228747	1	Esarete	5426	AZIENDA BERGAMASCA FORMAZIONE	69,52
6	45187807	3	L'affronto dello svantaggio in un'ottica di occupabilità	1098085	FONDAZIONE SANTA CHIARA - ISTITUTO DI ISTRUZIONE PROFESSIONALE E DI FORMAZIONE PROFESSIONALE	69,33
7	44574059	1	Sensibili alla terra. Intervento formativo volto alla professionalizzazione e all'inserimento lavorativo di minori e giovani in situazione di abbandono scolastico	134547	CONSORZIO CONSOLIDA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	69,00
8	44743788	2	LOOK MAKER - IL NUOVO PROFESSIONISTA DELLA BELLEZZA	235979	OK SCHOOL ACADEMY S.R.L.	69,00
9	45082765	2	FIGURE PROFESSIONALI INNOVATIVE IN AMBITO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE E GLOBALIZZAZIONE	273313	DELMOFORM ASSOCIAZIONE CULTURALE SENZA SCOPO DI LUCRO	68,88
10	45127872	3	Formazione permanente per l'area dello svantaggio	561983	ENERGHEIA IMPRESA SOCIALE S.R.L.	68,52
11	44951330	3	SAME CHANCE	337350	TENDA - SOLIDARIETA' E COOPERAZIONE BRESCIA EST - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	68,49
12	44976014	3	La figura dell'Operatore Grandi Eventi esperto di percorsi di accessibilità	5354	EUROLAVORO SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	68,29
13	45199624	2	LOGISTIC MANAGER: DALLA GESTIONE DEI POLI LOGISTICI ALLO SVILUPPO DELLA SUPPLY CHAIN	128708	AGENZIA PER LA FORMAZIONE L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO EST MILANO A.S.C.	68,12
14	45009036	2	ESPERTO IN GUEST RELATIONSHIP MANAGEMENT	196618	ETASS S.R.L.	68,00
15	45235473	3	Nuove tecnologie e invalidita: opportunità di formazione professionale per rientrare nel mondo del lavoro	268267	CESCOT (CENTRO SVILUPPO COMMERCIO E TURISMO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO)	68,00

Serie Ordinaria n. 52 - Venerdì 27 dicembre 2013

N. progr.	Progetto: Id	Progetto: Azione	Progetto: Titolo	Operatore Rich: Id	Operatore Rich: Denominazione	Valutazione: Punteggio FINALE
16	45243778	2	Operatore dei regimi alimentari della salute	173938	AGENZIA PER LA FORMAZIONE, ORIENTAMENTO E LAVORO NORD MILANO	68,00
17	45275743	2	Esperto in psicologia dei consumi di massa applicata a strategie e strumenti digitali	195337	APOGEO - CONSORZIO PER LA COMUNICAZIONE	68,00
18	45212710	2	Imprenditore giovane e creativo: lo start up della Cooperativa Foppa	238553	VINCENZO FOPPA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	67,75
19	44921111	2	Teoria e tecniche della traduzione	203046	CENTRO DI FORMAZIONE SRL	67,55
20	45265964	2	EXPO 2015: UNA SFIDA ALLA GLOBALIZZAZIONE	362295	SIRIO SYSTEM SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	67,48
21	45071475	3	STRUMENTI PER L'OCCUPABILITA'	167103	FONDAZIONE DON CARLO GNOCCHI - ONLUS	67,43
22	45059066	2	Percorso di formazione per addetto alle attività di informazione ed accoglienza turistica in vista di Expo 2015	268480	PERCORSI - S.P.A.	67,19
23	44942363	2	PROFILI PROFESSIONALI AREA BENESSERE - UN PONTE FRA GENERAZIONI	276302	GEMINAS S.R.L.	67,02
24	45226027	1	AZIONE PER LA PREVENZIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA	967191	AZIENDA SPECIALE DI FORMAZIONE SCUOLA PAOLO BORSA	67,01
25	45060451	1	RE.C.ALL - REcupero Competenze finalizzato ALL'inserimento formativo e lavorativo	171919	CENTRO FORMATIVO PROVINCIALE GIUSEPPE ZANARDELLI	66,68
26	45188292	2	ESPERTO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE NEL SETTORE DEL WELFARE	122615	AGENFOR LOMBARDIA	66,00
27	45252347	2	ESPERTO NELLA GESTIONE DEI PROCESSI E DELLA PRODUZIONE SNELLA NELLE AZIENDE INNOVATIVE DELLA MECCANICA E AFFINI	133905	FORMAMEC S.C.A.R.L	66,00
28	45221504	2	Tecnico polivalente specializzato nei trattamenti galvanici e nei controlli non distruttivi	5671	ASSOCIAZIONE SCUOLE LAVORO ALTO MILANESE	65,00
29	44906768	2	A.P.P. ANALISTA PROGRAMMATORE E PRODUTTORE DI APPLICAZIONI PER SMARTPHONE E TABLET	275006	L'AGORA' S.R.L.	65,00
30	45267981	2	Esperti di cooperazione allo sviluppo e Fund raising: Regione Lombardia si prepara alle sfide di Expo 2015	140171	COLFASA - CONSULENZA POLITICHE COMUNITARIE	64,50
31	45268611	2	NEW FINANCE -CONTROLLO GESTIONE E CONTABILITA' ANALITICA	261847	CFA S.R.L.	64,50
32	45214313	2	Promuovere la crescita culturale e professionale della classe dirigente di domani	335845	FONDAZIONE COLLEGIO DELLE UNIVERSITA MILANESI	64,00
33	45164002	2	SIATE - Sicurezza Ambiente Territorio	205692	SCUOLA EDILE CREMONESE	63,44
34	45010596	2	REMEDIAESTETICA: DERMOPIGMENTAZIONE ESTETICA, CORRETTIVA E RICOSTRUTTIVA CON ELEMENTI DI TANATOESTETICA	202042	L'ACCADEMIA - ISTITUTO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE S.R.L.	63,00
35	45259032	2	CORSO DI SPECIALIZZAZIONE PER EUROPROGETTISTI COMPETENTI IN INTERNAZIONALIZZAZIONE D'IMPRESA	134990	ESSE. I. SERVIZI INFORMATICI S.R.L.	63,00

N. progr.	Progetto: Id	Progetto: Azione	Progetto: Titolo	Operatore Rich: Id	Operatore Rich: Denominazione	Valutazione: Punteggio FINALE
36	45243573	2	SUPPLY CHAIN MANAGEMENT: INFORMAZIONE E TECNOLOGIA NELL'INTEGRAZIONE DI FILIERA	130854	AGENZIA PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO SOCIETA' COOPERATIVA, IN SIGLA A.SVI SOCIETA' COOPERATIVA	62,00
37	44902917	1	GUARD RAIL: una sponda contro l'abbandono scolastico	181193	PORTOFRANCO MILANO ONLUS	61,41
38	44574941	2	"La mia professione... un valore per tutti: approccio integrato e multi-professionale in differenti setting assistenziali"	133457	E.L.FO.L ENTE LOMBARDO FORMAZIONE LAVORATORI	61,06
39	45245012	2	TECNICO COS/MEC - Tecnico Controllo Qualità Settore Cosmetico e Meccanico	123557	ISTITUTO REGIONALE PER L'ISTRUZIONE E L'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE ARTIGIANI DELLA REGIONE LOMBARDIA IN SIGLA I.R.I.A.P.A.	61,00
40	45274446	2	PERCORSI VOLTI ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO NEL COMPARTO SOCIO EDUCATIVO E SOCIO ASSISTENZIALE E AL CONSOLIDAMENTO DEGLI SKILLS DELLE PROFESSIONI DI CURA TRA NUOVE COMPETENZE E PROFILI INNOVATIVI	266245	CORNUCOPIA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	61,00
41	45193983	2	PROFESSIONAL HOME CARE: LE PROFESSIONI EMERGENTI NELL'ECCELLENZA SANITARIA LOMBARDA	156261	EUROCOM - S.R.L.	60,08
42	45101318	2	Operatore della ricettività per la promozione territoriale	268131	FORMAWORK S.R.L.	60,00
43	45221511	2	Innovation Lab	127183	SISTEMA IMPRESE SOCIALI CONSORZIO COOP. SOCIALI DI SOLIDARIETA' SOC. COOP.A.R.L.	59,15
44	45139850	2	AGRIplus Lombardia	128226	ISTITUTO FORMAZIONE STUDI E DOCUM. LUIGI GATTI	57,00
45	45102296	2	Viticoltura ed enologia 2.0	1223058	RICCAGIOIA SOCIETA' CONSORTILE PER AZIONI O IN FORMA ABBREVIATA RICCAGIOIA S.C.P.A.	56,92
46	45265496	2	WORK 3.0: LE PROFESSIONI DEL FUTURO	135204	EUROSERVYCE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	56,64
47	44916525	2	CORSO DI FORMAZIONE PER ESPERTO DI SVILUPPO TURISTICO TERRITORIALE	195630	COMEURO ASSOCIAZIONE NO PROFIT	55,56
48	45111956	2	Percorso di formazione per addetti all'accoglienza del turismo previsto in Lombardia nel 2015	889714	FORM TRE S.R.L.	55,55
49	45192148	2	Qualifica professionale in ambito socio-educativo e sanitario	200762	CENTRO SERVIZI AZIENDALI - SOCIETA' COOPERATIVA	55,22
50	44904624	1	ORIENTARE E PROMUOVERE IL SUCCESSO FORMATIVO	119906	C.I.D.I CENTRO DI INIZIATIVA DEMOCRATICA DEGLI INSEGNANTI DI MILANO	55,00
51	45130886	3	Percorsi di crescita professionale per giovani svantaggiati	137633	COESI SERVIZI CONSORZIO PER L'ECONOMIA SOCIALE, L'INNOVAZIONE, LO SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	55,00
52	44917631	2	ANIMATORE TERRITORIALE ESPERTO NELLA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI, CULTURALI ED ENOGASTRONOMICHE DELLA PROVINCIA DI VARESE	15571	CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE TICINO-MALPENSA	55,00

Serie Ordinaria n. 52 - Venerdì 27 dicembre 2013

<i>N. progr.</i>	<i>Progetto: Id</i>	<i>Progetto: Azione</i>	<i>Progetto: Titolo</i>	<i>Operatore Rich: Id</i>	<i>Operatore Rich: Denominazione</i>	<i>Valutazione: Punteggio FINALE</i>
53	45199126	3	IL CENTRALINO E LE NUOVE TECNOLOGIE - Per un' integrazione sociale e lavorativa dei disabili visivi	267000	SCUOLA BOTTEGA ARTIGIANI DI SAN POLO	54,14
54	45277074	2	GIOVANI, NUOVI DIRIGENTI COOPERATIVI	135920	CONSORZIO KOINON SOCIETA COOPERATIVA SOCIALE	53,92
55	45268698	1	IMPIANTI E COSTRUZIONI: Le fondamenta per un futuro sostenibile	261846	C.F.P. UNIONE ARTIGIANI	53,00
56	45063439	3	A scuola ed al lavoro per trovare la propria "strada"	122076	AGENZIA FORMATIVA DELLA PROVINCIA DI VARESE	52,00
57	45264626	2	Competenze e strumenti per l'inserimento lavorativo di giovani nelle aziende Lombarde	928445	RISORSE ITALIA S.R.L.	51,30
58	45243793	2	L'Animatore Sociale nelle Nuove Dinamiche del Territorio	128381	ANNI DUEMILA SOCIETA' COOPERATIVA	47,21
59	45271710	2	Lavoro al sicuro	1385491	PARMIANI NOLEGGI S.R.L.	42,30
60	45181611	2	Manager del Rischio Sismico (Ma.R.S.)	39629	FONDAZIONE LE VELE	41,69

— • —

AVVISO PER LA REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA «LOMBARDIA PLUS» A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO DELLE POLITICHE INTEGRATE DI ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO PER IL BIENNIO 2014-2015 (POR FSE 2007-2013, Asse IV Capitale Umano, Ob. spec. I), Categoria di spesa 73) di cui al DDS n. 8327 del 17/09/2013

Bando 632 - ELENCO PROGETTI NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE DI MERITO

<i>N. progr.</i>	<i>Progetto: Id</i>	<i>Azione</i>	<i>Progetto: Titolo</i>	<i>Operatore Rich: Id</i>	<i>Operatore Rich: Denominazione</i>	<i>Motivazione</i>
1	44571390	2	LIBERI DI LAVORARE: quando Libertà diventa Opportunità	151013	ART SCHOOL S.R.L.	Non ammissibile; offerta formativa con numero allievi inferiori a minimo richiesto dall'avviso pubblico.
2	44906524	2	Corso per attori della Scuola del Piccolo Teatro di Milano - Modulo J.L. Barrault e Modulo L. Visconti	266775	FONDAZIONE PICCOLO TEATRO DI MILANO TEATRO D'EUROPA	Progetto incompleto: non presentata offerta formativa
3	45072477	2	Operatore per il contenimento della tifoseria sportiva e assembramenti delle manifestazioni e spettacoli dal vivo	267178	CENTRO CULTURALE E FORMATIVO DON A. TADINI S.C.A.R.L.	Progetto incompleto: Allegato 2 "Descrizione del progetto" non compilato. Progetto non valutabile.
4	45081105	1	Piu Formazione piu Lavoro	337168	AGENZIA PER LA FORMAZIONE, L'ORIENTAMENTO E IL LAVORO NORD OVEST MILANO	Progetto incompleto: non presentata offerta formativa
5	45095060	2	Esperta/o di orientamento e processi di reimpiego	275555	SO.FORM. S.R.L.	Progetto non ammissibile: non è stato utilizzato il form richiesto dall'avviso.
6	45111853	2	-35: SVILUPPO DI GIOVANI COMPETENZE PER LA COOPERAZIONE	260743	IRECOOP LOMBARDIA SOC. COOPERATIVA	Progetto incompleto: non presentata offerta formativa
7	45128409	2	Sviluppo Competenze e Risorse	577313	AGENZIA PROVINCIALE PER LE ATTIVITA' FORMATIVE - A.P.A.F.	Progetto incompleto: non presentata offerta formativa
8	45129261	2	Nuove professionalità a supporto dell'occupazione e dell'innovazione del settore lombardo del verde	6185	FONDAZIONE MINOPRIO ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER BREVEVITA' FONDAZIONE MINOPRIO	Progetto incompleto: non presentata offerta formativa
9	45139585	1	PUNTO A CAPO	3558	CENTRO SERVIZI FORMAZIONE COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	Progetto incompleto: non presentata offerta formativa
10	45167968	1	Moduli Orientativi Annuali (M.O.A.)	365195	IMMAGINAZIONE E LAVORO SOCIETA' COOPERATIVA	Progetto incompleto: non presentata offerta formativa
11	45179369	2	OCCUPAZIONE AUTONOMA	242609	CONSORZIO SOL.CO. COMO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE CON SIGLA CONSORZIO SOLCO COMO	Progetto incompleto: non presentata offerta formativa
12	45204248	2	ODONTOTECNICO 3.0 PER MIGLIORARE LE TUE COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI	337563	CENTRO STUDI SUPERIORI S.R.L.	Progetto incompleto: non presentata offerta formativa

Serie Ordinaria n. 52 - Venerdì 27 dicembre 2013

<i>N. progr.</i>	<i>Progetto: Id</i>	<i>Azione</i>	<i>Progetto: Titolo</i>	<i>Operatore Rich: Id</i>	<i>Operatore Rich: Denominazione</i>	<i>Motivazione</i>
13	45228685	2	Formazione e sicurezza per il lavoro: gestione emergenze, abilitazione operatori macchine e attrezzature	209572	AIFOS - ASSOCIAZIONE ITALIANA FORMATORI DELLA SICUREZZA SUL LAVORO	Progetto incompleto: non presentata offerta formativa
14	45244902	2	Progetto F.I.L.L. - Formazione, Innovazione, Lavoro in Lombardia	5324	GALDUS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Progetto incompleto: non presentata offerta formativa
15	45252417	2	Onicotecnica estetica, correttiva e ricostruttiva	201870	SACAI - SCUOLA ACCONCIATORI CESANESI ARTIGIANI ITALIANI	Progetto incompleto: non presentata offerta formativa
16	45265352	1	EXPO 2015- WORK IN PROGRESS!	216010	ASSOCIAZIONE SCUOLE PROFESSIONALI G.MAZZINI	Progetto incompleto: non presentata offerta formativa

D.G. Attività produttive, ricerca e innovazione

D.d.u.o. 20 dicembre 2013 - n. 12537

FRIM - Linea di intervento "Cooperazione" di cui alla d.g.r. n. VIII/ 11329 del 10 febbraio 2010 - Ammissione a cofinanziamento di cooperative, cooperative sociali e loro consorzi. X provvedimento

IL DIRIGENTE DELLA U.O. COMPETITIVITA', IMPRENDITORIALITA' E ACCESSO AL CREDITO

Visti:

- la legge regionale n. 1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia»;
- la d.g.r. n. VIII/5130 del 18 luglio 2007 «Costituzione del Fondo per l'imprenditorialità. Prime linee d'intervento»;
- la d.g.r. n. VIII/11329 del 10 febbraio 2010, «Potenziamento delle misure del Fondo per l'Imprenditorialità a sostegno delle aziende e attivazione di una linea d'intervento a favore delle imprese cooperative» con la quale:
 - si è attivata nel FRIM la linea d'intervento n. 7 «Cooperazione» definendone i criteri di funzionamento e la dotazione;
 - si è dato atto che le risorse finanziarie allocate sulla linea d'intervento n. 7 «Cooperazione» saranno utilizzate nel FRIM con vincolo di destinazione esclusivo a favore delle imprese cooperative;
 - si disponeva che le domande di agevolazione potevano essere presentate a decorrere dal 14 aprile 2010 mediante il sistema informativo appositamente predisposto dalla Regione;

Vista la d.g.r. n. IX/1988 del 13 luglio 2011, «Determinazione in ordine al Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità (FRIM) e al fondo regionale per le agevolazioni finanziarie all'artigianato: armonizzazione degli strumenti finanziari regionali a favore delle MPMI lombarde»;

Vista la d.g.r. n. IX/2052 del 28 luglio 2011 «Rettifica della d.g.r. n. IX/1988 <Determinazione in ordine al Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità (FRIM) e al fondo regionale per le agevolazioni finanziarie all'artigianato: armonizzazione degli strumenti finanziari regionali a favore delle MPMI lombarde>, con la quale si stabilisce che il tasso di interesse a valere sulle risorse regionali è pari allo 0,5% annuo su tutte le linee di intervento con eccezione della linea 7 «Cooperazione» del fondo di Rotazione per l'imprenditorialità per la quale è previsto un tasso di interesse a valere sulle risorse regionali annuo pari allo 0,1% annuo solo per le cooperative sociali e loro consorzi;

Vista la «Lettera di incarico per le attività di gestione del Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità» sottoscritta in data 23 novembre 2007 e la successiva integrazione registrata il 15 aprile 2010 e tutt'ora in vigore, con la quale è stata affidata a Finlombarda S.p.A. l'attività di gestione del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità - Linea di Intervento n. 7 «Cooperazione» ed in particolare, l'istruttoria per la valutazione di ammissibilità formale, tecnica ed economico-finanziaria delle domande presentate;

Visto il decreto n. 1616 del 23 febbraio 2011 che modifica i criteri di funzionamento del FRIM per le modalità di valutazione e concessione delle domande di ammissione al finanziamento, approvati con la dgr. VIII/11329/2010;

Vista la d.g.r. n. IX/4203 del 25 ottobre 2012 «Determinazioni in merito alla l.r. n. 7 del 18 aprile 2012, art. 57 «garanzie» la quale ha provveduto, tra l'altro, a individuare:

- la regolamentazione attuativa del sistema delle garanzie a supporto degli interventi finanziari concessi alle imprese con modalità a rimborso;
- il profilo di rischio dell'impresa, valutato sulla base di una metodologia di «credit scoring» quale elemento discriminante rispetto all'esigenza di acquisire garanzia;
- una metodologia di «credit scoring» omogeneo per tutte le misure agevolative attivate dalla Direzione Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione a valere sulla l.r. 1/2007 che si basi sull'analisi dei dati economico-patrimoniali desunti da bilanci o documentazione equipollente;

Preso atto che Finlombarda s.p.a, ente Gestore del Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità - Linea di intervento «Cooperazione» con lettera del 9 dicembre 2013 - FC/gb/lc/12225, prot. R1.2013.0031365 ha inoltrato gli esiti dell'istruttoria di n. 4 do-

mande, dalla quale risultano ammissibili n. 3 domande e non ammissibili n. 1;

Ritenuto, pertanto, di recepire gli esiti finali dell'istruttoria condotta da Finlombarda s.p.a per n. 4 domande come specificato negli allegati di seguito indicati e che sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

1. Allegato A- Elenco delle domande ammissibili al cofinanziamento per Euro 740.250,00 a valere sul Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità - Linea di intervento «Cooperazione»;
2. Allegato B- Elenco domande non ammissibili al cofinanziamento con le relative motivazioni;

Dato atto che gli interventi agevolativi saranno concessi ai sensi del regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore ed in particolare degli artt. 1, 2, 3 del medesimo regolamento;

Precisato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della U.O. Competitività, Imprenditorialità e Accesso al Credito individuate dalla d.g.r. X/87 del 29 aprile 2013 «Il Provvedimento Organizzativo 2013» e da decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

Considerato che l'importo complessivo di Euro 740.250,00 riguardante gli interventi di cofinanziamento per le cooperative, le cooperative sociali e loro consorzi come specificato nell'allegato A, parte integrante del presente provvedimento, trova copertura nella dotazione del «Fondo di Rotazione per l'Imprenditorialità - Linea di intervento «Cooperazione» gestito da Finlombarda s.p.a;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

DECRETA

1. di ammettere a cofinanziamento, sulla base degli esiti finali delle istruttorie rassegnate dal Soggetto Gestore, le domande presentate dalle cooperative sociali, di cui all'allegato A, parte integrante del presente provvedimento;

2. di disporre che alle imprese cooperative sociali, indicate nell'allegato A sia inviata una comunicazione in merito agli esiti dell'istruttoria per il tramite del Gestore del Fondo FRIM Finlombarda Spa, che procederà per il seguito di competenza;

3. di attestare che sono stati assolti tutti gli obblighi previsti dagli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013 ove applicabili;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale e sul portale della Regione Lombardia. www.regione.lombardia.it, sul sito della Direzione generale Attività Produttive, Ricerca e Innovazione nell'area «Cooperazione».

La dirigente
Paola Negroni

_____ • _____

Serie Ordinaria n. 52 - Venerdì 27 dicembre 2013

ALLEGATO A

FONDO DI ROTAZIONE PER L'IMPRENDITORIALITÀ
LINEA 7 "COOPERAZIONE" - CO-FINANZIAMENTO A TASSO AGEVOLATO A COOPERATIVE, COOPERATIVE SOCIALI E LORO CONSORZI

COOPERATIVE AMMESSE						COOPERATIVE SOCIALI E LORO CONSORZI							
N.	Id Domanda	Ragione Sociale	Indirizzo	Comune	Prov.	Investimento presentato €	Agevolazione richiesta €	Investimento Ammesso €	Agevolazione concessa €	Importo fondo rotazione 70% dell'ammesso €	Progetto	Durata finanziam. Mesi	Durata investim. Mesi
1	40028430	COLISSEUM DIMENSIONE MOVIMENTO COOP. SOCIALE	Via Del Dos 3	COMO	CO	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	800.000,00	560.000,00	Acquisto impiantistica generale e ristrutturazione dell'immobile sede dell'attività	144	18
2	40772651	BIMBI IN FIORE COOP. SOCIALE	Via Caprotti,5	MAGENTA	MI	25.000,00	17.500,00	23.850,00	17.500,00	12.250,00	Oneri di locazione dell'immobile sede dell'attività per un anno	60	12
3	43178573	GAIA SOC. COOPERATIVA SOCIALE	Via Cavaliere Umberto Gnuffi,6/a	LUMEZZANE	BS	400.000,00	320.000,00	300.000,00	240.000,00	168.000,00	Acquisto impiantistica generale e ristrutturazione dell'immobile sede dell'attività	144	18
TOTALE 2)						1.425.000,00	1.337.500,00	1.323.850,00	1.057.500,00	740.250,00			

— • —

ALLEGATO B

FONDO DI ROTAZIONE PER L'IMPRENDITORIALITÀ
LINEA 7 "COOPERAZIONE" - CO-FINANZIAMENTO A TASSO AGEVOLATO A COOPERATIVE, COOPERATIVE SOCIALI E LORO CONSORZI

						1) COOPERATIVE SOCIALI E LORO CONSORZI		
n	Id Domanda	Ragione Sociale	Indirizzo	Comune	Prov.	Investimento presentato	Agevolazione richiesta	Motivazione di non ammissione
1	37714480	NOVA TERRA COOP.SOCIALE	VIA LOMELLINA ANG. VIA G. ROSSA SMC	BUCCINASCO	MI	1.000.000,00	800.000,00	Mancato rispetto dei requisiti previsti al punto 5 dell'art. 10 del Bando, (sussistenza valutazione economica-finanziaria positiva)
TOTALE						1.000.000,00	800.000,00	

D.d.u.o. 20 dicembre 2013 - n. 12543
POR FESR 2007-2013 - Linea di intervento 1.1.2.1 - Azione A. Bando FRIM FESR 2011. Approvazione degli elenchi delle domande ammesse e non ammesse (diciassettesimo provvedimento attuativo del d.d.u.o. n. 6197/11)

IL DIRIGENTE DELLA U.O. PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
Visti:

- il reg. (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999;
- il reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il Reg. (CE) n. 1260/1999;
- il reg. (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del reg. (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del reg. (CE) n. 1080/2006 del Parlamento e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- il quadro strategico nazionale (QSN) per il periodo 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea con decisione C (2007)3329 del 13 luglio 2007;
- il programma operativo regionale FESR 2007 -2013 della Regione Lombardia approvato con decisione della Commissione Europea C(2007) 3784 del 1 agosto 2007;
- la l.r. n. 1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia»;
- la d.g.r. n. VIII/5130 del 18 luglio 2007 «Costituzione del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità. Prime linee di intervento.»;
- la d.g.r. n. VIII/8296 del 29 ottobre 2008 con cui la Regione Lombardia dispone l'istituzione della misura di ingegneria finanziaria denominata «Fondo di rotazione per l'imprenditorialità - FESR (FRIM FESR)» per la concessione di finanziamenti a medio termine in compartecipazione con Istituti finanziari, dando atto che il Fondo costituisce gestione separata del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità FRIM di cui alla d.g.r. n. 5130/07;
- la lettera di incarico (accordo di finanziamento) del 17 dicembre 2008, integrata con atto aggiuntivo del 14 settembre 2011, con la quale la Regione affida a Finlombarda SpA le attività di gestione operativa, amministrativa e contabile del FRIM FESR ed, in particolare, l'istruttoria per la valutazione di ammissibilità formale, tecnica ed economico-finanziaria delle domande presentate;
- i seguenti decreti:
 - n. 6197 del 6 luglio 2011 con il quale è stato approvato il bando FRIM FESR 2011 per la presentazione delle domande di aiuto finanziario a partire dal 20 settembre 2011 a valere sulla misura di ingegneria finanziaria «Fondo di rotazione per l'imprenditorialità - FESR (FRIM FESR 2011)» secondo quanto previsto dalla d.g.r. n. IX/1451 del 16 marzo 2011;
 - n. 12278 del 13 dicembre 2011 con il quale sono state approvate le Linee guida di rendicontazione della spesa per i progetti ammessi alle agevolazioni di cui al bando FRIM FESR 2011;
 - n. 9536 del 22 ottobre 2013 con il quale è stata aggiornata la composizione del Nucleo Tecnico con ruolo consultivo e propedeutico all'adozione del decreto di ammissione o di rigetto delle domande presentate a valere sul bando FRIM FESR 2011 di cui al d.d.u.o. n. 6197/2011, di monitoraggio dell'andamento della misura e di discussione di eventuali problematiche e variazioni relative alle domande presentate a valere sul bando;

Vista la d.g.r. n. IX/4203 del 25 ottobre 2012 pubblicata sul BURL S.O. n. 44 del 31 ottobre 2012 avente ad oggetto «Determinazioni in merito alla l.r. n. 7 del 18 aprile 2012 art. 57 «Garanzie»»;

Considerato che:

- il Gestore del Fondo, Finlombarda SpA ha consegnato alla Struttura Asse 1 Por Competitività, Economia della Conoscenza e Reti d'Impresa le risultanze delle istruttorie effettuate su 13 domande presentate per il FRIM FESR 2011 a valere sulla Sottomisura n. 1. «Innovazione di prodotto e di processo»;

- il Nucleo Tecnico si è riunito in data 17 dicembre 2013, come risulta dalla documentazione agli atti della competente Struttura, ed ha confermato le proposte del Gestore con il seguente esito:

MISURA DI INGEGNERIA FINANZIARIA FRIM FESR 2011 SOTTOMISURE	DOMANDE			
	Esaminate	Ammesse		Non ammesse
	n.	n.	Importo a carico del fondo €	n.
1. Innovazione di prodotto e di processo	13	5	2.583.300,00	8
2. Applicazione industriale dei risultati della ricerca	0	0	0	0
TOTALE	13	5	2.583.300,00	8

Preso atto delle comunicazioni e delle valutazioni effettuate dal Gestore e dagli Istituti di credito come risultano dalla documentazione agli atti della competente Struttura Asse 1 Por Competitività, Economia della Conoscenza e Reti d'Impresa;

Ritenuto pertanto di procedere alla approvazione delle risultanze della valutazione effettuata e conseguentemente degli elenchi delle domande ammesse e non ammesse alle agevolazioni;

Attestato che, contestualmente alla data di adozione del presente atto, si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della struttura / u.o. individuate dalla d.g.r. n. X/87 del 29 aprile 2013 (ovvero altro provvedimento organizzativo successivo) e dal decreto del segretario generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

Viste:

- la d.g.r. n. X/724 del 27 settembre 2013 con la quale la Dott.ssa Rita Cristina De Ponti Dirigente della Struttura Asse 1 POR Competitività, Economia della conoscenza e Reti d'Impresa della DG Attività Produttive Ricerca e Innovazione, è stata assegnata alla Struttura Risorse Economiche, Sistemi Informativi e Semplificazione della Direzione Generale Agricoltura con decorrenza dal 1 ottobre 2013;
- la d.g.r. n. IX/4 del 29 aprile 2010, che all'Allegato C - VI stabilisce che in caso di vacanza temporanea della posizione, l'incarico ad interim è attribuito, fatte salve diverse indicazioni in casi specifici, al Dirigente sovraordinato, che nella fattispecie è il Dirigente dell'U.O. Programmazione Comunitaria;

Vista la l.r. n. 20/2008 ed i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

DECRETA

1. di approvare le risultanze della valutazione effettuata su 13 domande presentate a valere sul bando FRIM FESR di cui al decreto n. 6197/2011, come da seguente tabella:

MISURA DI INGEGNERIA FINANZIARIA FRIM FESR 2011 SOTTOMISURE	DOMANDE			
	Esaminate	Ammesse		Non ammesse
	n.	n.	Importo a carico del fondo €	n.
1. Innovazione di prodotto e di processo	13	5	2.583.300,00	8
2. Applicazione industriale dei risultati della ricerca	0	0	0	0
TOTALE	13	5	2.583.300,00	8

2. di approvare, quale parte integrante del presente provvedimento, i seguenti elenchi:

- «Domande ammesse»- Allegato 1, che specifica, fra l'altro, la data di protocollo della domanda; id progetto; la denominazione e la localizzazione dell'impresa; la Sottomisura di riferimento; la tipologia dell'agevolazione; il punteggio assegnato, l'entità del programma d'investimento, dell'investimento ammesso, dell'importo finanziato e della quota di fondo assegnata;
- «Domande non ammesse» - Allegato 2, che specifica, fra l'altro, la data di protocollo della domanda; id progetto; la denominazione e la localizzazione dell'impresa; la Sottomisura di riferimento; il punteggio assegnato e/o le motivazioni;

Serie Ordinaria n. 52 - Venerdì 27 dicembre 2013

3. di concedere le agevolazioni previste dal bando FRIM FESR 2011 alle imprese elencate nell'Allegato 1 per gli importi in esso specificati;

4. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

5. di trasmettere il presente provvedimento al Gestore del FRIM FESR, Finlombarda s.p.a., per gli adempimenti di competenza;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL, sul sito della Regione Lombardia - Direzione Generale Attività Produttive, Ricerca e Innovazione all'indirizzo www.industria.regione.lombardia.it e sul sistema informativo integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013.

Il dirigente
Olivia Postorino

_____ • _____

**BANDO FRIM FESR 2011 - DICIASSETTESIMO PROVVEDIMENTO ATTUATIVO DEL DECRETO N. 6197/2011
DOMANDE AMMESSE**

N.	Data protocollo	Id progetto	Denominazione impresa	Sede		Sottomisura (2)	Tipologia agevolazione (3)	Punteggio (4)			Programma di investimento		Importo agevolato € (7)	Quota fondo regionale € (8)
				Legale	Produttiva (1)			"Valutazione dell'innovazione"	"Programma di investimento"	Totale	Presentato € (5)	AmMESSO € (6)		
1	03/07/13	41000793	MAXITECH SRL	Cellatica BS	Cellatica BS	1	1	17	0	66	974.500,00	974.500,00	825.000,00	825.000,00
2	02/08/13	41311808	METAL TECHNOLOGY SRL	Villa Carcina BS	Villa Carcina BS	1	1	19	0	67	655.000,00	655.000,00	645.000,00	645.000,00
3	05/08/13	41909142	A.L.P.A. - AZIENDA LAVORAZIONE PRO-DOTTI AUSILIARI SPA	Milano	Pregnana Milanese MI	1	1	19	0	65	350.000,00	350.000,00	311.000,00	311.000,00
4	07/08/13	41679013	V.M.A. SRL	Santa Maria Della Versa PV	Santa Maria Della Versa PV	1	1	16	0	65	156.300,00	156.300,00	156.300,00	156.300,00
5	27/09/13	40270355	GHIDINI GIUSEPPE BOSCO SPA	Villa Carcina BS	Villa Carcina BS	1	1	16	0	68	1.000.000,00	1.000.000,00	646.000,00	646.000,00
										TOTALI	3.135.800,00	3.135.800,00	2.583.300,00	2.583.300,00

Note	
1.	Sede produttiva oggetto dell'investimento.
2.	Sottomisura: 1. Innovazione di prodotto e di processo, 2. Applicazione industriale dei risultati della ricerca.
3.	Tipologia agevolazione: 1. Finanziamento 2. Co-finanziamento
4.	Sottomisura 1: punteggio minimo 16 per il criterio "Valutazione dell'innovazione" previsto dal bando FRIM FESR 2011. Sottomisura 2: punteggio minimo 16 per il criterio "Programma di investimento" previsto dal bando FRIM FESR 2011. Soglia minima totale: 60 punti.
5.	Somma totale dell'investimento indicato dal richiedente nella domanda.
6.	Importo totale delle spese ritenute ammissibili (corrisponde al 100% dell'investimento considerato ammissibile).
7.	Quota del programma di investimento ammesso che diventa oggetto dell'agevolazione prevista dal bando FRIM FESR 2011. Per entrambe le Sottomisure, può concorrere sino al 100 % dell'investimento ammesso (art. 7, comma 2 del bando) fatti salvi i limiti di intensità di aiuto di cui all'articolo 8 del bando.
8.	Per quota fondo regionale si intende l'importo agevolato a carico del fondo regionale. Per la Sottomisura 1, corrisponde al 100 % dell'importo agevolato mentre per la Sottomisura 2 corrisponde al 60% dell'importo agevolato (art. 7, comma 1 del bando).

**BANDO FRIM FESR 2011 - DICIASSETTESIMO PROVVEDIMENTO ATTUATIVO DEL DECRETO N. 6197/2011
DOMANDE NON AMMESSE**

N.	Data protocollo	Id progetto	Denominazione impresa	Sede		Sottomisura (2)	Punteggio (3)			Motivazione
				Legale	Produttiva (1)		"Valutazione dell'innovazione"	"Programma di investimento"	Totale	
1	01/07/13	40680537	FREIA FARMACEUTICI SRL	Milano	Milano	1	13	0	51	1. Valutazione dell'innovazione inferiore a 16 punti (art.12 comma 6); 2. Punteggio complessivo inferiore a 60 punti (art. 12 comma 7).
2	22/07/13	41285361	FRATELLI TANFOGLIO SRL	Gardone Val Trompia BS	Gardone Val Trompia BS	1	19	0	41	1. Valutazione economico - finanziaria negativa (art. 12, comma 5); 2. Punteggio complessivo inferiore a 60 punti (art. 12 comma 7).
3	08/08/13	30726714	2M SRL	Manerbio BS	Pozzaglio ed Uniti CR	1	11	0	51	1. Valutazione dell'innovazione inferiore a 16 punti (art.12 comma 6); 2. Punteggio complessivo inferiore a 60 punti (art. 12 comma 7).
4	09/08/13	40856173	BOSCO VITTORIO DI BOSCO MARCO & C. SNC	Garlasco PV	Garlasco PV	1	12	0	59	1. Valutazione dell'innovazione inferiore a 16 punti (art.12 comma 6); 2. Punteggio complessivo inferiore a 60 punti (art. 12 comma 7).
5	09/08/13	41220389	THESECONDPANE SRL	Milano	Milano	1	9	0	44	1. Valutazione dell'innovazione inferiore a 16 punti (art.12 comma 6); 2. Punteggio complessivo inferiore a 60 punti (art. 12 comma 7).
6	25/09/13	40322530	F.N.C. - FABBRICA NAZIONALE CILINDRI SPA	Milano	Cislago VA	1	13	0	64	Valutazione dell'innovazione inferiore a 16 punti (art.12 comma 6).
7	04/10/13	40184988	MARCHITELLI TERMODINAMICA SRL	Osio Sotto BG	Osio Sotto BG	1	17	0	37	1. Valutazione economico - finanziaria negativa (art. 12, comma 5); 2. Punteggio complessivo inferiore a 60 punti (art. 12 comma 7).
8	11/10/13	41769906	EUROMEC SRL	Isorella BS	Isorella BS	1	14	0	61	Mancato raggiungimento del programma minimo ammissibile di spesa (art. 5, punto 3, lett. d).

NOTE	
1.	Sede produttiva oggetto dell'investimento.
2.	Sottomisura: 1. Innovazione di prodotto e di processo; 2. Applicazione industriale dei risultati della ricerca.
3.	Sottomisura 1: punteggio minimo 16 per il criterio "Valutazione dell'innovazione" previsto dal bando FRIM FESR 2011. Sottomisura 2: punteggio minimo 16 per il criterio "Programma di investimento" previsto dal bando FRIM FESR 2011 Soglia minima totale: 60 punti.

D.d.s. 23 dicembre 2013 - n. 12644

Approvazione esiti finali delle domande presentate ai sensi dell'allegato A al decreto n. 6913/2011 - Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM) - D.g.r. n. 5130/2007 - XXIV provvedimento

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA ACCESSO AL CREDITO**Richiamati:**

- la l.r. n. 1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia»;
- il regolamento della Commissione Europea n. 1998 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore (de minimis);
- la d.g.r. n. 5130 del 18 luglio 2007 «Costituzione del Fondo per l'imprenditorialità. Prime linee d'intervento» che istituisce il FRIM (Fondo di rotazione per l'imprenditorialità) operante in co-finanziamento con il sistema creditizio privato;
- la lettera di incarico, sottoscritta in data 23 novembre 2007 (RCC 10602 - 5 dicembre 2007) con la quale sono state affidate a Finlombarda s.p.a. le attività di gestione del Fondo di rotazione per l'imprenditorialità, integrata e prorogata in data 26 marzo 2010 (RCC 13884 - 15 aprile 2010) fino al 31 dicembre 2013;
- la d.g.r. n. 1988 del 13 luglio 2011 «Determinazioni in ordine al Fondo di rotazione per l'imprenditorialità (FRIM) e al Fondo regionale per le agevolazioni finanziarie all'Artigianato: armonizzazione degli strumenti finanziari regionali a favore delle MPMI lombarde»;
- il decreto n. 6913 del 25 luglio 2011 «Determinazioni in merito alla d.g.r. n. 1988 del 13 luglio 2011: approvazione del bando FRIM - Linee d'intervento 1 - Sviluppo aziendale, 4 - Crescita dimensionale, 5 - Trasferimento della proprietà d'impresa» con l'apertura del nuovo bando a sportello in data 3 ottobre 2011 (ore 10.00);
- il decreto n. 1490 del 27 febbraio 2012 «Integrazioni e rettifiche al decreto n. 6913 del 25 luglio 2011 Allegato «A» art. 11 punti 3, 6, 7, 10 e art. 16 punto 1, lettera b. e lettera e.»;

Richiamato l'art. 12 punto 2 Allegato A al decreto n. 6913/2011, in merito alle modalità di istruttoria e alle relative tempistiche;

Viste le seguenti note di Finlombarda s.p.a.:

- del 2 dicembre 2013, pervenuta in data 3 dicembre 2013 prot. n. R1.2013.0029849;
- del 11 dicembre 2013, pervenuta in data 12 dicembre 2013 prot. n. R1.2013.0031778;

con le quali si comunicano gli esiti istruttori di n. 49 domande, pervenute elettronicamente dal 1 febbraio 2013 al 29 ottobre 2013, a valere sulle linee 1, 4, 5 del FRIM (d.g.r. n. 1988/2011), da cui risultano:

- n. 36 domande ammissibili, come da Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- n. 8 domande non ammissibili, come da Allegato B, con le relative motivazioni, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- n. 5 domande in approfondimento istruttorio presso gli Istituti di Credito convenzionati, ai sensi dell'art. 8 del «FRIM - Linee 1, 4, 5 - Regolamento operativo tra Finlombarda s.p.a. ed Istituti di Credito - Intermediari Finanziari» dell'8 settembre 2011, che saranno oggetto di successivo decreto;

Considerato che il fabbisogno per gli interventi di finanziamento a favore di n. 36 domande ritenute ammissibili di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, è pari a complessivi € 12.559.050,93 di cui € 6.279.525,48 quota Fondo regionale, che trova copertura nelle risorse di cui all'art. 2 Allegato A al decreto n. 6913/2011, ed € 6.279.525,45 a carico degli Istituti finanziari convenzionati;

Visto l'Allegato B al decreto del Direttore Generale Industria, Artigianato, Edilizia e Cooperazione n. 237 del 18 gennaio 2013 ad oggetto «Determinazioni in merito alla d.g.r. n. IX/1988 del 13 luglio 2011: ridistribuzione delle risorse allocate sul Frim presso Finlombarda s.p.a.»;

Visto il decreto del Direttore Generale Attività Produttive, Ricerca e Innovazione n. 9488 del 21 ottobre 2013 ad oggetto «Ulteriori determinazioni in merito alla d.g.r. n. IX/1988 del 13 luglio 2011: ridistribuzione delle risorse del Fondo di rotazione Frim allocato presso Finlombarda s.p.a.»;

Ritenuto pertanto di recepire gli esiti finali delle istruttorie effettuate dal Soggetto Gestore Finlombarda s.p.a. per n. 44 domande, e attestato che la Struttura regionale «Accesso al Credito» ha preso atto della sussistenza dei presupposti per la concessione e la non concessione delle agevolazioni, come specificato negli allegati di seguito indicati:

- Allegato A - Elenco delle domande ammesse all'agevolazione (n. 36) - dal 1 febbraio 2013 al 29 ottobre 2013 - in ordine di protocollo elettronico;
- Allegato B - Elenco delle domande non ammesse all'agevolazione (n. 8) - dal 1 febbraio 2013 al 29 ottobre 2013 - con le relative motivazioni;

Preso atto che la concessione dei finanziamenti alle imprese beneficiarie di cui all'Allegato A è subordinata al rispetto della soglia degli aiuti «de minimis», così come stabilito dal Regolamento della Commissione Europea n. 1998/2006 pubblicato sulla Gazzetta della Comunità Europea del 28 dicembre 2006;

Vista la l.r. n. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. n. 20/2008 nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento rientra fra le competenze della Struttura Accesso al Credito, di cui alla d.g.r. n. 87 del 29 aprile 2013 e di cui al decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. n. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

per le motivazioni espresse in premessa,

DECRETA

1. di approvare, sulla base degli esiti finali delle istruttorie rassegnate dal Soggetto Gestore delle domande presentate elettronicamente dal 1 febbraio 2013 al 29 ottobre 2013, ai sensi dell'Allegato A al decreto n. 6913/2011, gli elenchi definiti negli allegati sotto indicati, che fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Allegato A - Elenco delle domande ammesse all'agevolazione (n. 36) dal 1 febbraio 2013 al 29 ottobre 2013 - in ordine di protocollo elettronico;
- Allegato B - Elenco delle domande non ammesse all'agevolazione (n. 8) dal 1 febbraio 2013 al 29 ottobre 2013 - con le relative motivazioni;

2. di concedere, alle imprese di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, l'agevolazione complessiva pari ad € 12.559.050,93 di cui € 6.279.525,48 quota Fondo regionale ed € 6.279.525,45 a carico degli Istituti finanziari convenzionati, secondo i corrispettivi in esso specificati;

3. di dare atto che la comunicazione alle imprese e agli Istituti finanziari interessati avverrà secondo le modalità indicate all'art. 14, comma 2 Allegato A al decreto n. 6913/2011, ovvero mediante il sistema di procedura informatica;

4. di trasmettere il presente atto al Soggetto Gestore Finlombarda s.p.a. per gli adempimenti di competenza;

5. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia - Direzione Generale Attività Produttive, Ricerca e Innovazione: www.industria.regione.lombardia.it;

6. di attestare che sono stati assolti tutti gli obblighi previsti dagli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013 ove applicabili.

Il dirigente
Gabriele Busti

— • —

Serie Ordinaria n. 52 - Venerdì 27 dicembre 2013

ALLEGATO A

ELENCO DELLE DOMANDE AMMESSE ALL'AGEVOLAZIONE (N. 36) - DAL 01/02/2013 AL 29/10/2013 - IN ORDINE DI PROTOCOLLO ELETTRONICO

N.	ID DOMANDA	DATA PROT. ELETTRONICO	DENOMINAZIONE IMPRESA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	LINEA	INVESTIMENTO AMMESSO	IMPORTO FINANZIAMENTO	QUOTA FONDO REGIONALE
1	40036238	15/05/2013	NUOVA SITT S.R.L.	VIA BERLINO 44 VERDELLINO BG	VIA BERLINO 44 VERDELLINO BG	1	226.100,00	222.353,40	111.176,70
2	40257646	19/06/2013	NEW SPECIAL DELIVERIES S.R.L.	VIA F.LLI BRONZETTI 101 GALLARATE VA	VIA F.LLI BRONZETTI 101 GALLARATE VA	1	390.007,21	350.000,00	175.000,00
3	40590999	21/06/2013	ESTI S.R.L.	VIA BAICC 5 IDRO BS	VIA BAICC 5 IDRO BS	1	1.500.000,00	1.500.000,00	750.000,00
4	41093972	12/07/2013	LAMIKOS S.R.L.	VIA DEL PONTICELLO 1/3 BREBBIA VA	VIA ALDO MORO 1 BIANDRONNO VA	1	2.100.000,00	1.470.000,00	735.000,00
5	41521032	16/07/2013	AR.CA. S.R.L.	VIA I MAGGIO 16 SAN GIORGIO DI MANTOVA MN	VIA I MAGGIO 16 SAN GIORGIO DI MANTOVA MN	1	347.000,00	347.000,00	173.500,00
6	41607444	22/07/2013	LOPIGOM S.R.L.	VIA ROSSINI 11 CREDARO BG	VIA CAVAGA 15 FORESTO SPARSO BG	1	123.680,00	111.312,00	55.656,00
7	41586954	22/07/2013	A.S.T. APPARECCHI DI SICUREZZA E TENUTA S.P.A.	VIA MERENDI 40 CORNAREDO MI	VIA MERENDI 40 CORNAREDO MI	1	859.800,00	844.114,66	422.057,33
8	41716984	23/07/2013	GANDOLFI MARIANGELA E C. S.N.C.	VIA PRIMO MAGGIO 1 LOMAGNA LC	VIA MARCONI 6 LOMAGNA LC	1	93.000,00	91.050,50	45.525,25
9	40922642	25/07/2013	TECHNICAL AND TEXTILE SERVICE S.R.L.	VIALE EUROPA 11/D BORGO SAN GIACOMO BS	VIALE EUROPA 11/D BORGO SAN GIACOMO BS	1	227.000,00	227.000,00	113.500,00
10	41297336	25/07/2013	M.E.C. S.R.L.	VIA EDISON 17/12 PROVAGLIO D'ISEO BS	VIA EDISON 17/12 PROVAGLIO D'ISEO BS	1	114.354,00	91.483,20	45.741,60
11	41893779	30/07/2013	ATTREZZERIA OLONIA S.R.L.	VIA I MAGGIO 49/51 OLGiate OLONA VA	VIA I MAGGIO 49/51 OLGiate OLONA VA	1	326.500,00	320.691,15	160.345,58
12	41830830	31/07/2013	STAR PROGETTI TECNOLOGIE APPLICATE S.P.A.	VIA PASUBIO 4 TRIBIANO MI	VIA PASUBIO 4/E TRIBIANO MI	1	103.000,00	92.700,00	46.350,00
13	41780152	31/07/2013	MANENTI S.P.A.	VIA MARCO BIAGI 2 CASTEGNATO BS	VIA MARCO BIAGI 2 CASTEGNATO BS	1	460.000,00	414.000,00	207.000,00
14	41951417	01/08/2013	DISTILLERIE VALDOGLIO S.P.A.	VIA FRANCESCA SUD 2 ROCCAFRANCA BS	VIA FRANCESCA SUD 2 ROCCAFRANCA BS	1	208.000,00	187.200,00	93.600,00
15	41796755	01/08/2013	INCISORI BRESCIANI S.R.L.	VIA ACHILLE GRANDI 11 CONCESIO BS	VIA ACHILLE GRANDI 11 CONCESIO BS	1	91.270,00	89.590,40	44.795,20
16	41763229	01/08/2013	DIACHEM S.P.A.	VIA TONALE 15 - ALBANO SANT'ALESSANDRO BG	VIA MOZZANICA 9/11 CARAVAGGIO BG	1	646.800,00	646.800,00	323.400,00
17	41941472	02/08/2013	MECCANICA ALGHISI DI ALGHISI GIANGIULIO E C. S.N.C.	VIA DEGLI ABRUZZI 22/24 CAPRIOLO BS	VIA DEGLI ABRUZZI 22/24 CAPRIOLO BS	1	310.000,00	279.000,00	139.500,00

N.	ID DOMANDA	DATA PROT. ELETTRONICO	DENOMINAZIONE IMPRESA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	LINEA	INVESTIMENTO AMMESSO	IMPORTO FINANZIAMENTO	QUOTA FONDO REGIONALE
18	41231880	02/08/2013	PANTOSTAMP DI SCALICI BERNARDO	VIA DIAZ 44 OPERA MI	VIA DIAZ 44 OPERA MI	1	399.194,74	393.845,53	196.922,77
19	41974059	02/08/2013	CATTANEO MECCANICA S.P.A.	VIA PROVINCIALE 9 FRAZIONE ALBEGNO TREVIOLO BG	VIA PROVINCIALE 9 FRAZIONE ALBEGNO TREVIOLO BG	1	775.000,00	620.000,00	310.000,00
20	41889288	02/08/2013	ARTONI & FADANI S.N.C. DI ARTONI EUGENIO & C.	VIA CASE SPARSE 8/1 GUSSOLA CR	VIA CASE SPARSE 8/1 GUSSOLA CR	1	130.000,00	130.000,00	65.000,00
21	41908658	05/08/2013	MADREPERLA S.P.A.	VIA AQUILEJA 39 CINISELLO BALSAMO MI	VIA AQUILEJA 39 CINISELLO BALSAMO MI	1	300.000,00	300.000,00	150.000,00
22	41659755	06/08/2013	FIRMA S.N.C. DI MANENTI GIOVANNI E C.	VIA MANZONI 7 - ALBANO SANT ALESSANDRO BG	VIA MANZONI 7 - ALBANO SANT ALESSANDRO BG	1	130.000,00	127.607,62	63.803,81
23	42011795	08/08/2013	T.A.V.S.P.A. TECNOLOGIE ALTO VUOTO	VIA DELL'INDUSTRIA 11 CARAVAGGIO BG	VIA DELL'INDUSTRIA 11 CARAVAGGIO BG	1	371.007,84	370.000,00	185.000,00
24	41964520	09/08/2013	METE S.R.L.	VIA ROMA 2 MAPELLO BG	VIA IV NOVEMBRE 1 TERNO D ISOLA BG	1	365.000,00	359.279,98	179.639,99
25	42174282	09/08/2013	ITAL GRANITI DEL GIORGIO MAURO	VIA PROVINCIALE TRIVULZIA 1/ BIS SAMOLACO SO	VIA PROVINCIALE TRIVULZIA 1/ BIS SAMOLACO SO	1	176.000,00	173.582,08	86.791,04
26	40709246	10/09/2013	PL FUSTELLIFICIO S.R.L.	VIA RASO 14 - PALAZZOLO SULL'OGLIO BS	VIA RASO 14 - PALAZZOLO SULL'OGLIO BS	1	312.000,00	307.820,96	153.910,48
27	41291508	10/09/2013	MELGARI S.R.L.	VIA RISORGIMENTO 22 PESCAROLO ED UNITI CR	VIA RISORGIMENTO 22 PESCAROLO ED UNITI CR	1	297.000,00	297.000,00	148.500,00
28	42828562	11/09/2013	LEGGERI ATTREZZERIA MECCANICA SRL	VIA BRUNO LOCATELLI 48 BREMBATE DI SOPRA BG	VIA TERZI DI SANT'AGATA 1 BREMBATE DI SOPRA BG	1	350.000,00	315.000,00	157.500,00
29	42876879	19/09/2013	COMEC S.R.L.	FRAZIONE VALLE BOTTA 105 - CASTELLETTO DI BRANDUZZO PV	FRAZIONE VALLE BOTTA 105 - CASTELLETTO DI BRANDUZZO PV	1	345.000,00	310.500,00	155.250,00
30	42894630	23/09/2013	MECCANICA COLOMBO GIANCARLO & FIGLI S.R.L.	VIA CARSO 30 - CASORATE SEMPIONE VA	VIA CARSO 30 - CASORATE SEMPIONE VA	1	405.000,00	397.768,00	198.884,00
31	43190921	23/09/2013	CAFFI CESARE	VIA PIAVE 73 - ALZANO LOMBARDO BG	VIA PIAVE 73 - ALZANO LOMBARDO BG	1	290.000,00	261.000,00	130.500,00
32	43855521	02/10/2013	M.R.S. S.R.L.	VIA CESARE BATTISTI 134 GAZZANIGA BG	VIA CESARE BATTISTI 134 GAZZANIGA BG	1	153.000,00	137.700,00	68.850,00
33	43671776	03/10/2013	OMT DI MARANTA OSCAR & C. S.N.C.	VIA SANGERVASIO 52 CONCESSIONO BS	VIA SANGERVASIO 52 CONCESSIONO BS	1	300.000,00	270.000,00	135.000,00
34	43861708	03/10/2013	INDUSTRIA METALLURGICA ODOBEZ S.R.L.	VIA PROVINCIALE 110 BALLABIO LC	VIA PROVINCIALE 110 BALLABIO LC	1	150.000,00	146.625,88	73.312,94
35	44912509	17/10/2013	ERREBI S.R.L.	VIA B. VERGOTTINI 4 APPIANO GENTILE CO	VIA B. VERGOTTINI 4 APPIANO GENTILE CO	1	140.000,00	137.105,57	68.552,79
36	45097600	18/10/2013	O.M.B. DI BUSI GIUSEPPE E C. S.N.C.	VIA MASSIAGO 76/78 BOTTICINO BS	VIA MASSIAGO 76/78 BOTTICINO BS	1	224.000,00	219.920,00	109.960,00
Totale							€ 13.738.713,79	€ 12.559.050,93	€ 6.279.525,48

Serie Ordinaria n. 52 - Venerdì 27 dicembre 2013

ALLEGATO B

ELENCO DELLE DOMANDE NON AMMESSE ALL'AGEVOLAZIONE (N. 8) - DAL 01/02/2013 AL 29/10/2013 - IN ORDINE DI PROTOCOLLO ELETTRONICO

N.	ID DOMANDA	DATA PROT. ELETTRONICO	DENOMINAZIONE IMPRESA	SEDE LEGALE	MOTIVAZIONI
1	37078365	01/02/2013	F.B.O. DI OTTELLI SILVANA E C. S.N.C.	VIA SERADELLO 163/B SAREZZO BS	Mancato superamento istruttoria Istituto di Credito
2	39248817	12/07/2013	AR GROUP S.R.L.	VIA PAPA GIOVANNI XXIII n. 27 ARLUNO MI	Mancato superamento istruttoria Istituto di Credito
3	41610535	22/07/2013	FONDERIA VIRGINIO BOTTARINI S.P.A.	VIA GIOVANNI XXIII n. 116/A LONATE POZZOLO VA	Rinuncia comunicata in data 25/11/2013
4	42058950	06/08/2013	ARCADIA S.R.L.	VIALE SAN MICHELE DEL CARSO 4 MILANO MI	Rinuncia comunicata in data 14/11/2013
5	42961333	17/09/2013	RAINOLDI MAC S.R.L.	VIA BOCCACCIO GIOVANNI 29 MILANO MI	Mancato superamento istruttoria Istituto di Credito
6	41993833	17/10/2013	TECHNO SEALS S.R.L.	LOCALITA' PERTEGALLI 24 ENDINE GAIANO BG	Rinuncia comunicata in data 06/12/2013
7	44998230	22/10/2013	FINAZZI OSVALDO S.R.L.	VIA DEI VIDETTI 1/13 GRUMELLO DEL MONTE BG	Rinuncia comunicata in data 04/12/2013
8	45273109	29/10/2013	NIMEX S.P.A.	VIALE EMILIO CALDARA 10 MILANO MI	Mancato rispetto art. 6 punto 1

D.d.s. 23 dicembre 2013 - n. 12648

"Bando per l'accesso agli interventi previsti dal fondo di rotazione per il finanziamento di nuove imprese innovative lombarde nella fase iniziale o di sperimentazione del progetto d'impresa - Fondo SEED (d.g.r.n.VIII/ 5199 del 2 agosto 2007)": approvazione elenco domande non ammesse ad intervento finanziario a seguito dell'istruttoria del comitato tecnico di valutazione del 14 novembre 2013

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA RICERCA,
INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

Vista la legge regionale n. 1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia»;

Richiamati:

- la d.g.r. n. VIII/5199 del 2 agosto 2007: «Costituzione del fondo di rotazione per il finanziamento di nuove imprese innovative lombarde nella fase iniziale o di sperimentazione del progetto d'impresa («Fondo SEED»), con particolare riferimento all'allegato «A» contenente le specifiche degli obiettivi, delle caratteristiche e delle modalità operative del Fondo SEED;
- il decreto n. 4323 del 29 aprile 2008: «Approvazione del bando per l'accesso agli interventi previsti dal fondo di rotazione per il finanziamento di nuove imprese innovative lombarde nella fase iniziale o di sperimentazione del progetto d'impresa, "Fondo SEED" di cui alla d.g.r. n. 5199 del 2 agosto 2007», con particolare riferimento all'allegato «A»;
- i decreti, che definiscono la composizione del "Comitato Tecnico di valutazione del Fondo SEED», n. 14449 del 9 dicembre 2008, n. 6874 del 9 luglio 2010, n. 12290 del 13 dicembre 2011 e, in particolare, l'ultimo decreto n. 9922 del 31 ottobre 2013, avente ad oggetto "Bando per l'accesso agli interventi previsti dal fondo di rotazione per il finanziamento di nuove imprese innovative lombarde nella fase iniziale o di sperimentazione del progetto d'impresa - Fondo SEED (d.g.r. n. VIII/ 5199 del 2 agosto 2007)". Comitato Tecnico di Valutazione: adeguamento al nuovo assetto organizzativo e sostituzione dei componenti»;

Tenuto conto che, nello specifico, la ex Direzione Centrale Programmazione Integrata (in cui era incardinata la ex Struttura Ricerca e Innovazione ora Struttura Ricerca, Innovazione e Trasferimento tecnologico della DG Attività Produttive, Ricerca e Innovazione) ha formalizzato l'incarico a Finlombarda S.p.A. per la gestione e lo svolgimento delle attività relative alla «Costituzione del fondo di rotazione per il finanziamento di nuove imprese innovative lombarde nella fase iniziale o di sperimentazione del progetto d'impresa («Fondo SEED»)» con «lettera di affidamento incarico», agli atti regionali prot. n. A1.2007.0114501 del 27 novembre 2007, in scadenza in 23 novembre 2013 e prorogata al 31 dicembre 2015, con un'integrazione alla lettera di incarico stessa sottoscritta il 21 novembre 2013 (n. 18321/RCC del 26 novembre 2013);

Considerato che ai fini della concessione dell'intervento finanziario le procedure attuative indicate dagli atti sopra richiamati prevedono l'ammissione delle iniziative agli interventi finanziari sulla base dell'istruttoria svolta da Finlombarda s.p.a., gestore del Fondo SEED, da parte del «Comitato Tecnico di valutazione del «Fondo SEED», con la definizione ove necessaria, di prescrizioni e vincoli;

Visti gli esiti istruttori trasmessi da Finlombarda s.p.a. e approvati dal Comitato Tecnico di Valutazione, riunitosi in data 14 novembre 2013, e indicati nel relativo verbale e nella nota di Finlombarda del 11 novembre 2013 in atti regionali Prot.n. R1.2013.0031975 del 13 dicembre 2013 nel quale si evince il parere negativo alla concessione dell'intervento finanziario ai soggetti che ne hanno fatto richiesta ed individuati nell'allegato parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, per le motivazioni indicate nell'allegato stesso e nelle schede agli atti del soggetto gestore e della Struttura Ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico;

Visto in particolare l'art. 13 dell'allegato A del decreto 4323 del 29 aprile 2008 che indica le modalità di comunicazione degli esiti istruttori;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della struttura Ricerca Innovazione e Trasferimento Tecnologico individuate dalla d.g.r. 87/2013, dalla d.g.r. 140/2013 e dal Decreto del Segretario generale n. 7110/2013;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 e i conseguenti provvedimenti attuativi;

DECRETA

1. di non ammettere all'intervento finanziario previsto dal decreto 4323 del 29 aprile 2008 i soggetti indicati nell'allegato parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, per le motivazioni indicate nell'allegato stesso;

2. di trasmettere il presente atto a Finlombarda s.p.a. che provvederà agli adempimenti conseguenti ai sensi dell'art.13 dell'allegato A del decreto 4323 del 29 aprile 2008;

3. di pubblicare il presente atto sul BURL e sul sito internet di Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico
Carlo Corti

_____ • _____

ELENCO DOMANDE NON AMMESSE AL FINANZIAMENTO FONDO SEED - NUCLEO TECNICO DI VALUTAZIONE 14 NOVEMBRE 2013

nr.	Data presentazione	ID. Progetto	Soggetto proponente	Valutazione
1	28/6/12	34405566	IGLOO REFRIGERAZIONE SRL	Valutazione della qualità progettuale e della sostenibilità economico - finanziaria non sufficiente
2	2/11/12	36212596	DE GIACOMO MAURIZIO	Valutazione della qualità progettuale e della sostenibilità economico - finanziaria non sufficiente
3	8/1/13	36289783	IO-DESIGN SRL	Valutazione della qualità progettuale e della sostenibilità economico - finanziaria non sufficiente
4	18/1/13	36309638	LEA SRL	Valutazione della qualità progettuale e della sostenibilità economico - finanziaria non sufficiente
5	1/3/13	38222550	MALVOLTI SILVIO	Valutazione della qualità progettuale e della sostenibilità economico - finanziaria non sufficiente
6	8/3/13	38367695	MIGLIOLI GERMANO	Valutazione della qualità progettuale e della sostenibilità economico - finanziaria non sufficiente
7	14/3/13	38225712	RESINE STRUTTURATE SRL	Valutazione della qualità progettuale e della sostenibilità economico - finanziaria non sufficiente
8	22/3/13	38763880	MEEMI SRL	Valutazione della qualità progettuale e della sostenibilità economico - finanziaria non sufficiente
9	9/4/13	39170394	MARA ALAN -PASQUALOTTO LUCA	Valutazione della qualità progettuale e della sostenibilità economico - finanziaria non sufficiente
10	2/5/13	39195586	THE ING PROJECT SRL SEMPLIFICATA UNIPERSONALE	Valutazione della qualità progettuale e della sostenibilità economico - finanziaria non sufficiente
11	4/5/13	39992804	FIVE FOR CASTING SRL	Valutazione della qualità progettuale e della sostenibilità economico - finanziaria non sufficiente
12	14/5/13	37912738	ROSSITI FRANCESCO	Valutazione della qualità progettuale e della sostenibilità economico - finanziaria non sufficiente
13	21/5/13	40145979	ECONIMO DAVIDE	Valutazione della qualità progettuale e della sostenibilità economico - finanziaria non sufficiente
14	6/6/13	40621078	WELIKECRM SRL	Valutazione della qualità progettuale e della sostenibilità economico - finanziaria non sufficiente
15	22/7/13	41602373	ARENA MAURIZIO	Valutazione della qualità progettuale e della sostenibilità economico - finanziaria non sufficiente
16	29/3/13	38954163	TATTILE SRL	Inammissibile per mancato rispetto requisiti soggettivi di cui all'art 3 del bando
17	18/7/13	41087757	BALLERANI CRISTIANO -FRAU ALESSANDRO -GENOVESE STEFANO	Inammissibile per mancato rispetto requisiti soggettivi di cui all'art 3 del bando
18	18/7/13	41609199	ESSEPI DI SIGNORINI PIERANGELO	Inammissibile per mancato rispetto requisiti soggettivi di cui all'art 3 del bando
19	3/9/13	42544969	VIGNATI SRL	Inammissibile per mancato rispetto requisiti soggettivi di cui all'art 3 del bando
20	20/10/13	44607514	DI MARIA ANNALISA	Inammissibile per mancato rispetto requisiti soggettivi di cui all'art 3 del bando

E) PROVVEDIMENTI DELLO STATO

Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) - Decreto n. 229 del 19 dicembre 2013

Avviso pubblico finalizzato alla ricognizione ed alla manifestazione di interesse da parte di soggetti che abbiano svolto o stiano realizzando interventi di emergenza conseguenti al sisma del 20 e 29 maggio 2012, compatibili con il fondo di solidarietà dell'Unione Europea - Esito dell'analisi sommaria condotta dall'articolazione tecnica della struttura commissariale e definizione dei termini per i successivi adempimenti

IL COORDINATORE DELL'ARTICOLAZIONE TECNICA

Viste:

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza, per la durata di 60 giorni ovvero fino al 21 luglio 2012, in conseguenza dell'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;
- la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza per la durata di 60 giorni ovvero fino al 29 luglio 2012 in conseguenza dell'evento sismico del 29 di maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra indicate, la province di Reggio Emilia e Rovigo.

Visti altresì:

- il d.l. 6 giugno 2012, n. 74 *«Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012»*, pubblicato nella G.U. n. 131 del 7 giugno 2012 e convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, pubblicata nella G.U. n. 180 del 3 agosto 2012 (in seguito d.l. 74/2012), con il quale:
 - lo stato di emergenza, dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012, è stato prorogato fino al 31 maggio 2013;
 - i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto sono stati nominati Commissari delegati per la ricostruzione;
- il d.l. 26 aprile 2013, n. 43 *«Disposizioni urgenti per il rilancio dell'area industriale di Piombino, di contrasto ad emergenze ambientali, in favore delle zone terremotate del maggio 2012 e per accelerare la ricostruzione in Abruzzo e la realizzazione degli interventi per Expo 2015»* pubblicata nella G.U. n. 97 del 26 aprile 2013 e convertito con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2013, pubblicata sulla G.U. n. 147 del 25 giugno 2013, con il quale viene prorogato al 31 dicembre 2014 il termine di scadenza dello stato di emergenza di cui al citato d.l. 74/2012.

Preso Atto del disposto delle Ordinanze del Commissario delegato per l'emergenza sismica in Lombardia del maggio 2012:

- 13 agosto 2012, n. 3, con la quale tra l'altro è stata costituita la Struttura Commissariale di cui all'art.1, comma 5°, del DL 74/2012 a supporto del Commissario stesso, suddivisa in due articolazioni, delle quali una incaricata dello svolgimento di attività a carattere amministrativo-contabile e l'altra delle attività a contenuto tecnico;
- 2 maggio 2013, n. 17, con la quale tra l'altro il Commissario delegato ha disposto l'incarico di coordinatore dell'articolazione tecnica della Struttura Commissariale al dr. Roberto Cerretti a far data dall'effettivo distacco avvenuto poi in data 17 giugno 2013.

Visti, altresì:

- la Decisione della Commissione Europea C(2012)8882 del 3 dicembre 2012, con la quale è stato concesso un contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea, per il finanziamento di interventi di emergenza conseguenti al sisma che il 20 e il 29 maggio 2012 ha colpito le province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo;
- l'Accordo siglato in data 12 dicembre 2012 tra Unione Europea e Repubblica italiana, con il quale è stata data attuazione alla Decisione di cui sopra e assegnata la sovvenzione per interventi riconducibili alle seguenti 4 tipologie:

- a) ripristino immediato di infrastrutture e attrezzature: interventi sulle scuole (riparazioni immediate, edifici scolastici temporanei, etc.); interventi sulle strutture sanitarie e per le tecnologie sanitarie; interventi sul sistema idraulico e di bonifica; interventi sulle reti idrica, elettrica, di depurazione, fognature; interventi sulla rete e infrastrutture stradale; interventi sui municipi (edifici municipali temporanei, prefabbricati modulari, etc.); opere ed interventi provvisori;
- b) prima assistenza e misure di soccorso; allestimento e gestione delle strutture temporanee di accoglienza (tendopoli, altre strutture); sistemazioni alloggiative alternative (alberghi, affitti, residenze sanitarie assistite e strutture protette, autonoma sistemazione, etc.); moduli abitativi urbani e rurali prefabbricati; ripiego straordinario di risorse umane, mezzi e materiali;
- c) attività tecnico-scientifiche finalizzate alla rapida verifica dello stato delle opere; attività tecniche di messa in sicurezza delle infrastrutture di prevenzione; attività tecniche ed interventi di protezione immediata del patrimonio culturale;
- d) ripulitura aree, recupero, differimento e smaltimento dei materiali secondo la normativa vigente a livello nazionale ed europeo.

Viste le Ordinanze 24 giugno 2013, n. 22 «Approvazione - «Fase 1» - del Piano degli interventi finanziabili con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea» e 30 luglio 2013, n. 26 «Approvazione - «Fase 2» del Piano degli interventi finanziabili con il contributo del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea».

Dato Atto che, con Avviso Pubblico pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, Serie Ordinaria n. 46 del 12 novembre 2013, l'Articolazione Tecnica della Struttura del Commissario delegato per l'emergenza sismica ha bandito una ricognizione degli interventi, conseguenti al sisma del 20 e 29 maggio 2012 finalizzata alla raccolta di manifestazioni di interesse volte alla ridistribuzione degli eventuali fondi residuanti al termine di tutti gli interventi già finanziati a valere sul Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea con le Ordinanze commissariali nn. 22 e 26 ovvero nel caso in cui si rendessero disponibili per il territorio lombardo ulteriori somme a valere sul medesimo Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea.

Considerato che il succitato Avviso Pubblico, al punto 6 del dispositivo, dà mandato all'Articolazione Tecnica di procedere ad un'analisi sommaria degli interventi proposti al fine di individuare e poi pubblicare sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia un elenco degli interventi potenzialmente ammissibili a contributo.

Dato Atto che sono pervenute in totale 141 manifestazioni di interesse.

Dato Atto che l'Articolazione Tecnica ha effettuato l'analisi sommaria degli interventi proposti e della documentazione presentata in fase di manifestazione di interesse, rispettivamente, nelle sedute del 28 novembre e del 3 dicembre 2013, il cui esito può essere così riassunto:

- n. 116 Manifestazioni di Interesse presentano i requisiti minimi per essere considerate potenzialmente ammissibili al contributo, così come meglio evidenziato nell'Allegato al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- n. 23 Manifestazioni di Interesse risultano non valutabili poiché pervenute oltre il termine di scadenza dell'Avviso, ovvero giunte prive della prescritta «Manifestazione di Interesse», ovvero ancora trasmesse in modo non formale;
- n. 2 Manifestazione di Interesse risultano non ammissibili al contributo, perché relative ad interventi in comuni esclusi dall'Avviso ovvero perché relativi ad interventi già finanziati.

Atteso che per le domande ritenute non valutabili e non ammissibili è stata data comunicazione di irricevibilità dell'istanza ai diretti interessati.

Preso Atto infine che il punto 6 del succitato Avviso Pubblico incarica l'Articolazione Tecnica:

- di pubblicare l'elenco degli interventi potenzialmente ammissibili a contributo sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;
- di fissare il termine entro il quale i Soggetti attuatori degli interventi ritenuti potenzialmente ammissibili debbano trasmettere la documentazione progettuale e la documentazione prevista dalla Circolare n. 2 del 31 ottobre

Serie Ordinaria n. 52 - Venerdì 27 dicembre 2013

2013 «Istruzioni e modalità per la rendicontazione delle spese relative ad interventi a valere sul fondo di solidarietà dell'Unione Europea», pubblicato sul BURL n. 45 dell'8 novembre 2013, utilizzando i soli moduli A2 per i lavori non conclusi e A5 per i lavori conclusi, al fine di poter eseguire la successiva istruttoria tecnico-contabile di effettiva ammissibilità al contributo, in analogia con quanto effettuato per i progetti già ammessi a contributo con le citate Ordinanze Commissariali nn. 22 e 26.

DECRETA

per le motivazioni richiamate in premessa e che si intendono qui integralmente riportate,

1. di prendere atto delle risultanze dell'analisi sommaria condotta dall'Articolazione Tecnica il cui esito è di n. 116 Manifestazioni di Interesse che presentano i requisiti minimi per essere considerate potenzialmente ammissibili al contributo, così come meglio evidenziate nell'elenco Allegato al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di stabilire che, al fine di dare avvio all'istruttoria di merito, i Soggetti proponenti interventi ritenuti potenzialmente ammissibili, meglio specificati nell'Allegato, dovranno presentare, **a pena della decadenza dal potenziale contributo** la documentazione prevista dalla Circolare n. 2 del 31 ottobre 2013 «Istruzioni e modalità per la rendicontazione delle spese relative ad interventi a valere sul fondo di solidarietà dell'Unione Europea», pubblicato sul BURL n. 45 dell'8 novembre 2013, utilizzando i soli moduli A2 per i lavori non conclusi e A5 per i lavori conclusi, **entro e non oltre le ore 16.00 di lunedì 17 febbraio 2014, a:**

Struttura Commissariale per la ricostruzione post-emergenza sismica del maggio 2012

Articolazione Tecnica

c/o Regione Lombardia – Sede Territoriale di Mantova

Corso Vittorio Emanuele II, 57

46100 Mantova (MN).

3. di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il presente decreto completo dell'allegato.

Il coordinatore dell'articolazione tecnica
Roberto Cerretti

— • —

N. ORDINE	SOGGETTO PROPONENTE	COMUNE DI INTERVENTO	DESCRIZIONE SOMMARIA INTERVENTO
1	ACQUE POTABILI GRUPPO	VIADANA	RIPARAZIONE DEI DANNI DA SISMA DELLA TORRE PIEZOMETRICA DELL'ACQUEDOTTO DI VIADANA (MN)
2	Agenzia Interregionale per il Fiume Po - AIPO	MOTTEGGIANA	LAVORI DI SOMMA URGENZA PER LA RIPRESA DI FRANA ALLA SCARPATA A FIUME DELL'ARGINE MAESTRO IN DESTRA DI PO A VALLE DEL S.G. 35 IN COMUNE DI MOTTEGGIANA (MN)
3	Agenzia Interregionale per il Fiume Po - AIPO	SAN BENEDETTO PO	LAVORI DI SOMMA URGENZA PER LA RIPRESA DI FRANA E RIPRISTINO DEL CORPO ARGINALE IN DESTRA PO IN PROSSIMITA' DEL CENTRO ABITATO DI SAN BENEDETTO PO
4	Agenzia Interregionale per il Fiume Po - AIPO	SAN BENEDETTO PO	LAVORI DI SOMMA URGENZA PER CONTROLLO FRANAMENTO ARGINE MAESTRO FRA LA RAMPA DI C.NA MEZZANELLA E LA RAMPA DEL CASELLO FS IN COMUNE DI SAN BENEDETTO PO (MN)
5	AIMAG SPA	MOGLIA	DEMOLIZIONE TORRE PIEZOMETRICA
6	AIMAG SPA	MOGLIA	ADEGUAMENTO SISMICO CENTRALE ACQUEDOTTISTICA
7	AIMAG SPA	POGGIO RUSCO	DEMOLIZIONE TORRE PIEZOMETRICA LOCALITA' STOPPIARO
8	AIMAG SPA	QUISTELLO	ADEGUAMENTO SISMICO TORRE PIEZOMETRICA
9	AIMAG SPA	REVERE	MESSA IN SICUREZZA TORRE PIEZOMETRICA E CENTRALE ACQUEDOTTISTICA
10	AIMAG SPA	MOGLIA	MESSA IN SICUREZZA CABINA MT E VASCA OSSIDAZIONE
11	AIMAG SPA	MOGLIA	RIPRISTINO DANNI STRUTTURALI AL DEPURATORE
12	AIMAG SPA	MOGLIA E SAN GIOVANNI DEL DOSSO	INTERVENTI DI DISTACCO/SEZIONAMENTO ALLACCIAMENTI ACQUA AL SERVIZIO DI IMMOBILI INAGIBILI O DA DEMOLIRE
13	AS RETIGAS SRL	MOGLIA	DISTACCO/SEZIONAMENTO/RIFACIMENTO ALLACCIAMENTO GAS AL SERVIZIO IMMOBILI INAGIBILI O DA DEMOLIRE
14	CACHERANO D'OSASCO EMANUELA	SCHIVENOGLIA	OPERA DI MESSA IN SICUREZZA FABBRICATO USO RESIDENZIALE "CORTE DALL'ACQUA"
15	COMUNE DI BAGNOLO SAN VITO	BAGNOLO SAN VITO	MESSA IN SICUREZZA SPOGLIATOI CENTRO SPORTIVO SAN BIAGIO
16	COMUNE DI BAGNOLO SAN VITO	BAGNOLO SAN VITO	MESSA IN SICUREZZA SPOGLIATOI CENTRO SPORTIVO
17	COMUNE DI BAGNOLO SAN VITO	BAGNOLO SAN VITO	MESSA IN SICUREZZA SEDE MUNICIPALE BAGNOLO
18	COMUNE DI GONZAGA	GONZAGA	MANUTENZIONE STR.MUNICIPIO
19	COMUNE DI GONZAGA	GONZAGA	NOLEGGIO CONTAINER AD USO SEDI PROVVISORIE DEGLI UFFICI COMUNALI
20	COMUNE DI GONZAGA	GONZAGA	CONSOLIDAMENTO EDIFICIO ADIACENTE TORRE D'ANGOLO SEDE POLIZIA LOCALE IN PIAZZA CASTELLO
21	COMUNE DI GONZAGA	GONZAGA	CONFERIMENTO INCARICHI PROFESSIONALI PER REDAZIONE STIME DANNI
22	COMUNE DI GONZAGA	GONZAGA	REALIZZAZIONE CONNETTIVITA' VOIP C/O CONTAINER PER SEDE PROVVISORIA UFFICI COMUNALI
23	COMUNE DI GONZAGA	GONZAGA	LAVORI PER SISTEMAZIONE UFFICI DEMOGRAFICI
24	COMUNE DI GONZAGA	GONZAGA	LAVORI DI REALIZZAZIONE RAMPA PER SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE
25	COMUNE DI GONZAGA	GONZAGA	ESECUZIONE COLLEGAMENTI STRUTTURALI TRA GLI ELEMENTI PREFABBRICATI DEL BOCCIODROMO
26	COMUNE DI GONZAGA	GONZAGA	CIMITERO ZONA AMPLIAMENTO EST
27	COMUNE DI GONZAGA	GONZAGA	OPERE DI RIPRISTINO CIMITERO BONDENO

Serie Ordinaria n. 52 - Venerdì 27 dicembre 2013

N. ORDINE	SOGGETTO PROPONENTE	COMUNE DI INTERVENTO	DESCRIZIONE SOMMARIA INTERVENTO
28	COMUNE DI GONZAGA	GONZAGA	RECUPERO E RICOSTRUZIONE MANUFATTI IN MARMO TEATRO COMUNALE
29	COMUNE DI GONZAGA	GONZAGA	MESSA IN SICUREZZA TEATRO COMUNALE
30	COMUNE DI GONZAGA	GONZAGA	MANUTENZIONE TRATTI STRADE COMUNALI
31	COMUNE DI GONZAGA	GONZAGA	MESSA IN SICUREZZA PADIGLIONE FIERISTICO O FIERA MILLENARIA
32	COMUNE DI MANTOVA	MANTOVA	LAVORI DI CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE E MIGLIORAMENTO SISMICO DELLA PALESTRA BONI
33	COMUNE DI MANTOVA	MANTOVA	LAVORI DI CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE E MIGLIORAMENTO SISMICO DEL PALAZZO DELL'ACCADEMIA
34	COMUNE DI MANTOVA	MANTOVA	INTERVENTI URGENTI DI CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE E MIGLIORAMENTO SISMICO DEL PALAZZO DELLA RAGIONE E TORRE DELL'OROLOGIO
35	COMUNE DI MANTOVA	MANTOVA	INTERVENTI URGENTI DI CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE E MIGLIORAMENTO SISMICO DELLA BIBLIOTECA TERESIANA
36	COMUNE DI MANTOVA	MANTOVA	SCUOLA ELEMENTARE NIEVO, INTERVENTI URGENTI DI MESSA IN SICUREZZA A SEGUITO INDAGINI DI VULNERABILITA' SISMICA
37	COMUNE DI MANTOVA	MANTOVA	SCUOLA ELEMENTARE ALBERTI. INTERVENTI URGENTI DI MESSA IN SICUREZZA A SEGUITO INDAGINI DI VULNERABILITA' SISMICA
38	COMUNE DI MANTOVA	MANTOVA	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE PAVIMENTAZIONI STRADALI A SEGUITO DEL TRANSITO DEI MEZZI D'OPERA PER INTERVENTI POST-SISMA
39	COMUNE DI OSTIGLIA	OSTIGLIA	MESSA IN SICUREZZA TORRE CAMPANARIA MEDIOEVALE
40	COMUNE DI PEGOGNAGA	PEGOGNAGA	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE
41	COMUNE DI PEGOGNAGA	PEGOGNAGA	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA ASILO NIDO
42	COMUNE DI PEGOGNAGA	PEGOGNAGA	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA SCUOLA MATERNA "N.DEBALINI"
43	COMUNE DI PEGOGNAGA	PEGOGNAGA	LAVORI SOMMA URGENZA MESSA IN SICUREZZA SCUOLA MEDIA "D.ALIGHIERI"
44	COMUNE DI PEGOGNAGA	PEGOGNAGA	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA CIMITERI
45	COMUNE DI POGGIO RUSCO	POGGIO RUSCO	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ALLA CASERMA DEI CARABINIERI
46	COMUNE DI POGGIO RUSCO	POGGIO RUSCO	SCUOLA PRIMARIA DI VIA MATTEOTTI. AFFIDAMENTO INCARICO PER VERIFICHE DI VULNERABILITA' SISMICA E REDAZIONE PROGETTO PRELIMINARE
47	COMUNE DI POGGIO RUSCO	POGGIO RUSCO	PALAZZO MUNICIPALE E BIBLIOTECA COMUNALE DI PIAZZA 1° MAGGIO. AFFIDAMENTO INCARICO PER VERIFICHE DI VULNERABILITA' SISMICA
48	COMUNE DI RODIGO	RODIGO	REDAZIONE VALUTAZIONE DI VULNERABILITA' SISMICA TEATRO DI VERDI DI RODIGO
49	COMUNE DI S.BENEDETTO PO	SAN BENEDETTO PO	OPERE DI RIPRISTINO STRADE COMUNALI DANNEGGIATE DA SISMA
50	COMUNE DI S.BENEDETTO PO	SAN BENEDETTO PO	OPERE DI RIPARAZIONE E MIGLIORAMENTO SISMICO CHIOSTRO SAN SIMEONE
51	COMUNE DI S.BENEDETTO PO	SAN BENEDETTO PO	INDAGINI,RILIEVI, VALUTAZIONI DANNI PATRIMONIO COMUNALE
52	COMUNE DI S.BENEDETTO PO	SAN BENEDETTO PO	OPERE DI RIPARAZIONE ALLA CASA DI RIPOSO COMUNALE
53	COMUNE DI S.BENEDETTO PO	SAN BENEDETTO PO	OPERE DI RIPARAZIONE ADEGUAMENTO SISMICO PALESTRA SCOLASTICA COMUNALE
54	COMUNE DI S.BENEDETTO PO	SAN BENEDETTO PO	CIMITERO DI PORTIOLO E CIMITERO DI S.BENEDETTO
55	COMUNE DI SCHIVENOGLIA	SCHIVENOGLIA	ASFALTATURA STRADE COMUNALI DANNEGGIATE CAUSA CHIUSURA SP 40

N. ORDINE	SOGGETTO PROPONENTE	COMUNE DI INTERVENTO	DESCRIZIONE SOMMARIA INTERVENTO
56	ENEL DISTRIBUZIONE SPA	COMUNI VARI	INTERVENTI DIVERSI PER RIPRISTINO SERVIZIO ELETTRICO COMPROMESSO DAL SISMA
57	ENEL DISTRIBUZIONE SPA	COMUNI VARI	INTERVENTI DIVERSI PER RIPRISTINO SERVIZIO ELETTRICO COMPROMESSO DAL SISMA
58	FERROVIE EMILIA-ROMAGNA - FER Srl	SAN BENEDETTO PO	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER RIPRISTINI STRUTTURALI DOVUTI AL SISMA DEL 20 E 29 MAGGIO 2012 (STAZIONE SAN BENEDETTO PO - VIA GRAMSCI, 40)
59	FERROVIE EMILIA-ROMAGNA - FER Srl	QUISTELLO	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER RIPRISTINI STRUTTURALI DOVUTI AL SISMA DEL 20 E 29 MAGGIO 2012 (STAZIONE DI QUISTELLO)
60	FERROVIE EMILIA-ROMAGNA - FER Srl	FELONICA	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER RIPRISTINI STRUTTURALI DOVUTI AL SISMA DEL 20 E 29 MAGGIO 2012 (STAZIONE DI FELONICA - VIA MARCONI, 47)
61	FERROVIE EMILIA-ROMAGNA - FER Srl	SCHIVENOGLIA	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER RIPRISTINI STRUTTURALI DOVUTI AL SISMA DEL 20 E 29 MAGGIO 2012 (STAZIONE DI SCHIVENOGLIA - VIA ROMA, 22)
62	FERROVIE EMILIA-ROMAGNA - FER Srl	PEGOGNAGA	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER RIPRISTINI STRUTTURALI DOVUTI AL SISMA DEL 20 E 29 MAGGIO 2012 (MAGAZZINO MERCI STAZIONE DI PEGOGNAGA - VIA MARCONI, 58)
63	FERROVIE EMILIA-ROMAGNA - FER Srl	PEGOGNAGA	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER RIPRISTINI STRUTTURALI DOVUTI AL SISMA DEL 20 E 29 MAGGIO 2012 (EX BIGLIETTERIA DI PEGOGNAGA - VIA MARCONI, 58)
64	FERROVIE EMILIA-ROMAGNA - FER Srl	SAN BENEDETTO PO	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER RIPRISTINI STRUTTURALI DOVUTI AL SISMA DEL 20 E 29 MAGGIO 2012 (CC 15 SAN BENEDETTO PO - VIA ROMANA SUD, 3)
65	FERROVIE EMILIA-ROMAGNA - FER Srl	POGGIO RUSCO	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER RIPRISTINI STRUTTURALI DOVUTI AL SISMA DEL 20 E 29 MAGGIO 2012 (CC 29 POGGIO RUSCO - VIA QUATTRO CASE, 26)
66	FERROVIE EMILIA-ROMAGNA - FER Srl	PEGOGNAGA	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER RIPRISTINI STRUTTURALI DOVUTI AL SISMA DEL 20 E 29 MAGGIO 2012 (CC 6 PEGOGNAGA - VIA VIOLA, 13)
67	FERROVIE EMILIA-ROMAGNA - FER Srl	SERMIDE	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER RIPRISTINI STRUTTURALI DOVUTI AL SISMA DEL 20 E 29 MAGGIO 2012 (CC 45 CAPOSOTTO SERMIDE - VIA GIOPPI)
68	FERROVIE EMILIA-ROMAGNA - FER Srl	NON SPECIFICATO	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER RIPRISTINI STRUTTURALI DOVUTI AL SISMA DEL 20 E 29 MAGGIO 2012 (ATTRAVERSAMENTO FERROVIARIO AL KM 1+962)
69	FERROVIE EMILIA-ROMAGNA - FER Srl	PEGOGNAGA	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER RIPRISTINI STRUTTURALI DOVUTI AL SISMA DEL 20 E 29 MAGGIO 2012 (STAZIONE DI PEGOGNAGA - VIA MARCONI, 58)
70	FERROVIE EMILIA-ROMAGNA - FER Srl	PEGOGNAGA	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER RIPRISTINI STRUTTURALI DOVUTI AL SISMA DEL 20 E 29 MAGGIO 2012 (STAZIONE DI SERMIDE)
71	FERROVIE EMILIA-ROMAGNA - FER Srl	QUISTELLO	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER RIPRISTINI STRUTTURALI DOVUTI AL SISMA DEL 20 E 29 MAGGIO 2012 (STAZIONE SAN ROCCO MANTOVANO - VIA SAN ROCCO, 22)
72	FERROVIE EMILIA-ROMAGNA - FER Srl	QUISTELLO	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER RIPRISTINI STRUTTURALI DOVUTI AL SISMA DEL 20 E 29 MAGGIO 2012 (STAZIONE QUISTELLO)
73	FERROVIE EMILIA-ROMAGNA - FER Srl	SERMIDE	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER RIPRISTINI STRUTTURALI DOVUTI AL SISMA DEL 20 E 29 MAGGIO 2012 (OFFICINA SERMIDE - VIA FRATELLI BANDIERA)
74	GARUSI NATALINA	QUISTELLO	MESSA IN SICUREZZA ORATORIO PUBBLICO IN CORTE FERRARI DI SABBIONCELLO
75	LONGHI ALBERTO	POGGIO RUSCO	OPERE DI MESSA IN SICUREZZA "VILLA PALEOTTA-LONGHI"
93	PARROCCHIA "ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA"	CARBONARA DI PO	RIPRISTINO STRUTTURALE DOPO GLI EVENTI SISMICI DEL 20/05/2013 E 29/05/2013
99	PARROCCHIA "BEATA VERGINE MARIA AUSILIATRICE E S. MARIA MADDALENA"	POGGIO RUSCO	INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DELLE VETRATE
96	PARROCCHIA "ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE"	MOGLIA	RIPRISTINO STRUTTURALE DOPO GLI EVENTI SISMICI DEL 20/05/2013 E 29/05/2013
97	PARROCCHIA "IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA E S. FLORIANO MARTIRE"	SAN BENEDETTO PO	PROGETTO DI CONSOLIDAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DELLA CHIESA SUSSIDIARIA DI S. FLORIANO IN ZOVO DANNEGGIATA DAL SISMA DEL 20 E 29 MAGGIO 2012

Serie Ordinaria n. 52 - Venerdì 27 dicembre 2013

N. ORDINE	SOGGETTO PROPONENTE	COMUNE DI INTERVENTO	DESCRIZIONE SOMMARIA INTERVENTO
92	PARROCCHIA "S. ANDREA APOSTOLO"	CASTELLUCCHIO	INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DELLA CHIESA PARROCCHIALE "SANT' ANDREA APOSTOLO" IN SARGINESCO DI CASTELLUCCHIO (MN)
98	PARROCCHIA "S. BIAGIO VESCOVO E MARTIRE"	CASTELBELFORTE	INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DEI DANNI CAUSATI DAGLI EVENTI SISMICI DEL 20 E 29 MAGGIO 2012
82	PARROCCHIA S.CELESTINO I PAPA	VIRGILIO	PROGETTO PER INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO VOLTI AL RIPRISTINO DELL'AGIBILITA'
87	PARROCCHIA "SS.GIACOMO E MARIANO MARTIRI"	RONCOFERRARO	PROGETTO PER INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO DELLA CHIESA PARROCCHIALE DANNEGGIATA DAL SISMA DEL 20 E 29 MAGGIO 2012
100	PARROCCHIA "S. GIORGIO MARTIRE"	CASTELLUCCCHIO	PROGETTO PER INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO VOLTI AL RIPRISTINO DELL'AGIBILITA' DELLA CHIESA DI SAN GIORGIO MARTIRE DI CASTELLUCCHIO (MN)
101	PARROCCHIA "S. GIOVANNI BATTISTA"	BORGOFORTE	PROGETTO PER INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO VOLTI AL RIPRISTINO DELL'AGIBILITA' DELLA CHIESA PARROCCHIALE DI BORGOFORTE (MN)
90	PARROCCHIA "S. GIOVANNI BATTISTA"	MOGLIA	PROGETTO DI COMPLETAMENTO DI MESSA IN SICUREZZA DELLA COPERTURA DELLA CHIESA PARROCCHIALE DANNEGGIATA DAL SISMA DEL 20 E 29 MAGGIO 2012
88	PARROCCHIA "S. GIROLAMO SACERDOTE E DOTTORE DELLA CHIESA"	MOTTEGGIANA	RIPRISTINO STRUTTURALE DOPO GLI EVENTI SISMICI DEL 20/05/2013 E 29/05/2013
76	PARROCCHIA S.LEONE MAGNO PAPA	SUZZARA	RILIEVO PER VERIFICA STRUTTURALE DEL CAMPANILE
84	PARROCCHIA S.LORENZO DIACONO E MARTIRE	PEGOGNAGA	PROGETTO PER INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO DELL'ANTICA PIEVE DI SAN LORENZO
95	PARROCCHIA "S. MARIA DEGLI ANGELI"	MANTOVA	PROGETTO PRELIMINARE PER IL CONSOLIDAMENTO DELLE VOLTE E MESSA IN SICUREZZA
81	PARROCCHIA S. MICHELE ARCANGELO	MOTTEGGIANA	CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE VOLTI AL RECUPERO FUNZIONALE CHIESA PARROCCHIALE
91	PARROCCHIA "S. MICHELE ARCANGELO"	SUZZARA	INTERVENTO DI OPERE PROVVISORIALI INTERNE E RILIEVO GEOMETRICO - LASER SCANNER
83	PARROCCHIA S.MICHELE ARCANGELO	VILLAPOMA	INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO VOLTI AL RIPRISTINO DELL'AGIBILITA' DELLA CHIESA DI S.ANDREA DETTO "ORATORIO DEL GHISIONE"
85	PARROCCHIA S.MICHELE ARCANGELO	VILLAPOMA	DEMOLIZIONE EX TEATRO PARROCCHIALE ADIACENTE CHIESA
80	PARROCCHIA SS.NOME DI MARIA	POGGIO RUSCO	RILIEVO INTEGRATIVO CON LASER SCANNER CHIESA PARROCCHIALE
89	PARROCCHIA "SS. PIETRO E PAOLO APOSTOLI"	BORGOFORTE	PROGETTO PER INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO VOLTI AL RIPRISTINO DELL'AGIBILITA' DELLA CHIESA DEI SANTI PIETRO E PAOLO APOSTOLI DI SCORZAROLO DI BORGOFORTE (MN)
94	PARROCCHIA "SS. PIETRO E PAOLO APOSTOLI"	MAGNACAVALLLO	PROGETTO CONSERVATIVO PUNTUALE POST-SISMA DEL MAGGIO 2012
78	PARROCCHIA S.PROSPERO VESCOVO	SUZZARA	INTERVENTI DI RESTAURO E CONSOLIDAMENTO VOLTI AL RIPRISTINO DELL'AGIBILITA' DELLA CHIESA
86	PARROCCHIA "S. SISTO II PAPA E MARTIRE"	GONZAGA	MONITORAGGIO STRUTTURALE DEL CAMPANILE DELLA CHIESA PARROCCHIALE
79	PARROCCHIA S.STEFANO PROMATIRE	CASTEL D'ARIO	INTERVENTO DI CONSOLIDAMENTO
77	PARROCCHIA S.TOMMASO APOSTOLO	CURTATONE	RIPRISTINO STRUTTURALE CAMPANILE
102	PROVINCIA DI MANTOVA	MANTOVA	OPERE DI COLLEGAMENTO DELLE STRUTTURE ESISTENTI DELLA PALESTRA PRESSO L'ITAS STROZZI SEDE STACCATO DI CORTE BIGATTEA IN VIA DEI TOSCANI A MANTOVA
103	PROVINCIA DI MANTOVA	MANTOVA	EDIFICI SCOLASTICI EX L. 23/96 LICEO CLASSICO VIRGILIO DI MANTOVA INTERVENTO DI RESTAURO DELLA EX SALA DEGLI ADDOTTORAMENTI
104	PROVINCIA DI MANTOVA	MANTOVA	LICEO GINNASIO VIRGILIO VIA ARDIGÒ MANTOVA - INTERVENTO DI MANUTENZIONE PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLE FACCIATE SU VIA ARDIGÒ VIA POMPONAZZO E VIA DOTTRINA CRISTIANA - LOTTO 1

N. ORDINE	SOGGETTO PROPONENTE	COMUNE DI INTERVENTO	DESCRIZIONE SOMMARIA INTERVENTO
105	PROVINCIA DI MANTOVA	MANTOVA	RIPRISTINO DANNI SISMA 2012 OPERE DI RINFORZO STRUTTURALE DEL PALAZZO DEGLI STUDI - LICEO VIRGILIO IN VIA ARDIGÒ 13 A MANTOVA - PORZIONE VIA POMPONAZZO ANGOLO VIA DOTTRINA CRISTIANA
106	PROVINCIA DI MANTOVA	MARCARIA	PONTE DI CHIATTE DI TORRE D'OGLIO-MANUTENZIONE PARTI LIGNEE DELL'IMPALCATO, SUGLI IMPIANTI OLEODINAMICO ED ELETTRICO E OPERE DI CARPENTERIA METALMECCANICA
107	PROVINCIA DI MANTOVA	CASTELLUCCHIO	MANUTENZIONE STR.PAVIMENTAZIONE BITUMINOSA DANNEGGIATA S.P. 23 "CASTELLUCCHIO-GOITO"-CENTRO ABITATO
108	PROVINCIA DI MANTOVA	COMUNI VARI	MANUTENZIONE STR. STRADE PROVINCIALI: 1° LOTTO STRALCIO A
109	PROVINCIA DI MANTOVA	COMUNI VARI	MANUTENZIONE STR. STRADE PROVINCIALI: 1° LOTTO STRALCIO B
110	PROVINCIA DI MANTOVA	MANTOVA	RIPRISTINO DANNI I.P.S.I.A. "L.DA VINCI"
111	PROVINCIA DI MANTOVA	OSTIGLIA	MANUTENZIONE IST.SUP.G.GALILEI DI OSTIGLIA-MIGLIORAMENTO SISMICO
112	PROVINCIA DI MANTOVA	MANTOVA	MANUTENZIONE I.T.C. MANZONI DI SUZZARA
113	PROVINCIA DI MANTOVA	MANTOVA	MANUTENZIONE PALAZZO PLENIPOTENZIARIO SEDE PROVINCIA E QUESTURA
114	SANTUARIO DELLA "BEATA VERGINE MARIA DELLA COMUNE"	OSTIGLIA	INTERVENTO DI RICOSTRUZIONE E CONSOLIDAMENTO DELLA CUSPIDE DEL CAMPANILE DOPO IL PARZIALE CROLLO DOVUTO AL SISMA DEL 20 E 29 MAGGIO 2012
115	TEA ACQUE SRL	SUZZARA	ACQUISTO E INSTALLAZIONE MISURATORI DI PORTATA E PRESSIONE IN STAZIONI DI MONITORAGGIO
116	TEA ACQUE SRL	SUZZARA	MESSA IN SICUREZZA TORRE PIEZOMETRICA VIA UCCELLI

Serie Ordinaria n. 52 - Venerdì 27 dicembre 2013

Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) 23 dicembre 2013 - n. 37 Ordinanza del Presidente della Regione Lombardia in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza Sisma del 20 e 29 maggio 2012 (decreto legge 6 giugno 2012 n. 74 convertito in legge n. 122 del 1° agosto 2012) n. 13 del 20 febbraio 2013 e s.m.i. - Approvazione e ammissibilità a contributo per alcune imprese, provvedimento n. 2

IL COMMISSARIO DELEGATO

Il presidente della giunta di Regione Lombardia assunte, a norma dell'art. 1, comma 2, del decreto legge 6 giugno 2012 n. 74, «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012» in G.U. n. 131 del 7 giugno 2012, convertito in legge con modificazioni nella Legge 1 agosto 2012 n. 122 recante «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012» (in seguito d.l. n. 74/2012), le funzioni di Commissario Delegato per l'attuazione degli interventi previsti dallo stesso Decreto;

Visti:

- Il d.l. 6 giugno 2012, n. 74 «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012.» convertito in legge n. 122 del 1° Agosto 2012;
- Il d.l. 6 luglio 2012 n. 95 «Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini (nonchè misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario)» convertito in legge n. 135 del 7 agosto 2012.

Viste:

- L'ordinanza 20 febbraio 2013 - n. 13 Criteri e modalità per il riconoscimento dei danni e la concessione dei contributi per la riparazione, il ripristino, la ricostruzione di immobili ad uso produttivo, per la riparazione e il riacquisto di beni mobili strumentali all'attività, per la ricostituzione delle scorte e dei prodotti IGP e DOP e per la delocalizzazione, in relazione agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;
- L'ordinanza n. 14 del 20 febbraio 2013 «Istituzione del Soggetto Incaricato dell'Istruttoria - SI, previsto all'art. 4

dell'Ordinanza n. 13 del 20 febbraio 2013»;

Atteso che, l'ordinanza n. 14 stabilisce, tra l'altro, che il Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SI) per le istanze presentate per il settore Agricoltura e Agroindustria è il Direttore Generale della DG Agricoltura e Agroindustria della Regione Lombardia o suo delegato;

Visto il Decreto del Direttore Generale n. 5538 del 27 giugno 2013 con il quale è stato delegato il Dirigente pro tempore della Struttura «Diversificazione attività, Agriturismo e Gestione eventi Straordinari», ai sensi di quanto previsto punto 3 dell'Ordinanza n. 14 del 20 febbraio 2013 del Presidente della Regione Lombardia, come Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SI) per il settore Agricoltura e Agroindustria;

Visto che con l'articolo n. 26 dell'ordinanza n. 13 del 20 febbraio 2013 e s.m.i. sono resi disponibili Euro 153 milioni di cui all'art. 3 bis del d.l. n. 95/2012 con riferimento ai contributi di cui all'art. 3 comma 1 lettera A della medesima ordinanza;

Vista la comunicazione del 20 dicembre 2013 Protocollo n. C1.2013.0003204 da parte del sopraindicato Soggetto Incaricato dell'Istruttoria, con la quale sono trasmessi i Decreti n. 9615 del 23 Ottobre 2013 e n. 10410 del 14 novembre 2013, di ammissione a contributo delle domande riportate nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

Viste le comunicazioni dei Beneficiari di accettazione dei contributi;

Tutto ciò premesso e considerato
DISPONE

per le motivazioni in premessa addotte:

- per le motivazioni in premessa addotte di approvare a contributo le domande riportate nell'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, per un importo totale pari ad € 150.389,73 (IVA compresa non recuperabile dai beneficiari);
- che il contributo relativo agli interventi sugli immobili sia erogato direttamente dall'istituto di credito prescelto, sulla base delle disposizioni fornite dal Soggetto Incaricato dell'Istruttoria (SI).

Di pubblicare la presente Ordinanza nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL).

Il Commissario delegato
Roberto Maroni

ALLEGATO A

APPROVAZIONE DI CONTRIBUTI PER IMPRESE AGRICOLE E AGROINDUSTRIALI

	Id progetto	CF/P. IVA richiedente	Ragione sociale	Comune sede unità locale	Tipo aiuto	Importo richiesto con iva	Iva recuperabile	Importo ammesso	Contributo ammesso
1	40963628	01766780207	AZIENDA AGRICOLA ROSSI IVANO	POMPONESCO	Riparazione, ripristino, ricostruzione IMMOBILI	€ 65.910,75	No	€ 65.910,75	€ 60.132,75
2	40988803	82001840204	AZIENDA AGRICOLA MINELLI ARCHINTO E GIUSEPPE C.S.S.	MOTTEGGIANA	Riparazione, ripristino, ricostruzione IMMOBILI	€ 96.034,98	No	€ 96.034,98	€ 90.256,98
						Totale contributo ammesso			€ 150.389,73